

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PR MARCHE FESR 2021/2027

CIG: B28D218255; CUP: B39B24000160009



RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE RELATIVO AL 2024

Febbraio 2025

INDICE

EXECUTIVE SUMMARY	1
1. L'EVOLUZIONE DEL QUADRO SOCIOECONOMICO REGIONALE	4
1.1 Lo scenario macroeconomico e l'andamento dell'economia regionale.....	4
1.2 Il tessuto imprenditoriale marchigiano	4
1.2.1 I principali settori d'attività economica.....	6
1.2.2 Le esportazioni.....	10
1.3 Ricerca, innovazione e digitalizzazione	12
1.4 Territorio, ambiente ed energia	15
1.5 Il mercato del lavoro	17
1.5.1 L'occupazione	17
1.5.2 Le forze di lavoro	22
1.5.3 La disoccupazione.....	24
1.6 Istruzione e formazione	27
1.7 La povertà.....	28
2. L'ANALISI DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	30
2.1 Il quadro programmatico iniziale e la riprogrammazione del 2024.....	30
2.2 L'avanzamento complessivo del programma.....	31
2.2.1 L'avanzamento finanziario	31
2.2.2 L'avanzamento fisico.....	33
2.3 L'analisi dell'avanzamento a livello di Asse	34
2.3.1 ASSE 1 - Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività	34
2.3.1.1 Il quadro programmatico.....	35
2.3.1.2 L'avanzamento procedurale.....	38
2.3.1.3 L'avanzamento finanziario	40
2.3.1.4 L'avanzamento fisico.....	42
2.3.1.5 Il tasso di conseguimento dei <i>target</i> intermedi.....	44
2.3.2 ASSE 2 - Energia, clima e rischi, risorse idriche e biodiversità.....	46
2.3.2.1 Il quadro programmatico.....	47
2.3.2.2 L'avanzamento procedurale.....	50
2.3.2.3 L'avanzamento finanziario	51
2.3.2.4 L'avanzamento fisico.....	53
2.3.2.5 Il tasso di conseguimento dei <i>target</i> intermedi.....	55
2.3.3 ASSE 3 - Mobilità urbana sostenibile	56
2.3.3.1 Il quadro programmatico.....	56

2.3.3.2	L'avanzamento procedurale.....	57
2.3.3.3	L'avanzamento finanziario	58
2.3.3.4	L'avanzamento fisico.....	59
2.3.3.5	Il tasso di conseguimento dei <i>target</i> intermedi.....	59
2.3.4	ASSE 4	60
2.3.4.1	Il quadro programmatico.....	60
2.3.4.2	L'avanzamento procedurale.....	62
2.3.4.3	L'avanzamento finanziario	63
2.3.4.4	L'avanzamento fisico.....	63
2.3.4.5	Il tasso di conseguimento dei <i>target</i> intermedi.....	65

EXECUTIVE SUMMARY

1) Ci sono stati mutamenti significativi nel contesto di riferimento del Programma?

L'aggiornamento del quadro socio-economico regionale, che è stato realizzato in questo primo *report*, **non ha fatto emergere significativi elementi di discontinuità** rispetto alle analisi che qualche anno fa furono alla base della definizione della strategia d'intervento del PR FESR 2021-2027. L'**economia regionale** continua, infatti, a mostrare alcune **difficoltà strutturali** già evidenziate negli anni precedenti all'avvio dell'attuale ciclo di programmazione che, non a caso, portarono le Marche ad essere inserite nel gruppo delle regioni "in transizione".

Per quanto riguarda le **dinamiche** che si sono manifestate dopo l'avvio del Programma, va segnalato come l'**economia marchigiana**, dopo la forte ripresa manifestatasi nel periodo post-Covid (2021-2022), abbia registrato nel 2023 un **rallentamento della crescita** IN che sembrerebbe essersi confermato anche nel 2024. Per quanto riguarda i principali settori d'attività economica si osserva, in particolare, che:

- Il **settore industriale** ha registrato nell'ultimo biennio 2023-2024 una **progressiva flessione dell'attività**, a causa del ristagno sia della domanda interna che di quella registrata sui principali mercati esteri segnati – come è noto – dalle crescenti tensioni geopolitiche che stanno caratterizzando lo scacchiere sia europeo che mediorientale;
- Il **settore delle costruzioni** ha continuato – fortunatamente – a **crescere** e a sostenere l'economia regionale: se nel periodo 2021-2022 il traino è venuto soprattutto dai lavori legati all'edilizia abitativa privata incentivati dal c.d. *Superbonus*, nell'ultimo biennio questo traino è stato parzialmente sostituito dall'accelerazione nella ricostruzione post-sisma, in particolare dell'edilizia pubblica, e dal progredire della spesa per la realizzazione degli interventi finanziati dal PNRR sul territorio marchigiano.
- Il **settore terziario**, nel suo complesso, ha risentito negativamente dell'**indebolimento della domanda interna** registratosi, in particolare, a partire dal 2022 a causa, soprattutto, della crescente spirale inflazionistica.
- Nel **comparto del turismo** le **presenze** sono risultate in **costante crescita** a partire dal 2021, grazie soprattutto al **turismo straniero** che sta più che compensando il calo del turismo domestico registratosi in particolare negli ultimi due anni, ancorché l'incidenza della componente straniera resti nelle Marche ancora ben al di sotto delle percentuali rilevate, in media, sull'intero territorio nazionale.

Alla luce del quadro appena delineato non sorprende che anche il **mercato del lavoro regionale** abbia registrato **dinamiche di crescita leggermente inferiori** a quelle riscontrabili, in media, a livello nazionale. L'occupazione regionale, dopo la brusca flessione subita nel 2020 a causa della crisi pandemica (-3,3%), ha ripreso progressivamente a crescere mostrando, in particolare, una forte accelerazione nel 2022 (+3,7%), cui ha fatto tuttavia seguito un incremento molto più contenuto nel 2023, quando le Marche hanno visto aumentare l'occupazione appena del +0,3%, a fronte del +1,7% e del +2,0% registrati, rispettivamente, nel Centro-Nord e in Italia. Tale tendenza sembrerebbe peraltro confermarsi anche nel 2024 stando almeno ai dati riferiti ai primi tre trimestri dell'anno.

Infine, va rimarcato come stia inesorabilmente continuando a manifestarsi il **processo di forte declino demografico** in atto oramai da circa un quindicennio: solo nell'ultimo quinquennio (2020-2024) la popolazione delle Marche si è ridotta di quasi 30 mila residenti evidenziando, in termini percentuali, un calo (-2,0%) ben superiore a quello che pure ha caratterizzato sia il Centro Italia (-1,0%) che l'intero territorio nazionale (-1,1%). Questo declino si è inevitabilmente abbinato a un processo di **progressivo invecchiamento della popolazione**: le persone con più di 64 anni sono, infatti, arrivate a rappresentare nel 2024 il 26,2% della popolazione complessiva, a fronte del 25,2% registrato nel 2020, mentre si è ridotta l'incidenza sia degli individui in età lavorativa (dal 62,4% al 62,2%) che, soprattutto, di quelli che ricadono nella fascia più giovane della popolazione (dal 12,4% all'11,6%).

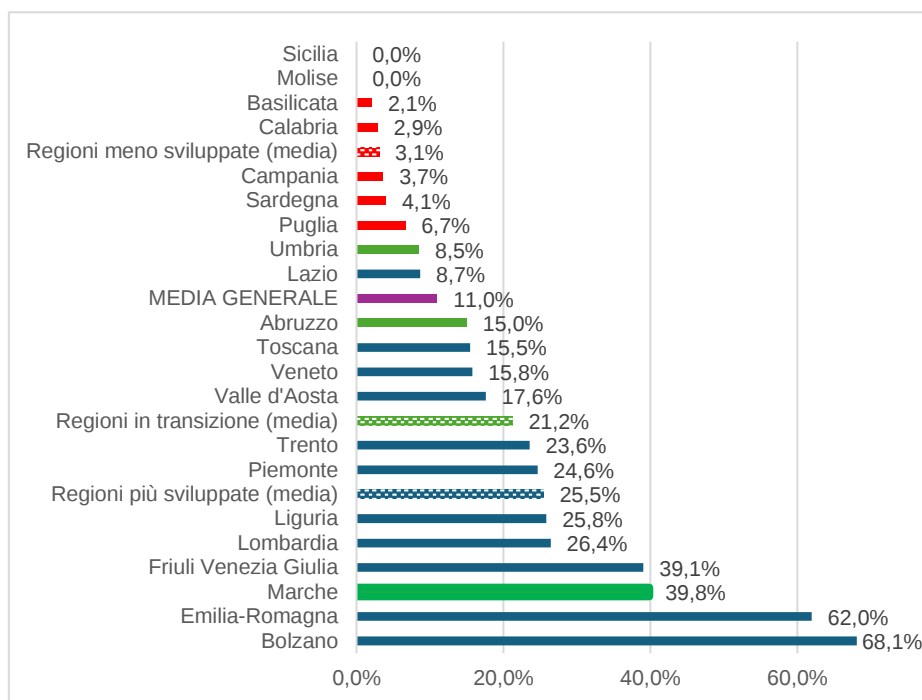
2) Quale risulta essere lo stato di avanzamento del Programma al 31.12.2024?

I dati di monitoraggio aggiornati alla fine 2024 indicano come dall'avvio del Programma siano state complessivamente **attivate 37 procedure** e **finanziati 1.032 progetti**, di cui una quota pari al **17,2%** già **conclusi**.

Per quanto concerne più specificamente l'**attuazione finanziaria**, i dati di fonte regionale aggiornati al 31.12.2024 evidenziano un avanzamento del **50,1%** in termini di **impegni** e del **5%** circa in termini di **pagamenti**, mentre la **spesa certificata** si attesta su di un valore ancora molto basso, pari all'**1,5%** del totale.

Se si mette a confronto l'avanzamento finanziario registrato dal PR FESR delle Marche con quello che caratterizza gli omologhi programmi delle altre Regioni italiane si nota come le Marche mostrino un **livello di avanzamento nettamente più elevato**.

Il grafico a fianco si concentra in particolare sulla **capacità d'impegno** dei programmi regionali cofinanziati dal FESR misurata sulla base dei dati di fonte MEF-IGRUE aggiornati alla data del 31 ottobre 2024. Si può facilmente notare come il PR FESR della Regione Marche a quella data si collocasse nelle posizioni più alte della graduatoria, registrando un livello di impegno pari al 39,8% del totale che risultava di quasi trenta punti superiore al dato medio delle regioni italiane. Per quanto riguarda invece la percentuale di pagamenti, questa risultava sostanzialmente allineata a quella delle altre regioni.



Assodato, quindi, come il PR FESR della Regione Marche mostri, nel suo complesso, un avanzamento piuttosto elevato, almeno in confronto alle altre regioni italiane, è tuttavia necessario segnalare come **non tutti gli Assi stiano progredendo alla stessa velocità**. Se si analizza infatti, l'avanzamento finanziario rilevabile per i quattro Assi del PR FESR delle Marche, si nota come l'unico Asse che presenta un evidente ritardo sia l'Asse 3 che finanzia gli interventi volti a promuovere la **"Mobilità urbana sostenibile"**. In questo caso, infatti, i dati indicano come le **risorse attivate** superino di poco il **40% del totale**, a fronte di valori superiori al 70% che si registrano per tutti gli altri tre Assi, mentre le **risorse impegnate** risultino **pari a zero**, a fronte di valori superiori al 40% in tutti gli altri Assi.

3) Qual è al 31.12.2024 il tasso di conseguimento dei target intermedi fissati per gli indicatori di output?

Nel PR FESR sono stati in particolare individuati **19 indicatori** sulla base dei quali monitorare e valutare i progressi del programma, in vista in particolare del **riesame intermedio**. L'avanzamento dei suddetti indicatori, per i quali in sede di programmazione è stato definito un **target intermedio**, risulta alquanto differenziato.

Dall'osservazione della tabella riportata nella pagina successiva si evince, infatti, che:

- in **12 casi** il **target fissato** in sede di programmazione non solo è stato **raggiunto**, ma spesso risulta ampiamente superato;
- in altri **7 casi**, invece, il **target** al 31.12.2024 non solo non è stato conseguito, ma il **valore dell'indicatore** a quella data risultava ancora **fermo a zero**.

Se si entra più nel dettaglio dei singoli indicatori è possibile osservare che:

- nel caso dell'**Asse 1**, **tutti i target intermedi** previsti per i nove indicatori di output definiti in sede di programmazione sono stati **raggiunti** e, spesso, **ampiamente superati**, a riprova che l'avanzamento degli interventi programmati sta procedendo in quest'Asse speditamente;
- nel caso sia dell'**Asse 2**, dove è presente, in realtà, un unico indicatore dotato di **target intermedio**, che dell'**Asse 3** dove, invece, sono stati individuati tre indicatori con **target** da raggiungere entro il 2024, i **valori rilevati** alla stessa data sono tutti ancora **pari a zero**;
- nel caso, infine, dell'**Asse 4**, mentre i **target dei tre indicatori** che afferiscono al **RSO 5.1** (aree urbane) sono stati tutti **pienamente raggiunti**, quelli relativi ai tre analoghi indicatori collegati al **RSO 5.2** (aree interne) assumono valori **pari a zero**, non essendo – d'altra parte – state ancora avviate le Strategie Territoriali che interessano le 6 aree interne del territorio regionale che risultano inserite nella SNAI.

Asse	O.S.	Indicatori di output con target al 2024	valore raggiunto A	target intermedio B	A/B
1	RSO1.1	RCO01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	472	25	18,9
		RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni	472	25	18,9
	RSO1.2	RCO01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	163	30	5,4
		RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni	163	30	5,4
		RCO14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	188	1	188,0
	RSO1.3	RCO01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	418	230	1,8
		RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni	313	115	2,7
		RCO04 - Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	105	15	7,0
		RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	393	100	3,9
2	RSO 2.4	RCO25 Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	0	5	0,0
3	RSO 2.8	RCO57 Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	0	300	0,0
		RCO54 Connessioni intermodali nuove o modernizzate	0	3	0,0
		RCO59 Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/riifornimento)	0	5	0,0
4	RSO 5.1	RCO75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno (contributi alle strategie)	5	5	1,0
		RCO 112 Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	225	150	1,5
		ISO5_4RM Uffici integrati dedicati al rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti capofila	5	5	1,0
	RSO 5.2	RCO 75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	0	6	0,0
		RCO 112 Progetti integrati di sviluppo territoriale	0	180	0,0
		ISO5_4RM Uffici integrati dedicati al rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti capofila	0	6	0,0

Alla luce di questo quadro appare del tutto evidente come sarà necessario prestare **particolare attenzione a verificare il corretto avanzamento di tutti gli indicatori** anche nella successiva fase di attuazione del Programma, fermo restando che dalle verifiche condotte con gli uffici regionali responsabili degli interventi non sembrerebbe, al momento, essere in discussione per nessun indicatore il raggiungimento dei **target** finali stabiliti nel PR.

1. L'EVOLUZIONE DEL QUADRO SOCIOECONOMICO REGIONALE

1.1 Lo scenario macroeconomico e l'andamento dell'economia regionale

La prima fase di attuazione del Programma si inserisce in uno scenario globale instabile profondamente segnato dalle recenti crisi geopolitiche che hanno innescato una crisi energetica globale e un marcato aumento dei costi delle materie prime.

Ne è conseguita un'accelerazione dell'inflazione, con ripercussioni su tutti gli Stati occidentali, compresa l'Italia. Le banche centrali hanno aumentato i tassi d'interesse per contrastare l'inflazione, causando così un aumento dei rendimenti dei titoli di stato e dell'indebitamento pubblico e rallentando, di conseguenza, la crescita globale.

Nel 2023 il **PIL globale** è cresciuto del 3,1% annuo¹, trainato da USA (+3,1%) e Cina (+5,2%), mentre l'Area Euro è rimasta stagnante (+0,5%). Per il 2024 il FMI stima una fase stagnante, soprattutto nell'eurozona (+0,8%), che dovrebbe tuttavia essere seguita da una ripresa più solida nei prossimi due anni, ma con l'Area Euro ancora in ritardo rispetto alle maggiori economie mondiali.

Pur con una crescita moderata, l'Italia nel **2023** ha registrato una **variazione del PIL sopra la media europea** (+0,7%), mentre Germania e Regno Unito hanno mostrato una contrazione del -0,2%. Questo scenario macroeconomico si riflette anche nelle **Marche**.

I dati relativi al **PIL del 2023** a livello regionale e nazionale pubblicati da Istat a inizio 2025 confermano le attese rilevate già nel corso del 2022, con una **crescita reale del Prodotto regionale** (+0,3%) **inferiore a quella rilevata su base nazionale** (+0,7%), mentre nel biennio precedente (**2021-2022**) il **PIL pro-capite è cresciuto nelle Marche** a un tasso (+13,1%) sostanzialmente in linea con quello registrato, in media, a **livello nazionale** (+13,2%) e nel **Centro-Nord** (+13,1%).

Tale quadro evidenzia, pertanto, un **indebolimento della fase ciclica**, che si ripercuote sui principali settori dell'economia marchigiana.

1.2 Il tessuto imprenditoriale marchigiano

Nel corso del 2023 sono lievemente cresciuti gli **investimenti** delle imprese, grazie soprattutto alle imprese di più grandi dimensioni; nei primi sei mesi del 2024 si è osservato un calo negli investimenti, mentre l'andamento delle vendite è rimasto in territorio negativo nei principali comparti manifatturieri, a partire dal calzaturiero.

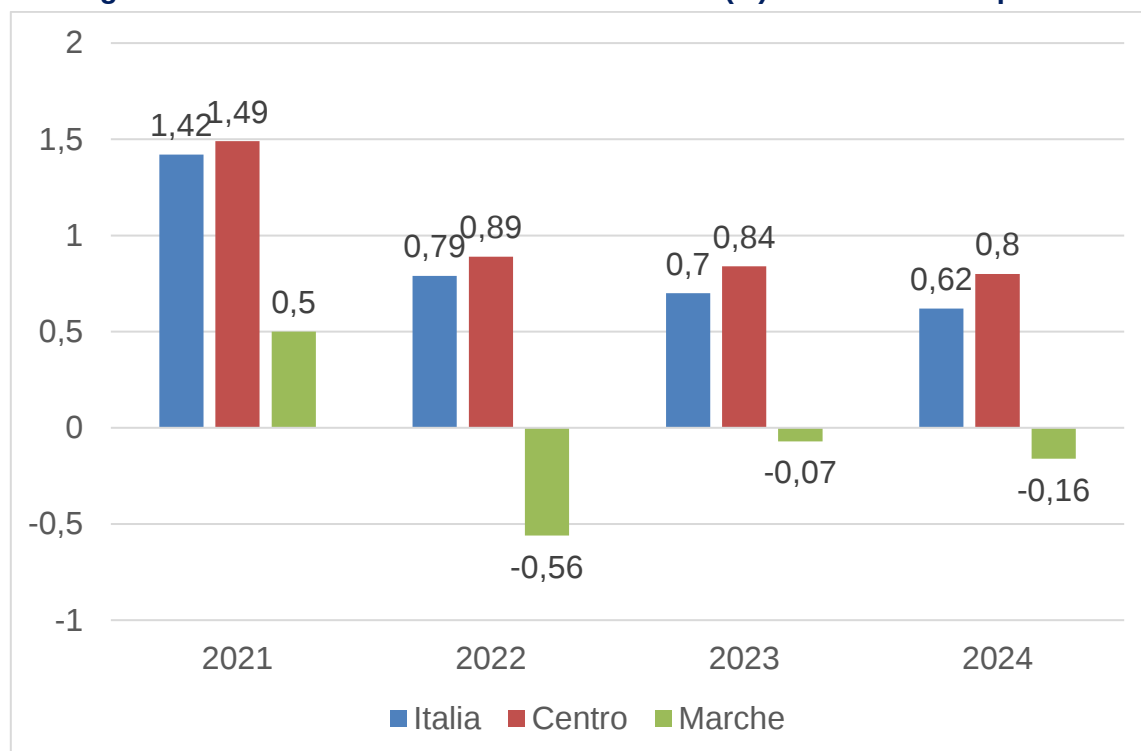
L'industria regionale continua, dunque, a soffrire di una **domanda debole** sia sul fronte interno sia sui mercati esteri, il che ha portato nel corso del 2023 a contrazioni nei livelli di produzione: infatti, secondo Confindustria Marche, l'industria regionale ha registrato una **contrazione della produzione manifatturiera** superiore al -3%² (andamento confermato anche nei primi tre trimestri del 2024), più accentuata rispetto a quella dell'Italia (-2,2% nel 2023). Tale *performance* è stata condizionata dall'andamento negativo nei comparti legno e mobili, calzaturiero e meccanica, ritenuti particolarmente importanti per la regione. Inoltre, la quota di aziende con vendite in calo ha prevalso su quella delle aziende che hanno conseguito un aumento.

Alla fine del 2024, le **imprese registrate** nelle Marche sono pari a **145.210 unità**, delle quali 131.028 sono attive (pari al 2,6% del totale nazionale), con un **saldo negativo** tra iscrizioni e cessazioni di **248 unità** (-0,16%), mentre in Italia il tasso di crescita di imprese risulta leggermente positivo nel 2024 (0,62%). Il divario tra la regione e il Paese per le dinamiche della demografia d'impresa si accentua considerando il periodo 2020-2024, durante il quale le Marche perdono 14,7mila imprese attive, pari al -10,1%, mentre l'Italia nel suo complesso perde 95,2mila imprese attive, pari al -1,8%. Nel 2023 si registrano 126.243 microimprese nella regione Marche, pari al 93,4% del totale delle imprese. Tale percentuale risulta superiore al 99% se si considerano le micro e piccole imprese.

¹ Elaborazioni Nomisma su dati IMF e OECD

² Confindustria Marche, Rapporto 2023 sull'industria marchigiana, aprile 2024

Fig. 1. Serie storica del tasso di crescita annuo (%) del numero di imprese



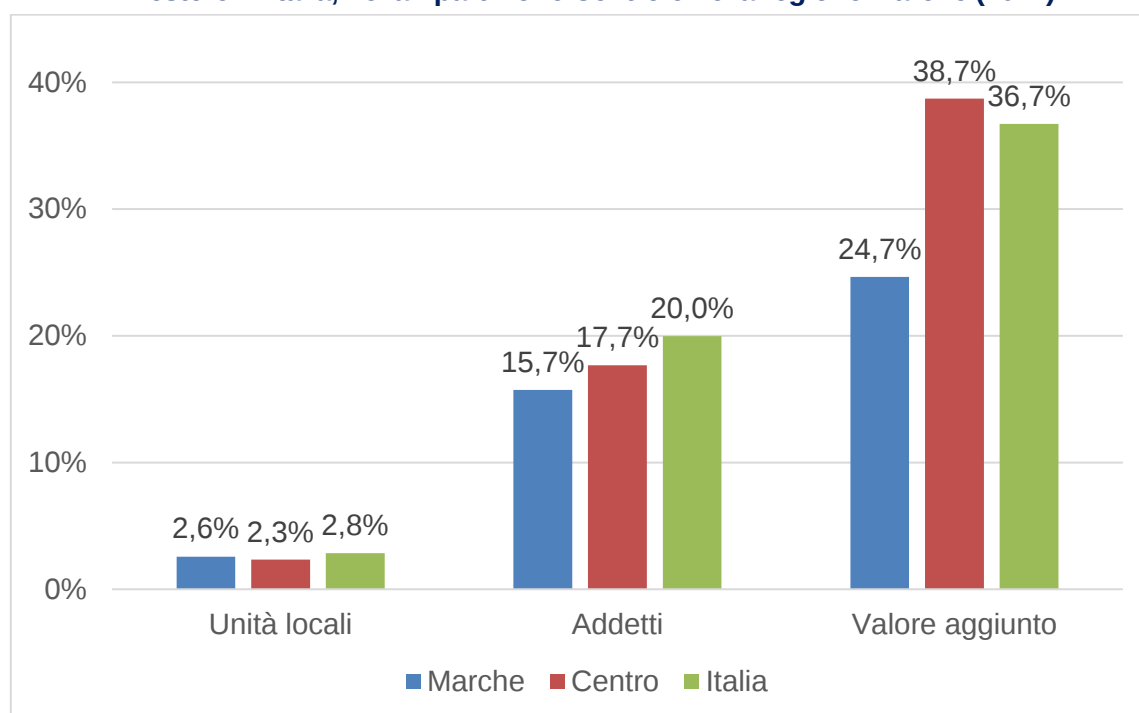
Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere

A livello di consistenze, i settori maggiormente rappresentati per numero di imprese attive sono nelle Marche il commercio all'ingrosso e al dettaglio (21%), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (15%), le costruzioni (13%) e le attività manifatturiere (12%). La diminuzione del numero di imprese attive tra 2023 e 2024 (-3,1%) riguarda tutti i principali settori, ed è particolarmente rilevante nel commercio (-5,2%), nella manifatturiera (-4,9%), e nel settore agricolo (-3,9%), oltre che nei servizi logistici (-5,5%) e negli esercizi ricettivi (-3,6%).³

In un contesto come quello marchigiano, caratterizzato dalla diffusa presenza di piccole e medie imprese, svolgono tuttavia un ruolo importante le **multinazionali**, sia per il valore aggiunto che esse apportano alla regione, sia per il ruolo che svolgono nei processi di innovazione. Infatti, le imprese multinazionali, operando su larga scala, contribuiscono in maniera notevole alla crescita economica regionale, alla creazione di occupazione e al trasferimento di competenze tecnologiche nei territori in cui sono localizzate. Secondo i dati Istat, nel 2022 le unità locali appartenenti a gruppi multinazionali erano pari a 3.589 unità (oltre 1.100 afferenti a gruppi stranieri), ovvero solamente il 2,6% degli stabilimenti attivi; nonostante ciò, esse occupavano il 15,7% degli addetti, generando **quasi il 25% del valore aggiunto totale a livello regionale**. Incidenze consistenti, dunque, seppure inferiori rispetto ai dati di altre regioni del Centro e dell'Italia nel suo intero.

³ Open Data Explorer, Camera di Commercio delle Marche

Fig. 2. Incidenza di unità locali, addetti e valore aggiunto delle imprese multinazionali italiane ed estere in Italia, nella ripartizione Centro e nella regione Marche (2022)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Le unità locali appartenenti a gruppi multinazionali mostrano, inoltre, una produttività maggiore, pari a circa 1,7 volte rispetto a quella degli altri stabilimenti non riferibili a multinazionali, così come livelli salariali superiori del 40% circa.⁴

È lecito ipotizzare che questi migliori livelli di produttività siano associati ad una **propensione più elevata all'innovazione**, come testimoniato dal fatto che **circa il 50% delle 177 innovazioni brevettate** nel biennio 2018-19⁵ sia riconducibile a imprese multinazionali, a fronte di un valore medio nazionale che risulta inferiore di circa 7 punti percentuali.

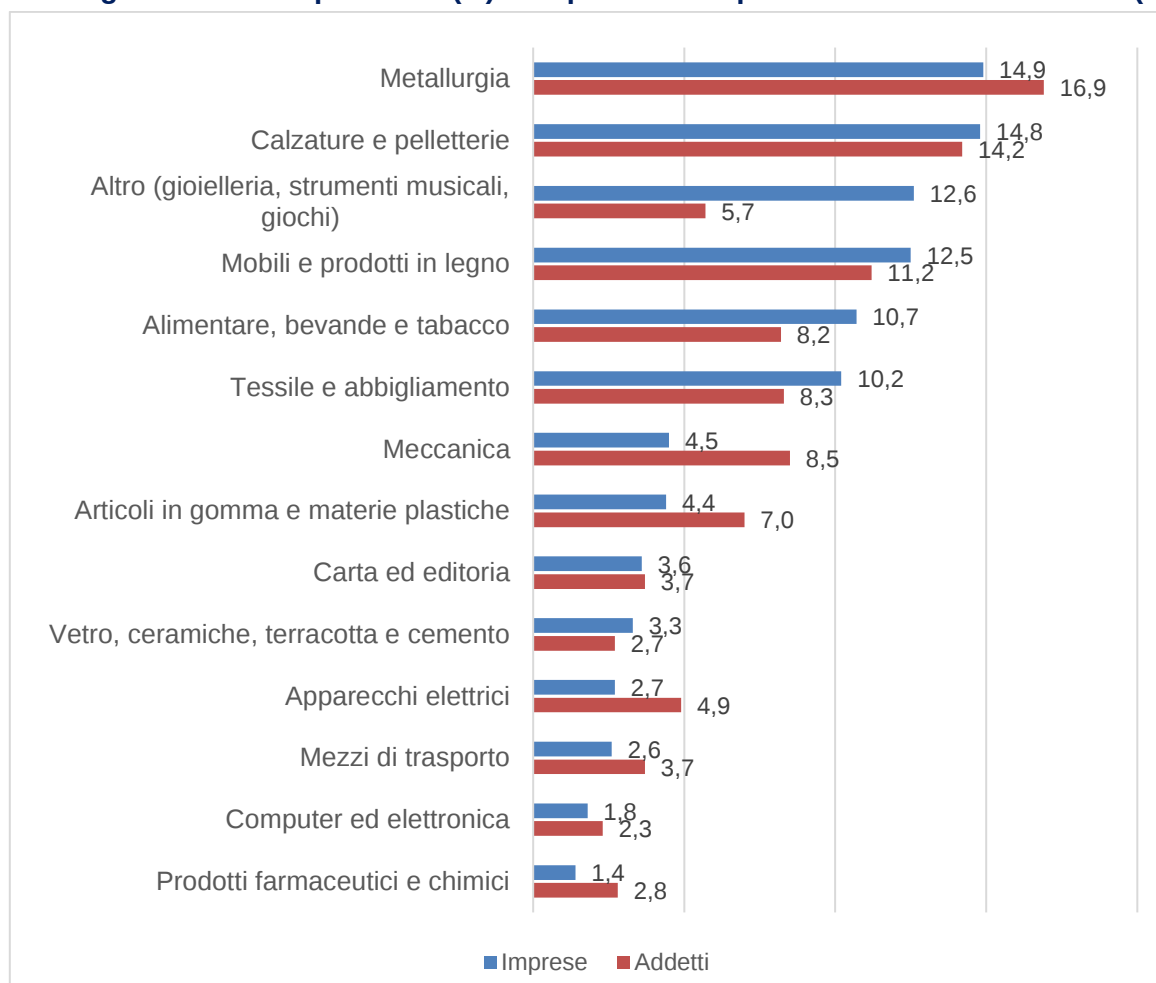
1.2.1 I principali settori d'attività economica

La **manifattura**, come già evidenziato in precedenza, rappresenta circa il **12% del totale delle imprese**. Scendendo nel dettaglio dei singoli comparti, la metallurgia e la moda, segnatamente il calzaturiero, si dimostrano settori di primaria rilevanza, sia dal punto di vista del numero di imprese, sia in termini occupazionali, assorbendo insieme oltre il 30% degli addetti dell'industria manifatturiera regionale.

⁴ Elaborazioni su tavole Istat multinazionali (produttività = valore aggiunto per dipendente) <https://www.istat.it/tavole-di-dati/risultati-economici-delle-imprese-e-delle-multinazionali-a-livello-territoriale-anno-2022/>

⁵ Uniocamere, ultimo dato disponibile

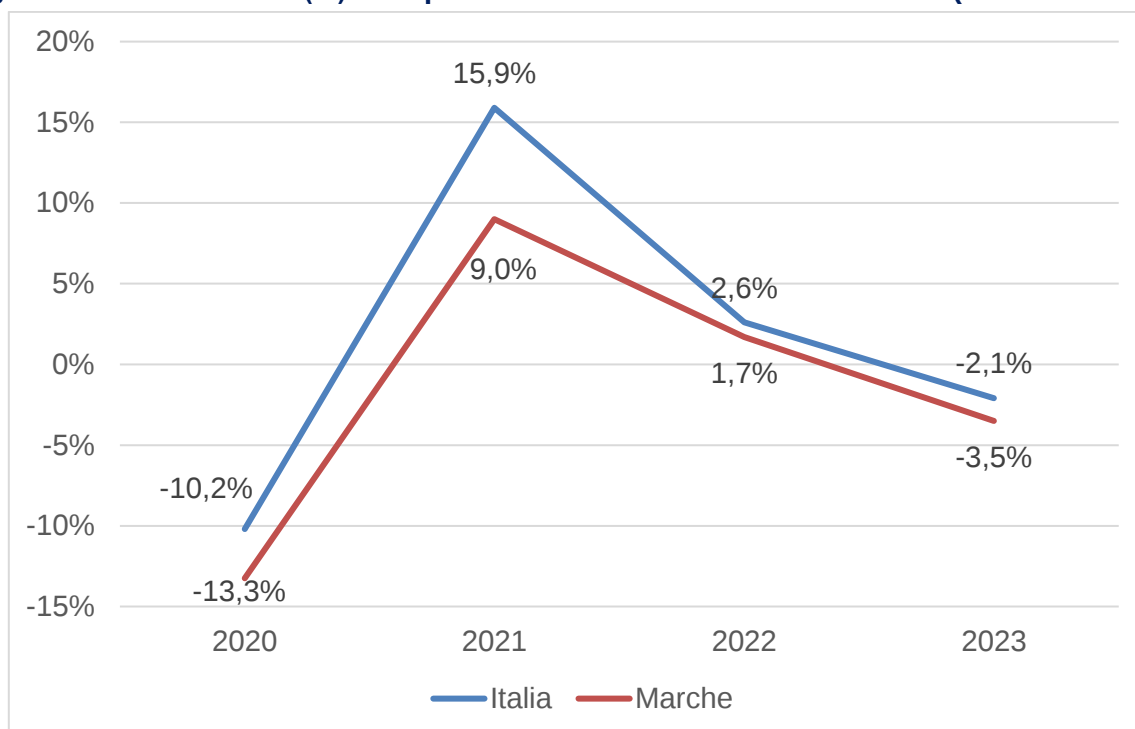
Fig. 3. Regione Marche: ripartizione (%) di imprese e occupati nel settore manifatturiero (2023)



Fonte: elaborazioni su dati Regione Marche, settore controllo di gestione e sistemi statistici

La manifattura marchigiana affronta un periodo di difficoltà: nel terzo trimestre del 2024 il comparto industriale mostra una flessione su base annua nell'ordine del 3%, leggermente peggiore del dato registrato a livello nazionale (-2,6%). La tendenza osservata conferma la fase di rallentamento che ha interessato l'industria regionale negli ultimi due anni, innescata anche dalla diminuzione della domanda interna. Osservando la Fig. 4, si nota come nel biennio 2022-2023 la produzione manifatturiera regionale abbia subito consistenti cali, dopo il rimbalzo post-pandemico del 2021.

Fig. 4. Variazioni annue (%) della produzione dell'industria manifatturiera (Marche vs Italia)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Il dato aggregato nasconde dinamiche differenziate tra i diversi settori manifatturieri, con una *performance* negativa per molti comparti, ad eccezione dei settori alimentare, cantieristica navale e chimico-farmaceutica. Risulta nel complesso stabile, invece, l'andamento dell'industria meccanica.

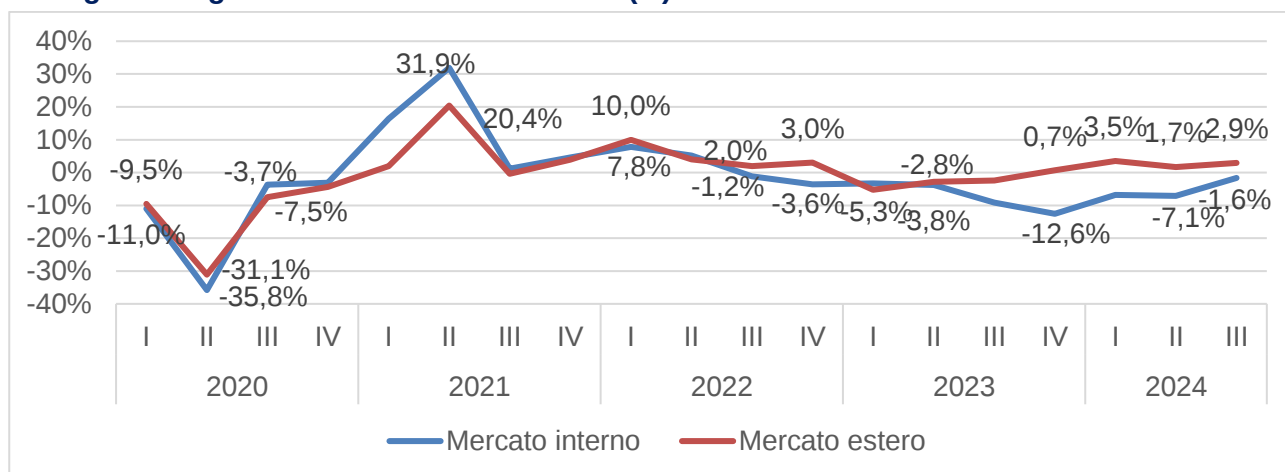
Tab. 1. Regione Marche: variazioni annue (%) della produzione industriale nei principali comparti industriali

Comparti	2020	2021	2022	2023
Minerali non metalliferi	-10,8	10,8	1,2	-4,1
Meccanica	-10,9	14,1	0,9	-3,8
Alimentare	-2,8	3,7	-0,5	-2,7
Tessile - Abbigliamento	-25,7	1,8	5,8	-1,6
Calzature	-21,9	1,8	6,2	-4,6
Legno e Mobile	-9,7	23,1	1,8	-5,3
Gomma e Plastica	-10,7	6,5	0,6	-2,7

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Marche

Il calo della produzione industriale si associa ad una attività commerciale debole dell'industria regionale che si protrae dalla seconda metà del 2022. Gli ultimi dati disponibili, riferiti al terzo trimestre del 2024, mostrano una flessione nelle vendite dello 0,4% rispetto all'anno precedente, accentuata soprattutto sul fronte della domanda interna (-1,6% su base annua), con risultati piuttosto deboli per tutti i settori, ad eccezione dell'alimentare. Compensano parzialmente le vendite sul mercato estero, che nel terzo trimestre registrano un incremento del +2,9% rispetto all'anno precedente. Dalla tendenza mostrata si può apprezzare come i continui e marcati cali della domanda interna dal terzo trimestre dell'anno 2022 siano solo parzialmente compensati dalle esportazioni, le quali, seppur lentamente, tendono ad aumentare.

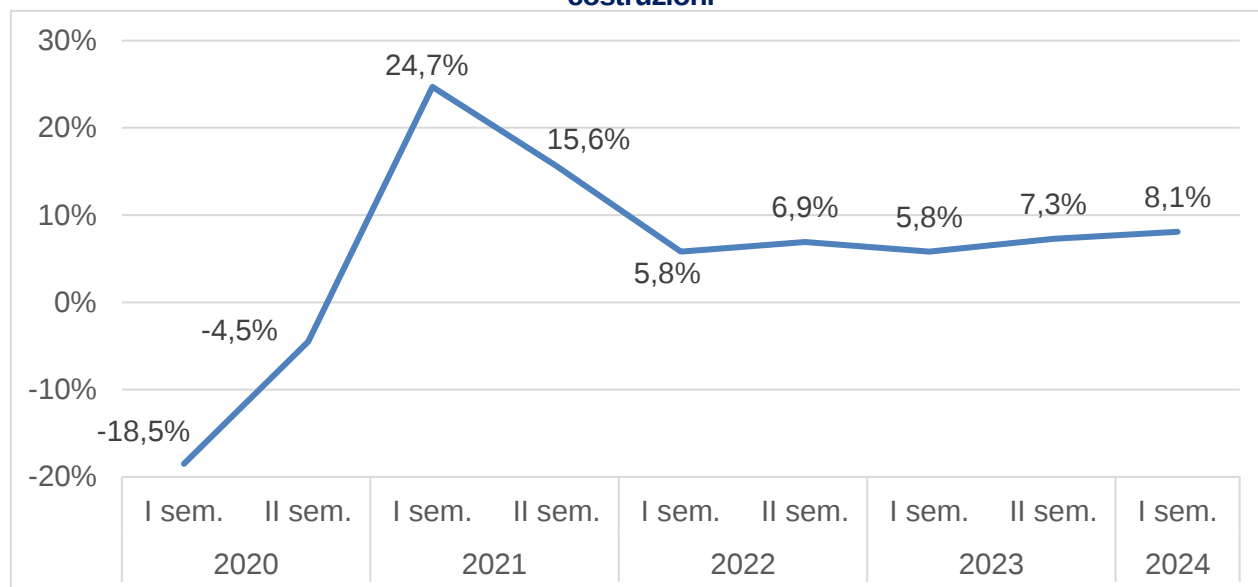
Fig. 5. Regione Marche: variazioni annue (%) delle vendite manifatturiere – tutti i settori



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Marche

Estendendo l'analisi anche al settore delle costruzioni, si nota come questo abbia registrato a livello nazionale una dinamica molto positiva, tra le più elevate a livello europeo. Nonostante l'evidente calo registrato in concomitanza dei primi periodi della pandemia, già a partire dal 2021 la produzione delle costruzioni in Italia è rientrata su livelli positivi, grazie in particolar modo agli incentivi fiscali e le agevolazioni del *Superbonus*. Nel 2021 il divario nella crescita del settore, rispetto a quella degli altri paesi europei, si è ampliato, raggiungendo l'apice nel 2022. I dati positivi a livello italiano sono riscontrabili anche nelle Marche, dove il settore delle costruzioni risulta particolarmente importante, rappresentando, nel 2024, il 13,5% delle imprese. Nel contesto regionale le imprese di costruzioni segnalano continui incrementi nei livelli di produzione a partire dal 2021.

Fig. 6. Regione Marche: variazione annua (%) del valore della produzione realizzata nelle costruzioni



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Marche, Indagine semestrale sul settore delle costruzioni

Il **settore terziario** delle Marche ha risentito della dinamica negativa nei consumi, mentre la marcata **crescita di turismo straniero** ha compensato la flessione di turisti italiani, facendo registrare nel 2023 un numero di presenze nelle strutture ricettive in **aumento del +2,7%** sull'anno precedente, e un **aumento del +39%** sul 2020 (anno condizionato dalla pandemia da Covid 19), riportandosi su livelli storicamente elevati. Resta comunque basso il numero di esercizi ricettivi, con una densità che corrisponde al 74% della media italiana. Tale criticità non si rileva invece nelle altre regioni del centro Italia, che hanno una densità media di strutture ricettive superiore a quella nazionale. Un'ulteriore considerazione riguarda l'**incidenza del turismo straniero** che nella regione Marche, nonostante una

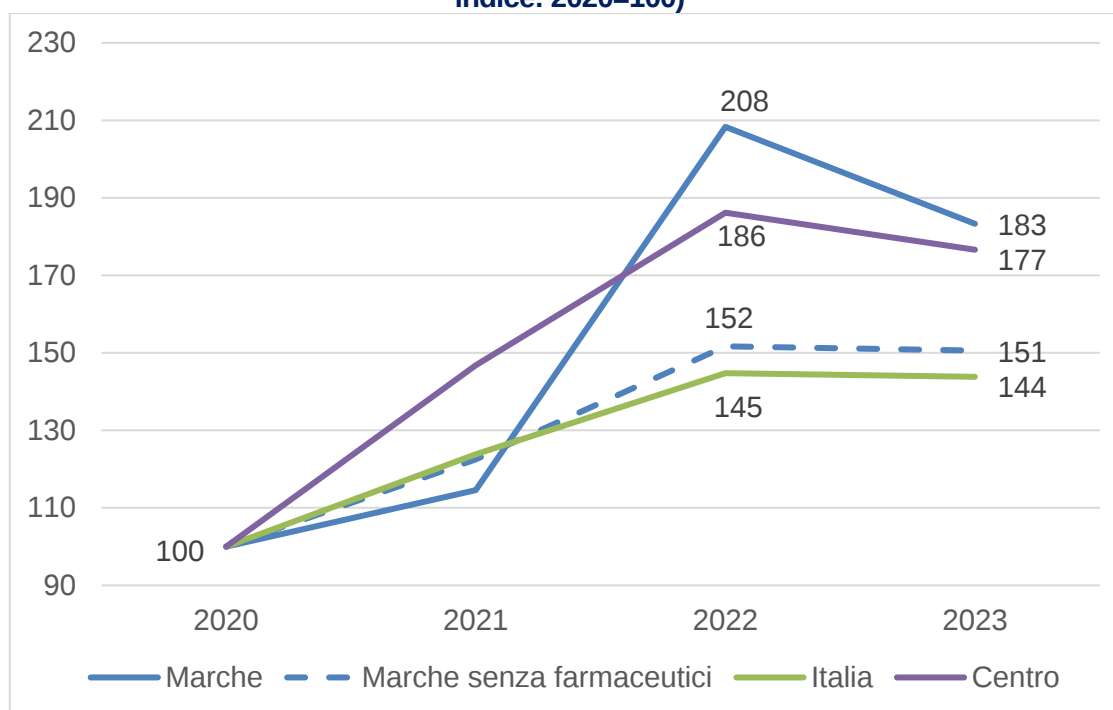
tendenza positiva, rimane decisamente al di sotto della media nazionale, con una quota sugli **arrivi** pari al **17%** del totale, rispetto al **50%** che si rileva, in media, a **livello nazionale**.

Un indicatore positivo deriva invece dalla permanenza media dei turisti, sia italiani che stranieri, che in entrambi i casi supera la media italiana (3,35 giorni), con un valore medio di 4,24 giorni. Nel 2020 le Marche avevano fatto registrare una permanenza media di 3,76 giorni, contro la media italiana di 4,80 giorni.

1.2.2 Le esportazioni

Sul fronte delle **esportazioni**, il marcato calo a prezzi correnti (-12,3%) registrato nelle Marche nel 2023 è da imputarsi principalmente al **calo delle vendite di prodotti farmaceutici** (-30,6%) che, in una dinamica altalenante, non hanno confermato l'ottima crescita dell'anno precedente. Escludendo il settore farmaceutico, le **esportazioni marchigiane** sono in evidente crescita dal 2020 ma hanno subito una sostanziale stasi nel 2023, come peraltro accaduto anche a livello nazionale e nella ripartizione del centro Italia. Fra i settori, si distinguono, in positivo, soprattutto la **cantieristica navale** e il comparto **moda**.

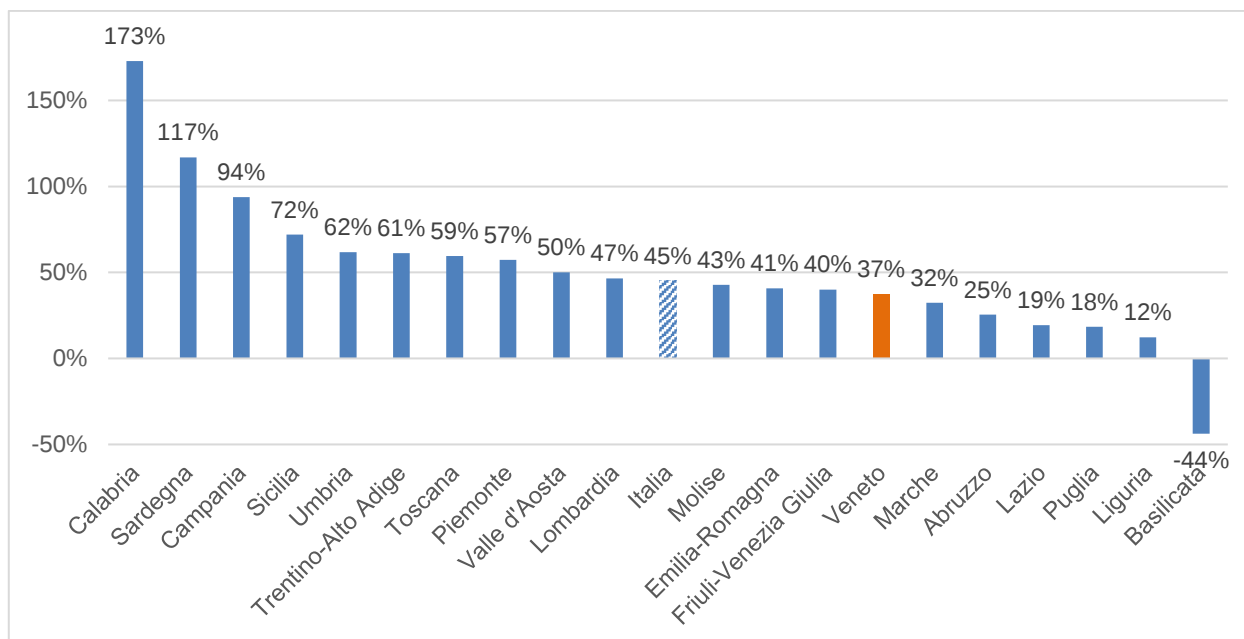
Fig. 7. Andamento in serie storica delle esportazioni: Italia, Centro e regione Marche (Numero indice: 2020=100)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tra il 2020 e il 2024 (con riferimento ai primi tre trimestri di ciascun anno), l'export della manifattura marchigiana è cresciuto di oltre il **30% in valore**. Il dato è positivo, seppure più ridotto della media nazionale (+45%), con la regione che si posiziona al 14esimo posto della graduatoria.

Fig. 8. Variazioni (%) delle esportazioni manifatturiere per regione (gen-set 2024 vs gen-set 2020)

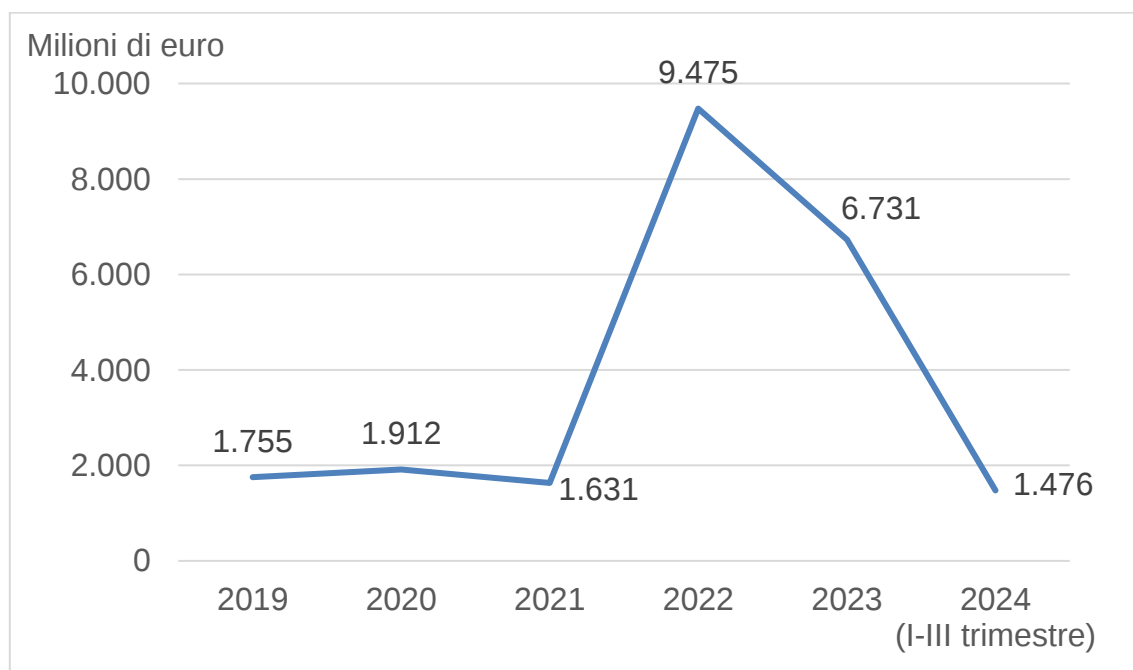


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Nei primi tre trimestri del 2024, le Marche hanno tuttavia registrato una forte **flessione dell'export pari al -31%**, a fronte di una variazione negativa che, su scala nazionale, è stata in valore pari, in media, al -0,7%.

Più nel dettaglio, secondo i dati Istat, nei **primi tre trimestri del 2024**, le esportazioni delle Marche hanno avuto un **drastico calo** di oltre **4,8 miliardi di euro** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La causa principale della caduta delle esportazioni sono i medicinali e i prodotti farmaceutici, che hanno registrato valori anomali nel 2022 e 2023, ovvero molto elevati rispetto alla media degli anni precedenti (cfr. Fig. 9). Si può dunque affermare che nel 2024, più che un crollo dell'export regionale sembrerebbe essersi realizzato un ritorno alla normalità.

Fig. 9. Regione Marche: serie storica delle esportazioni di medicinali e preparati farmaceutici

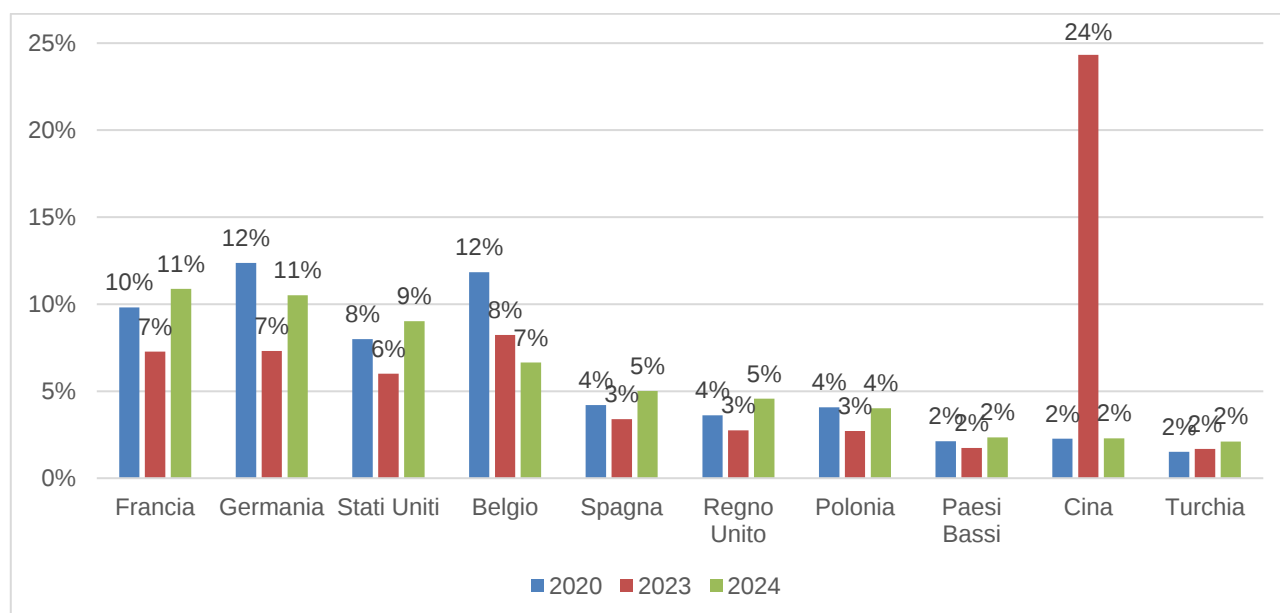


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Con riferimento alle aree geografiche di destinazione dell'export manifatturiero marchigiano, nei primi tre trimestri del 2024 sono calati i flussi verso il mercato europeo del -14,5% rispetto ai primi tre trimestri dell'anno precedente. Tuttavia, combinando questo dato con la riduzione generale delle esportazioni, aumenta l'incidenza dell'Europa come area di destinazione principale dei prodotti dell'industria marchigiana, assorbendo nel 2024 oltre il 70% dell'export totale (contro il 55% dei primi tre trimestri del 2023 e il 73% dello stesso periodo nel 2020). Tra i mercati europei più rilevanti per le esportazioni si noti come, rispetto, al 2020 sia cresciuta l'importanza della Francia (che passa al primo posto), della Spagna e del Regno Unito, mentre la Germania e soprattutto il Belgio hanno diminuito la loro incidenza sul totale.

L'area extra-Europa è invece caratterizzata dalla prevalenza di esportazioni verso Stati Uniti (9,0%) e Cina (2,3%). Proprio a quest'ultimo paese è imputabile il contributo negativo più rilevante nella flessione generale dell'export delle Marche: il **crollo delle vendite nei confronti della potenza asiatica** (-93,6% rispetto al 2023) spiega buona parte della perdita di export, insieme anche alla dinamica riguardante i prodotti farmaceutici, le cui vendite verso la Cina sono passate da oltre 3,5 miliardi a pochi milioni nel giro di un anno appena. La Cina si è così riportata sui livelli di incidenza per l'export manifatturiero osservati nel 2020.

Fig. 10. Evoluzione principali destinazioni dell'export manifatturiero delle Marche (% sul totale)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

1.3 Ricerca, innovazione e digitalizzazione

La tabella seguente riporta l'incidenza, nell'ultimo triennio disponibile (2020-2022), delle spese in R&S sul PIL, sia complessive che imputabili soltanto alle imprese. Rispetto al 2020, l'incidenza della spesa in R&S è rimasta nelle Marche perfettamente invariata sia se si guarda al valore complessivo degli investimenti in R&S (1,03%), sia si considera la sola parte imputabile al settore delle imprese (0,57%), mentre si è significativamente ridotta sia a livello nazionale che nel centro Italia.

Ciò detto, è tuttavia evidente come la spesa in R&S nelle Marche registri, in entrambi i casi, un'incidenza inferiore a quelle delle macro-ripartizioni territoriali di livello superiore, con un *gap* che risulta particolarmente marcato soprattutto con il centro Italia se si guarda al dato complessivo e con l'Italia nel suo complesso se, invece, ci si riferisce alla spesa in R&S imputabile soltanto alle imprese.

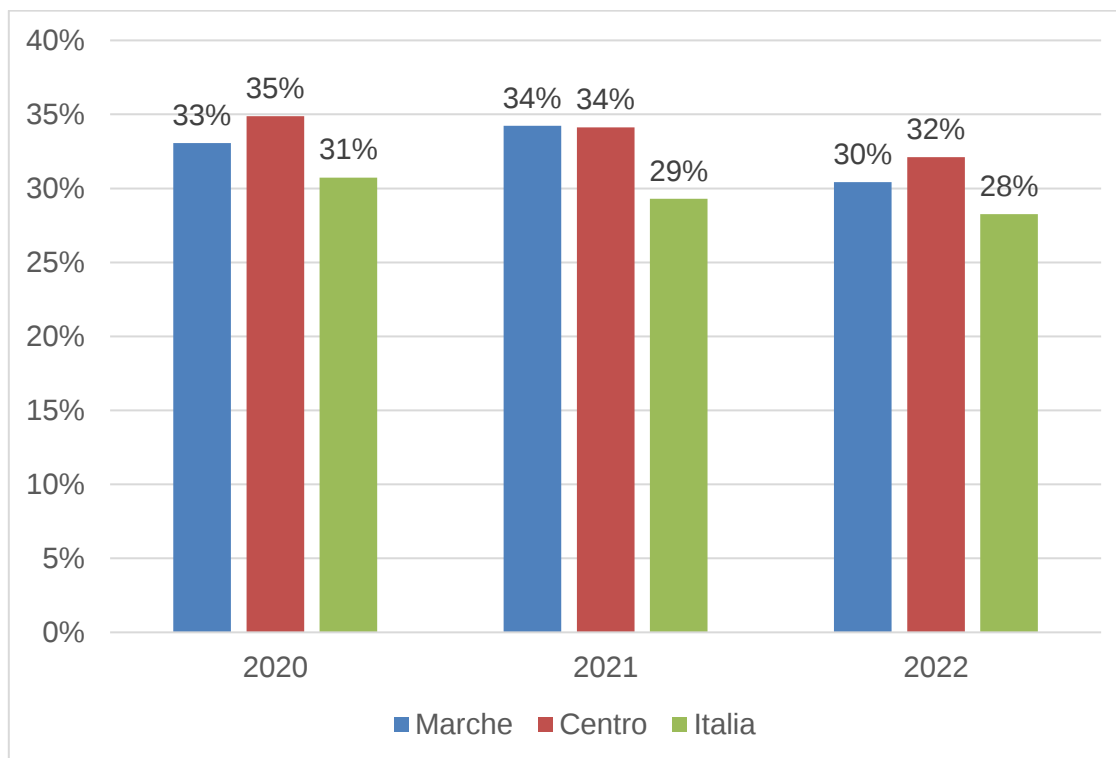
Tab. 2. Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL e incidenza della spesa del settore privato in R&S sul PIL

AREA	2020		2021		2022	
	% tot su PIL	% spesa imprese su PIL	% tot su PIL	% spesa imprese su PIL	% tot su PIL	% spesa imprese su PIL
Marche	1,03	0,57	0,99	0,54	1,03	0,57
Centro	1,72	0,82	1,67	0,77	1,62	0,75
Italia	1,51	0,96	1,43	0,89	1,40	0,86

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Sempre con riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, è interessante anche osservare il grado di propensione da parte delle imprese regionali a collaborare con soggetti esterni (altre imprese, università, centri di ricerca, laboratori, ecc.) per svolgere attività di R&S. Si nota come il dato regionale sia leggermente diminuito nel triennio 2020-2022, pur mantenendosi in questo caso stabilmente al di sopra della media nazionale.

Fig. 11. Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni, in rapporto al totale delle imprese che hanno investito in R&S



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tuttavia, nel 2022 appena il 15,7% delle imprese che hanno svolto attività di R&S *intra-muros*⁶ ha usufruito di infrastrutture di ricerca e altri servizi da soggetti pubblici o privati, come ad esempio apparecchiature, *facilities*, *dataset* e consulenze tecniche, a fronte del 18,4% della media nazionale e del 17,4 del Centro. Tale dato è in forte contrazione nell'ultimo biennio al momento disponibile (-11,5 punti percentuali rispetto al 2020), seppure una medesima riduzione sia osservabile anche a livello nazionale e nella ripartizione del Centro.

Per quanto riguarda il livello di **digitalizzazione**, le Marche registrano un ritardo rispetto alla media nazionale: nel **DESI (Digital Economy and Society Index) regionale 2021** la regione occupa la 16^a

⁶ Sono le spese sostenute per le attività di R&S, svolte dalle imprese con proprio personale e con proprie attrezzature.

posizione della graduatoria⁷, collocandosi al di sotto della media nazionale in riferimento a tutti e quattro gli indicatori utilizzati per la costruzione del suddetto indice (Capitale umano, Connettività, Integrazione delle tecnologie digitali, Servizi pubblici digitali).

Il numero di occupati in settori ad alta tecnologia tra il 2020 e il 2023 risulta in lieve calo nelle Marche, passando da 15,7 mila a 15,2 mila unità (-1,0%), a fronte di una variazione nazionale del +3%.

È tuttavia positivo il dato relativo ai settori ad alta intensità di conoscenza, dove le Marche contano nel 2022 quasi 30mila imprese attive (10° posto tra le regioni italiane), in aumento di circa 2.912 unità sul 2020, con un progressivo incremento anche delle imprese operanti in questi stessi settori che sopravvivono a tre anni dalla nascita: il loro tasso di sopravvivenza passa, infatti, dal 56,8% del 2020 al 63,9% del 2022.

Vanno tenuti in considerazione anche ulteriori segnali positivi:

- come messo in evidenza nel PR FESR, l'innovazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico sono percepiti dalle imprese marchigiane come **fattori cruciali per la ripresa**.
- l'indice del *Regional Innovation Scoreboard* – RIS⁸ colloca le Marche tra i *Moderate Innovators* +, la regione è peraltro quella che ha fatto registrare il **miglioramento più forte tra le regioni italiane** rispetto al 2016 posizionandosi al 108° posto su 239 regioni europee e al 4° posto su 21 regioni italiane. Il miglioramento delle Marche si affianca a quello di altre 19 regioni italiane, cresciute nel RIS tutte in media ad un **tasso più elevato rispetto a quello medio dell'Unione Europea** pari all'8,5% (le Marche hanno avuto una variazione nel tempo pari al 27,8%).
- anche il *Regional Competitiveness Index*⁹ relativo al 2022 mette in risalto come il *pillar* innovazione premi le Marche rispetto alla media UE, e come, anche sul fronte competitività, la regione abbia **migliorato costantemente**, nel corso degli ultimi sei anni esaminati, il proprio *score*, raggiungendo la posizione 158 su un totale di 234 regioni nel 2022.

In particolare, nel RIS le Marche sono premiate dal punto di vista delle piccole e medie imprese che introducono innovazioni di prodotto e di processo e che collaborano nel campo dell'innovazione: i valori registrati per la regione nel 2023 sono superiori sia alla media nazionale sia al dato europeo. Anche i livelli di impiego nelle imprese innovative sono su valori superiori alla media europea, mentre la *performance* è leggermente peggiore per le imprese che operano nel campo dell'*high tech*. Critico è infine il confronto con i benchmark nazionale e europeo per quanto riguarda il dato sull'impiego di specialisti nel settore ICT, che è appena il 50% del valore italiano e il 41% di quello UE.

La regione si dimostra, invece, più attiva dell'Italia e dell'Europa anche dal punto di vista delle domande di registrazione di marchi e design industriali all'ufficio UE per la proprietà intellettuale in proporzione al proprio PIL.

Ulteriori segnali positivi nel campo della **ricerca e dell'innovazione** emergono dalle rilevazioni condotte da Banca d'Italia sulle imprese marchigiane: una quota consistente di aziende (30%) ha destinato almeno un quinto della spesa in R&S all'acquisizione di tecnologie avanzate. In particolare, circa un quinto **utilizza l'intelligenza artificiale** (soprattutto di tipo predittivo) o ne ha previsto l'adozione entro il 2024; la quota sale a quasi una impresa su tre con riferimento alla robotica.¹⁰ Tecnologie avanzate di questo tipo sono considerate fondamentali per ottimizzare i processi produttivi e potenziare la qualità e l'affidabilità delle attività di supporto, contribuendo a migliorare la competitività delle imprese.

Per quanto riguarda infine il livello di digitalizzazione della PA, va segnalato quanto segue.

Secondo le rilevazioni Istat, nel 2022 il numero di comuni con almeno un servizio per le famiglie interamente *online* è fortemente aumentato grazie alla consistente accelerazione della trasformazione digitale dei servizi, delle procedure e dell'organizzazione del lavoro registrata nel

⁷ Osservatorio Agenda Digitale Politecnico di Milano, Il DESI regionale

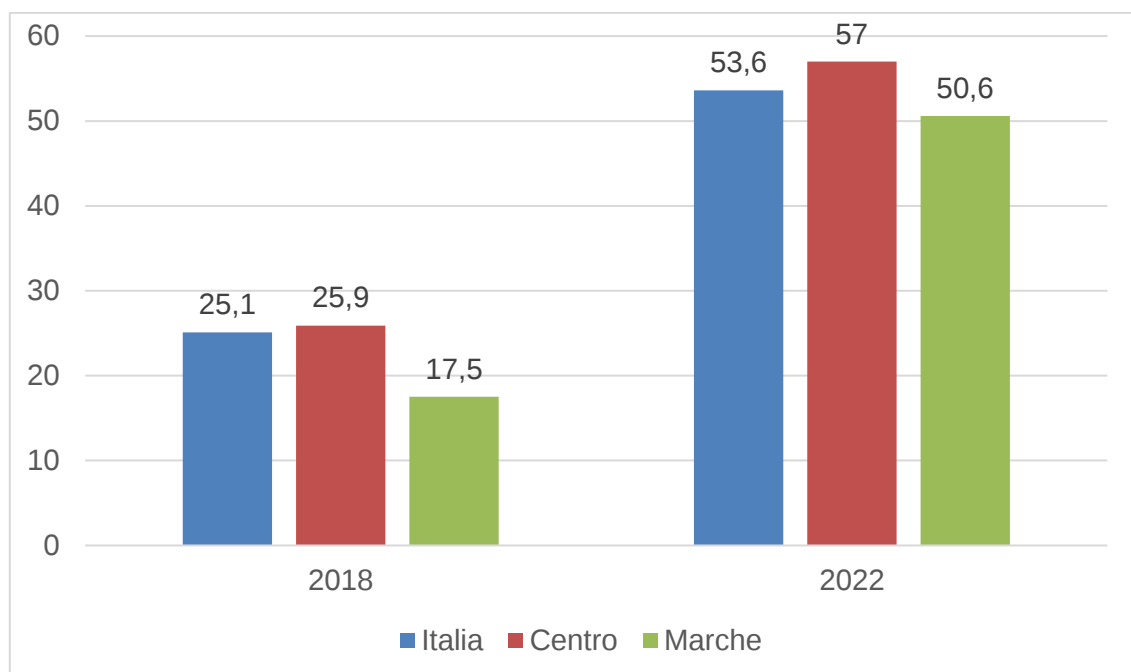
⁸ Commissione Europea, *Regional Innovation Scoreboard 2023, Regional profiles - Italy*

⁹ Commissione Europea, *EU Regional Competitiveness Index 2.0 - 2022 edition*

¹⁰ Banca d'Italia, *Economie regionali – L'economia delle Marche, rapporto annuale 2023*

corso dell'emergenza sanitaria. Nelle Marche questo indicatore è quasi triplicato rispetto al 2018 (anno della precedente rilevazione), raggiungendo il 50,6% dei comuni della regione (era 17,5%), ma conserva un certo distacco sia dalla media nazionale, sia da quella del Centro Italia (rispettivamente 53,6% e 57,0%).

Fig. 12. Numero di comuni (%) con disponibilità di servizi on-line per le famiglie



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

1.4 Territorio, ambiente ed energia

Dal punto di vista morfologico, il territorio marchigiano mostra un forte contrasto tra la sezione occidentale dell'entroterra, prevalentemente montuosa, e quella orientale, con andamento più collinare e costiero. I rischi climatici per le Marche non sembrerebbero particolarmente accentuati: l'aumento della temperatura registrata e collegato al fenomeno dei cambiamenti climatici è stato inferiore rispetto alla media italiana¹¹. E' comunque opportuno ricordare come il 7,8% del territorio regionale sia caratterizzato da un elevato **rischio idrogeologico legato alle frane**, a fronte del 3% che si rileva, in media, a livello nazionale (3%).

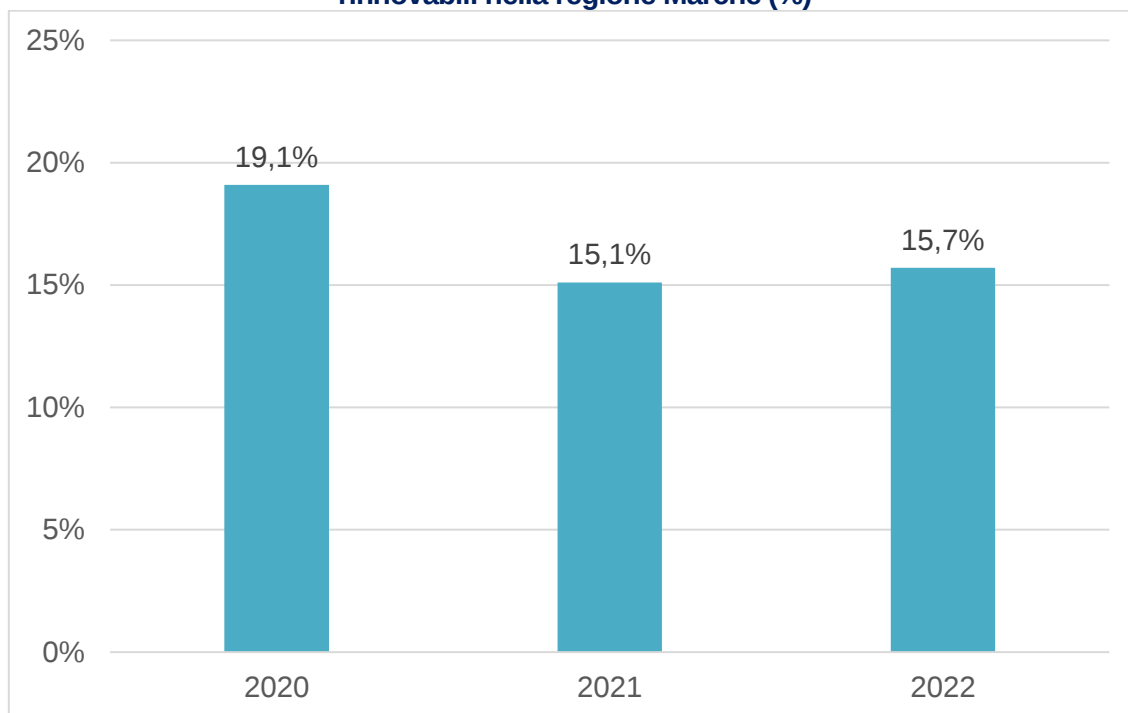
Per quanto riguarda l'**energia**, la percentuale di utilizzo di **fonti rinnovabili** è nelle Marche leggermente più bassa rispetto a quella nazionale (**19,1%**¹²). I dati riferiti agli ultimi anni mostrano una tendenza relativamente stabile o in leggera diminuzione dei consumi energetici coperti da fonti rinnovabili, con un dato del 2022 pari al 15,7% in lieve ripresa sull'anno precedente (15,1%).

Questo valore, come anche il dato nazionale, risultano ancora molto distanti dall'obiettivo fissato nel PNIEC che è quello di raggiungere entro il 2030 una copertura di consumi energetici da fonti rinnovabili pari al 40,5%.

¹¹ Rapporto ambientale del programma FESR Marche 2021-2027, Aprile 2022

¹² Le fonti rinnovabili, Camera dei Deputati, 14 giugno 2024

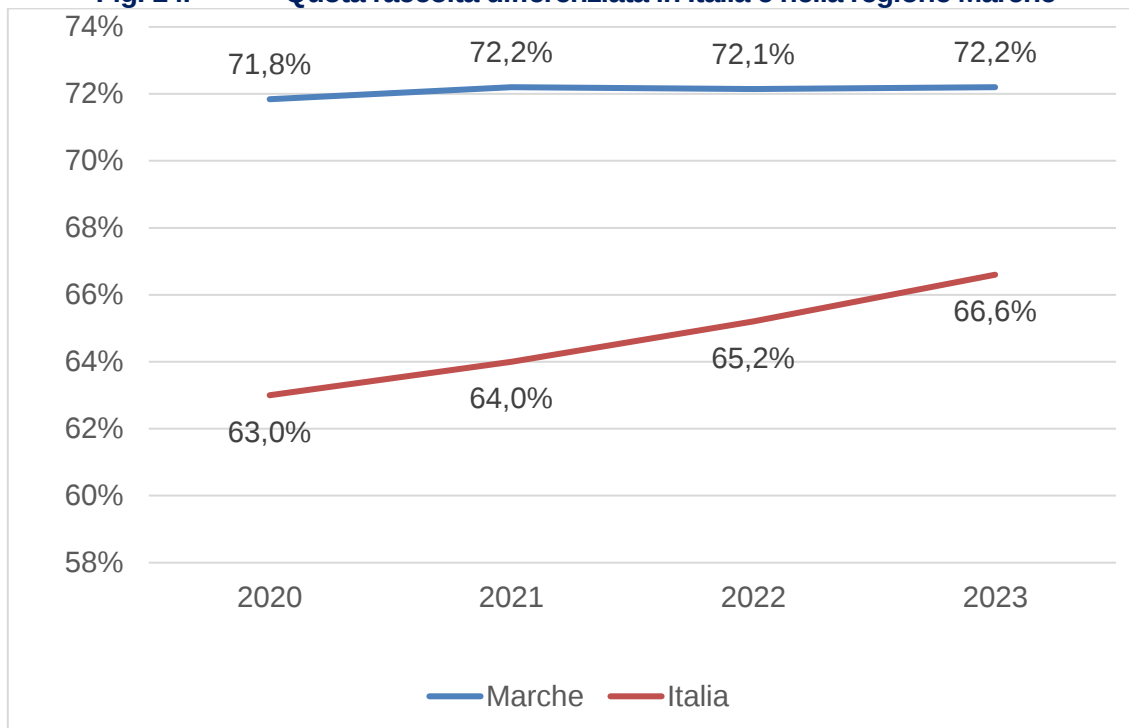
Fig. 13. Andamento della quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili nella regione Marche (%)



Fonte: elaborazioni su dati GSE

Per quanto concerne i rifiuti, nel 2023 la regione Marche ha registrato un'incidenza nella **raccolta differenziata** pari al **72,2%**, classificandosi al settimo posto tra le regioni italiane e con un andamento stabile negli ultimi anni. Tale percentuale è superiore rispetto alla media italiana, che si arresta invece al 66,6%¹³. Rimane tuttavia elevata la produzione di rifiuti pro-capite, che resta maggiore rispetto alla media nazionale (+4,5%), anche se inferiore alla media del centro Italia.

Fig. 14. Quota raccolta differenziata in Italia e nella regione Marche



Fonte: elaborazioni su dati ISPRA

¹³ ISPRA, Rapporto rifiuti urbani edizione 2024

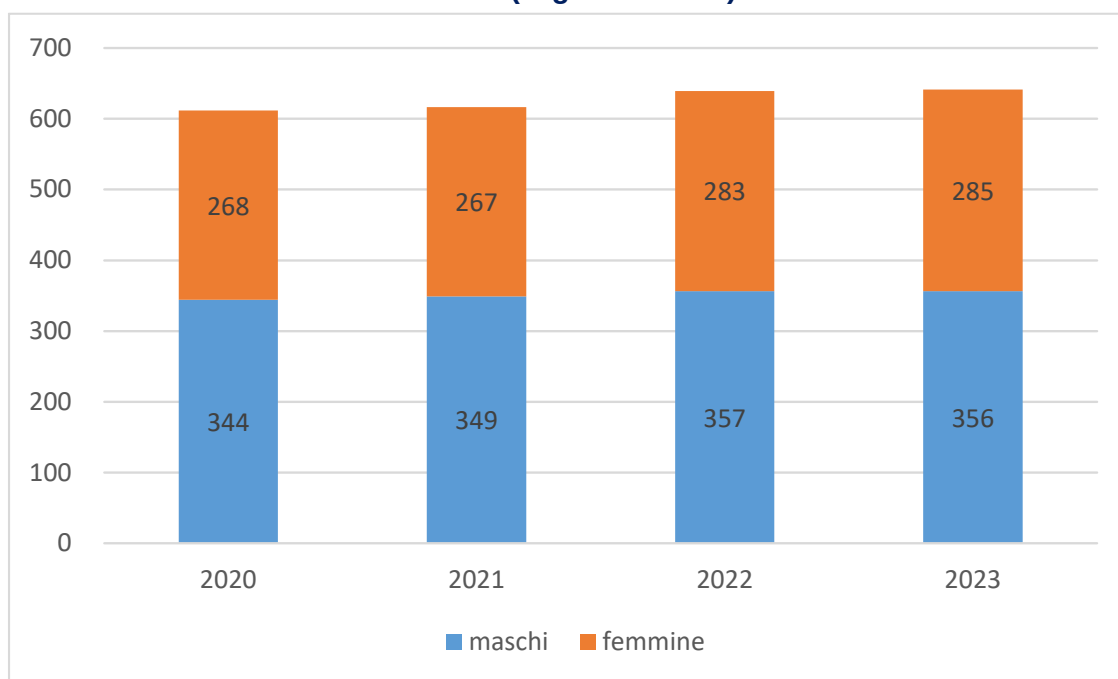
1.5 Il mercato del lavoro

Come già anticipato, le difficoltà evidenziate dall'economia regionale nel corso degli ultimi anni si sono riflesse anche sul mercato del lavoro, come era lecito, d'altro canto, attendersi.

1.5.1 L'occupazione

I dati di fonte ISTAT (Rilevazione sulle forze di lavoro) aggiornati al 2023 indicano come gli **occupati in età 15-89 anni** ammontino nelle Marche a **601.106 unità** e sopravanzino il dato riferito al 2020 del **+4,8%**. Come si evince dal grafico seguente, l'occupazione regionale, dopo la **brusca flessione** subita nel **2020** a causa della **crisi pandemica (-3,3%)**, ha **ripreso progressivamente a crescere** registrando, in particolare, una **forte accelerazione nel 2022 (+3,7%)**, cui ha fatto tuttavia seguito una **crescita molto più contenuta** nell'anno successivo **(+0,3%)** che ha visto un **forte rallentamento anche dell'attività economica regionale**. Dal grafico seguente si nota, inoltre, come la **crescita occupazionale** marchigiana - nell'intero periodo analizzato - sia prevalentemente imputabile alla **componente femminile** che ha registrato un incremento occupazionale **del +6,4%** contro il **+3,5%** di quella **maschile**.

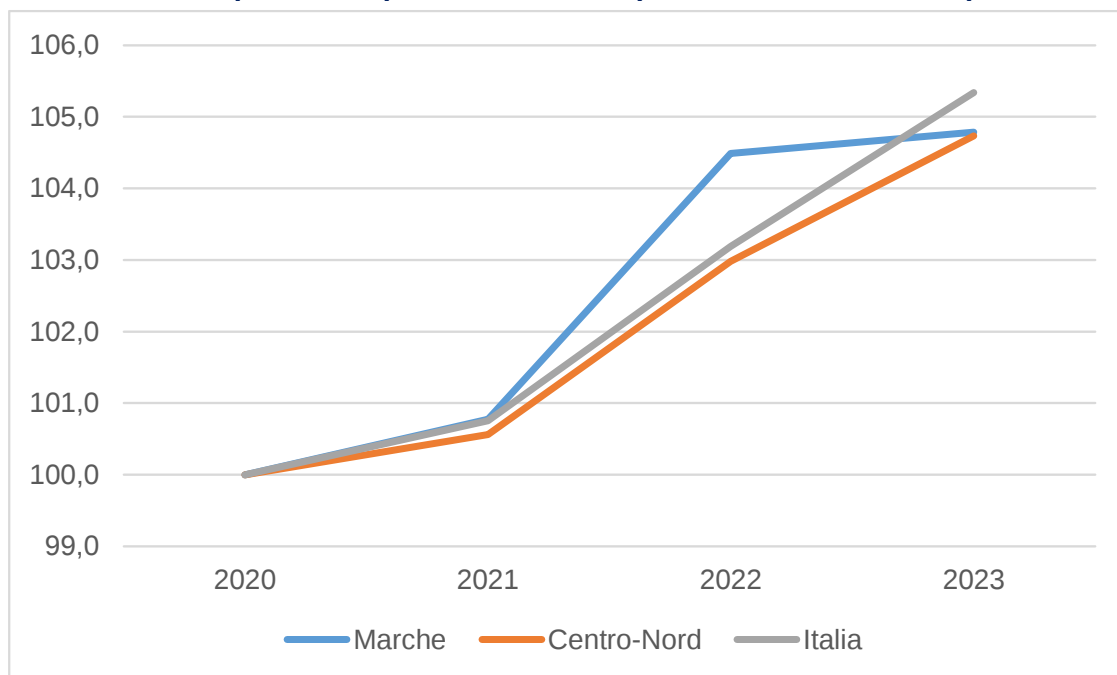
Fig. 15. Andamento dell'occupazione maschile, femminile e totale nelle Marche nel periodo 2020-2023 (migliaia di unità)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Dal confronto con le principali macro-ripartizioni territoriali di riferimento emerge come la **dinamica occupazionale delle Marche** sia risultata **più contenuta** di quella registrata, in media, a livello nazionale (+5,3%), ancorché in linea con le dinamiche che hanno caratterizzato il Centro-Nord (+4,7%). Osservando il grafico seguente si nota, tuttavia, come l'occupazione nelle Marche abbia conosciuto una forte impennata fra il 2021 e il 2022 (+3,7%), per poi subire un evidente rallentamento l'anno successivo, quando le Marche hanno visto crescere l'occupazione appena del +0,3%, a fronte del +1,7% e del +2,0% registrati, rispettivamente, nel Centro-Nord e in Italia.

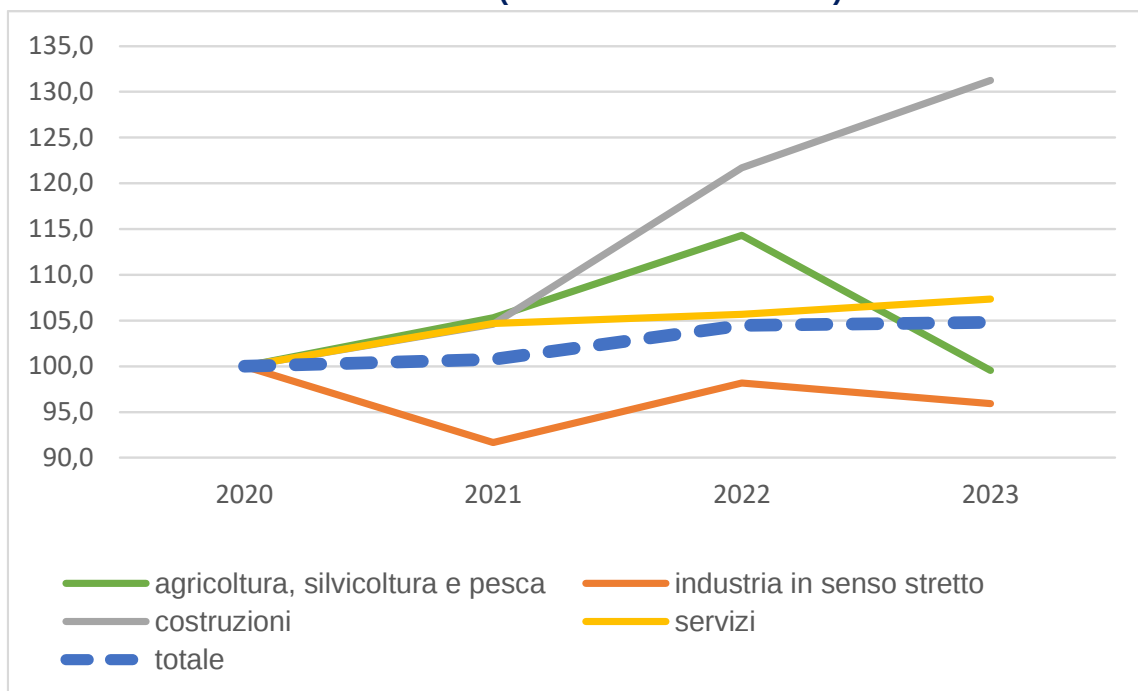
Fig. 16. Andamento dell'occupazione nelle Marche e nelle macro-ripartizioni territoriali di livello superiore nel periodo 2020-2023 (Numero Indice 2020=100)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Se si scompongono, inoltre, i dati per i principali **macrosettori d'attività economica** si notano andamenti differenziati. Nel quadriennio analizzato (2020-2023) l'**edilizia** – grazie alle vantaggiose detrazioni fiscali introdotte a partire dall'estate del 2020 – ha rappresentato nelle Marche, come in Italia, il **settore di gran lunga più dinamico**, registrando una crescita dell'occupazione che è stata pari, rispettivamente, al **+31,2%**; anche i **servizi** hanno conosciuto un incremento dell'occupazione mettendo a segno, nell'intero periodo, una crescita del **+7,3%**; l'**agricoltura**, invece, è rimasta praticamente stabile (**-0,4%**), mentre l'unico macro settore che in quest'ultimo periodo ha conosciuto un parziale **ridimensionamento della base occupazionale** è rappresentato nelle Marche dall'**industria in senso stretto** che, nei quattro anni analizzati, ha **perso circa 7.500 occupati**, con una variazione negativa del **-4,1%**. Da notare come a livello nazionale l'occupazione nel settore dell'industria in senso stretto sia cresciuta nello stesso periodo del **+3,3%**, totalizzando all'incirca 150 mila occupati in più.

Fig. 17. Marche: andamento dell'occupazione per macrosettore d'attività nel periodo 2020-2023 (Numero Indice 2020=100)

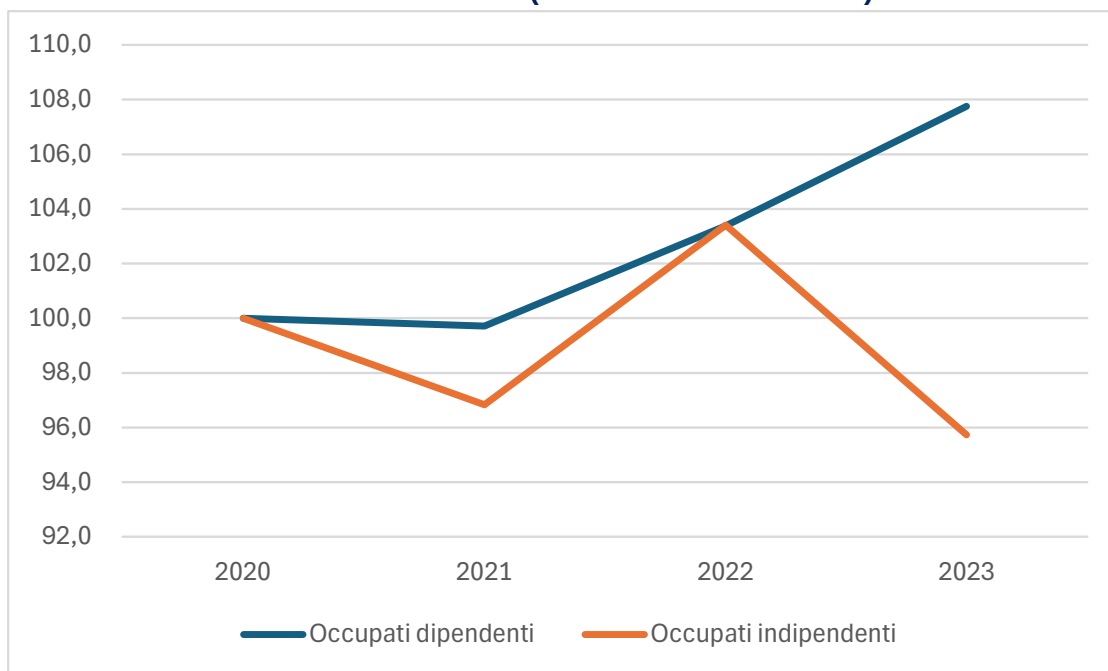


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Malgrado questo evidente ridimensionamento del settore secondario, le **Marche restano** una delle **regioni italiane a più elevata incidenza dell'occupazione industriale**: ancora nel 2023, il 27,6% degli occupati erano, infatti, impiegati nel settore dell'industria in senso stretto, a fronte del 20,1% registrato, in media, a livello nazionale. L'incidenza del settore industriale delle Marche è paragonabile a quella che si riscontra nelle regioni a più forte vocazione manifatturiera del nostro Paese come l'Emilia-Romagna (27,3%) e il Veneto (28,7%).

Infine, per quanto riguarda la **posizione nell'occupazione**, dal grafico seguente si nota come il lavoro dipendente e quello autonomo mostrino tendenze fortemente divergenti nel periodo analizzato. Infatti, se è il **lavoro dipendente**, nell'intero periodo 2020-2023, è **cresciuto** nelle Marche del **+7,8%**, che corrisponde a circa 29 mila occupati in più, il **lavoro autonomo** ha subito un evidente calo, con una perdita di circa 5 mila addetti, pari al **-4,3%** del totale. Da notare come in Italia il calo dell'occupazione indipendente sia risultato, nello stesso periodo, molto più contenuto (**-1,0%**), mentre nelle regioni centrali è stato, in media, del **-3,1%**. In conseguenza delle dinamiche appena illustrate, il peso dell'occupazione autonoma si è ridotto nelle Marche di oltre due punti percentuali, attestandosi su di un valore pari al 22,8% che non si distanzia molto dal dato medio nazionale (22,2%).

Fig. 18. Marche: andamento dell'occupazione dipendente e autonoma nel periodo 2020-2023 (Numero Indice 2020=100)

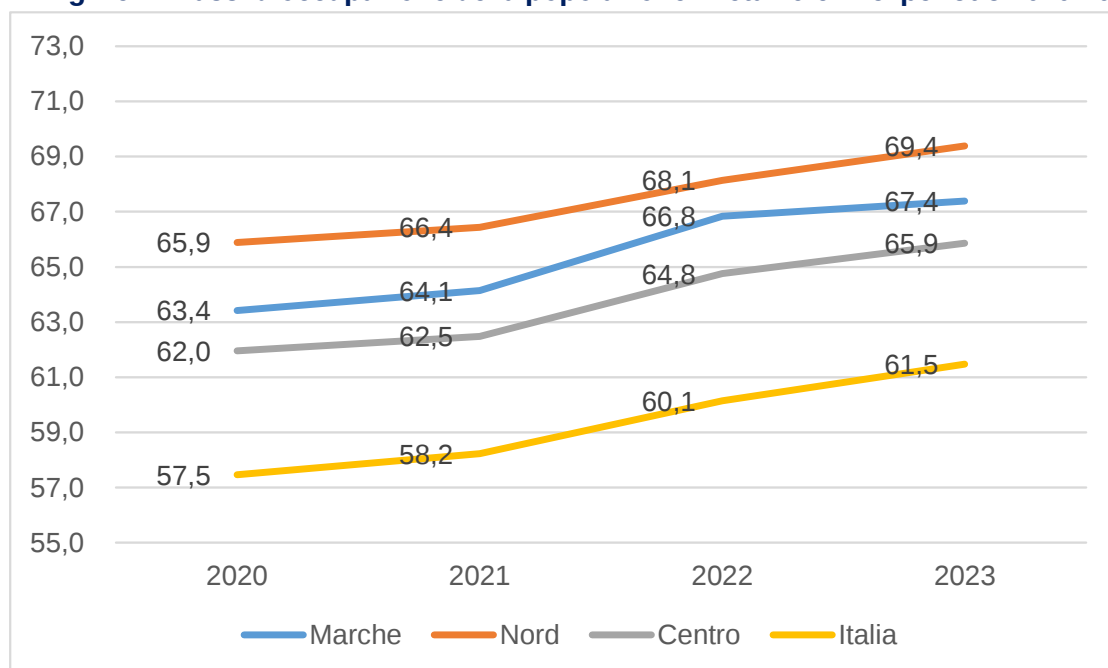


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Nel quadriennio analizzato, il **tasso d'occupazione** della popolazione in età 15-64 anni nel 2023 ha raggiunto nelle Marche un valore pari al **67,4%**, a fronte del **63,4%** registrato nel 2020. Va osservato come l'incremento del tasso d'occupazione regionale sia imputabile: da un lato, alla forte crescita dell'occupazione (+4,8% nel periodo 2020-2023), ma, dall'altro lato, anche alla parziale contrazione della popolazione in età 15-64 (-2,1% nel periodo 2020-2023) che rappresenta il denominatore del suddetto indicatore.

Come si vede dal grafico seguente, il tasso di occupazione delle Marche sopravanza quello medio del Centro di 1,5 punti percentuali, mentre si colloca al di sotto di quello del Nord di due punti. È positivo comunque constatare come il dato del 2023 sia nelle Marche il più alto mai raggiunto, come si rileva, d'altro canto, anche in tutte le altre regioni italiane.

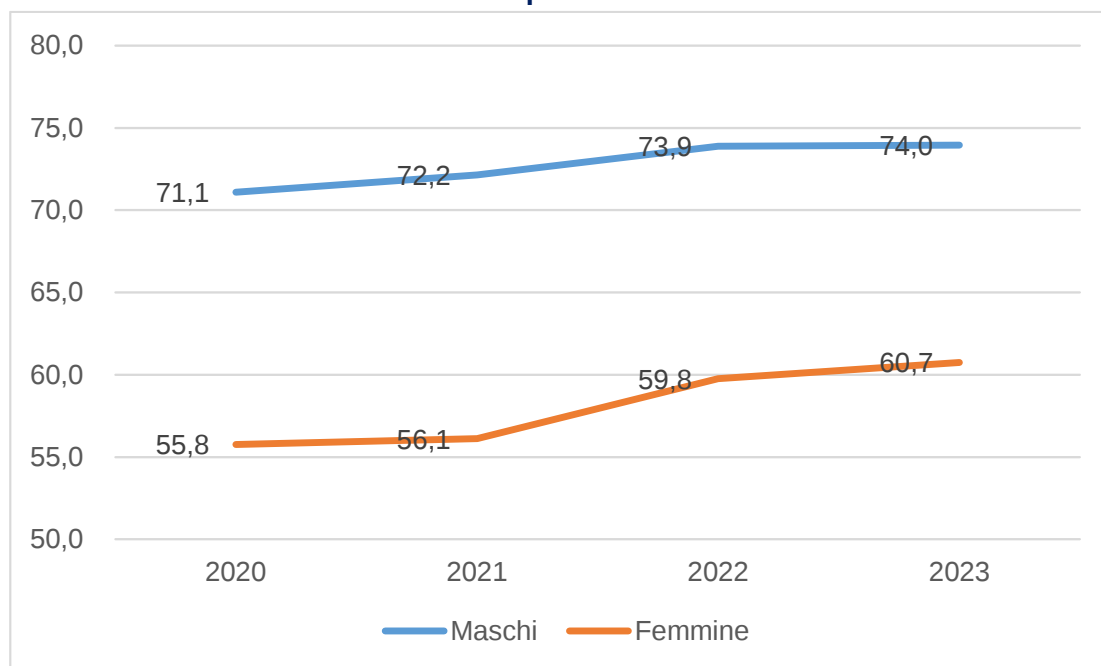
Fig. 19. Tassi d'occupazione della popolazione in età 15-64 nel periodo 2020-2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Se si approfondisce l'analisi in termini di **genere**, si può altresì osservare come nelle Marche il **differenziale nei tassi d'occupazione fra maschi e femmine** si sia significativamente **ridotto** nel periodo analizzato (il divario da 15,3 punti nel 2020 è sceso, infatti, a **13,2** nel 2023) e risulti nettamente **più contenuto** di quanto non sia riscontrabile, in media, non solo a **livello nazionale** (17,9 punti), ma anche nelle regioni sia del **Centro** (15,2 punti) che del **Nord Italia** (14,0 punti). La significativa riduzione del *gap* fra il tasso maschile e femminile è imputabile nelle Marche soprattutto alla forte crescita del tasso d'occupazione femminile che, nel quadriennio analizzato, è cresciuto di quasi cinque punti percentuali a fronte di una variazione positiva registrata dalla componente maschile di 2,9 punti (cfr. grafico seguente).

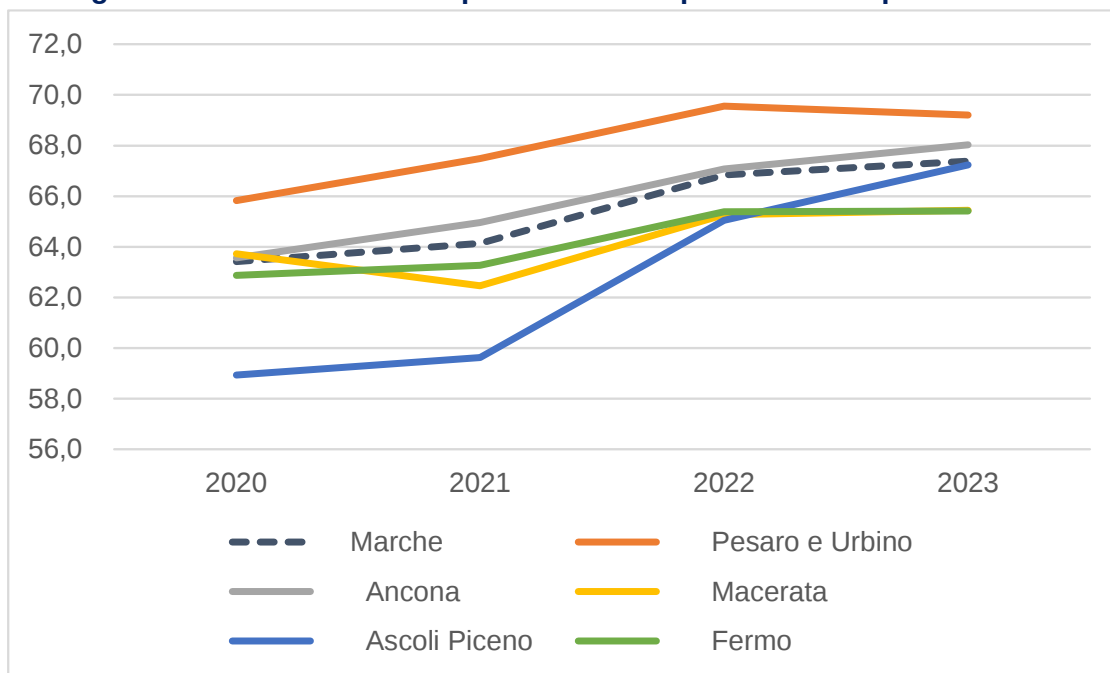
Fig. 20. Marche: tassi d'occupazione maschili e femminili della popolazione in età 15-64 nel periodo 2020-2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Infine, spingendo l'analisi ad un maggior livello di disaggregazione territoriale, emergono alcune differenze degne di nota. Pesaro-Urbino e Ancona individuano le sole province con valori del tasso d'occupazione superiori al dato medio regionale, mentre le altre tre si collocano tutte al di sotto di tale valore. Osservando, invece, la dinamica relativa al quadriennio 2020-2023 si può altresì notare come Ascoli Piceno costituisca la provincia che ha registrato, di gran lunga, i progressi più significativi mentre, al contrario, Fermo e Macerata sono quelle che mostrano il trend di crescita meno accentuato (cfr. grafico seguente).

Fig. 21. Marche: tassi di occupazione a livello provinciale nel periodo 2020-2023



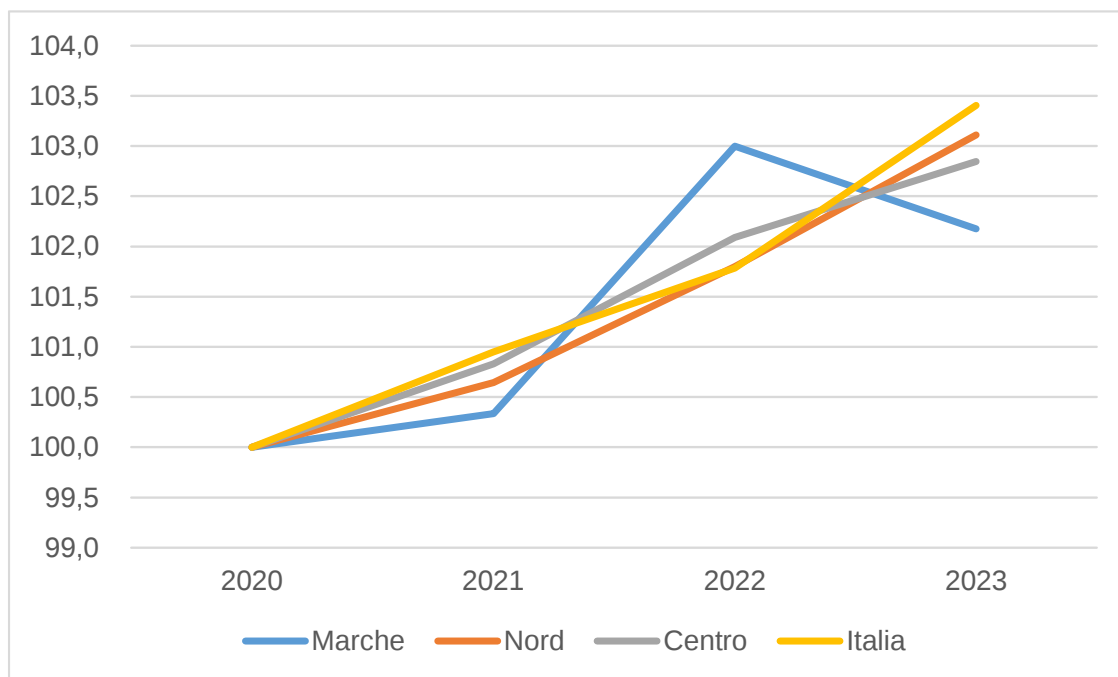
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

1.5.2 Le forze di lavoro

In base ai dati di fonte ISTAT relativi al 2023, le **forze di lavoro** risultano costituite nelle Marche all'incirca da **quasi 676 mila individui** con 15 anni e oltre, con un'incidenza delle componenti maschile e femminile pari, rispettivamente, al 55,1% e al 44,9% del totale. Negli **ultimi quattro anni** le **forze di lavoro marchigiane** sono aumentate all'incirca di 14 mila unità, con una variazione positiva del **+2,2%** che, tuttavia, non ha permesso alla Regione di recuperare interamente i livelli antecedenti alla pandemia, quando le FL marchigiane risultavano composte da circa 692 mila individui (2019).

Come si nota dall'osservazione del grafico seguente, a destare qualche preoccupazione è soprattutto la riduzione subita nell'ultimo anno (-0,8% fra il 2022 e il 2023) che non trova corrispondenza in nessuna altra ripartizione territoriale (in Italia, nel Centro e nel Nord le forze di lavoro crescono, rispettivamente, del +1,6%, del +0,7% e del +1,3%). Quest'ultimo dato può essere interpretato come un segnale indiretto del fatto che **l'economia marchigiana** sta ancora attraversando una **fase di relativa difficoltà** che tende a **scoraggiare la partecipazione al mercato del lavoro** da parte della popolazione residente e anche l'afflusso di nuovi lavoratori dall'esterno.

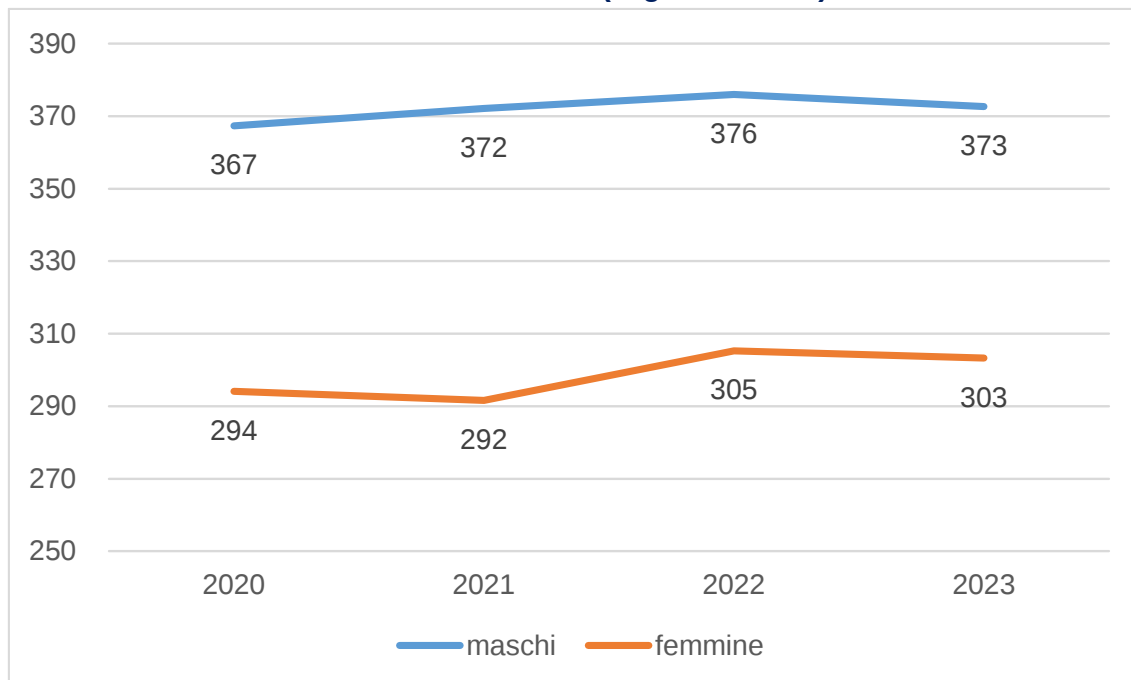
Fig. 22. Andamento delle forze di lavoro nel periodo 2020-2023 (Numero Indice 2020=100)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Se si scompongono i dati in base al genere si nota come la crescita più recente delle forze di lavoro nel periodo 2020-2023 sia imputabile nelle Marche soprattutto alla **componente femminile** che ha evidenziato un incremento del **+3,1%**, a fronte di un ben più modesto **+1,1%** registrato dalla **componente maschile**. Una tendenza analoga è comunque riscontrabile in tutte le aree del Paese.

Fig. 23. Marche: andamento delle forze di lavoro maschili e femminili nel periodo 2018-2023 (migliaia di unità)

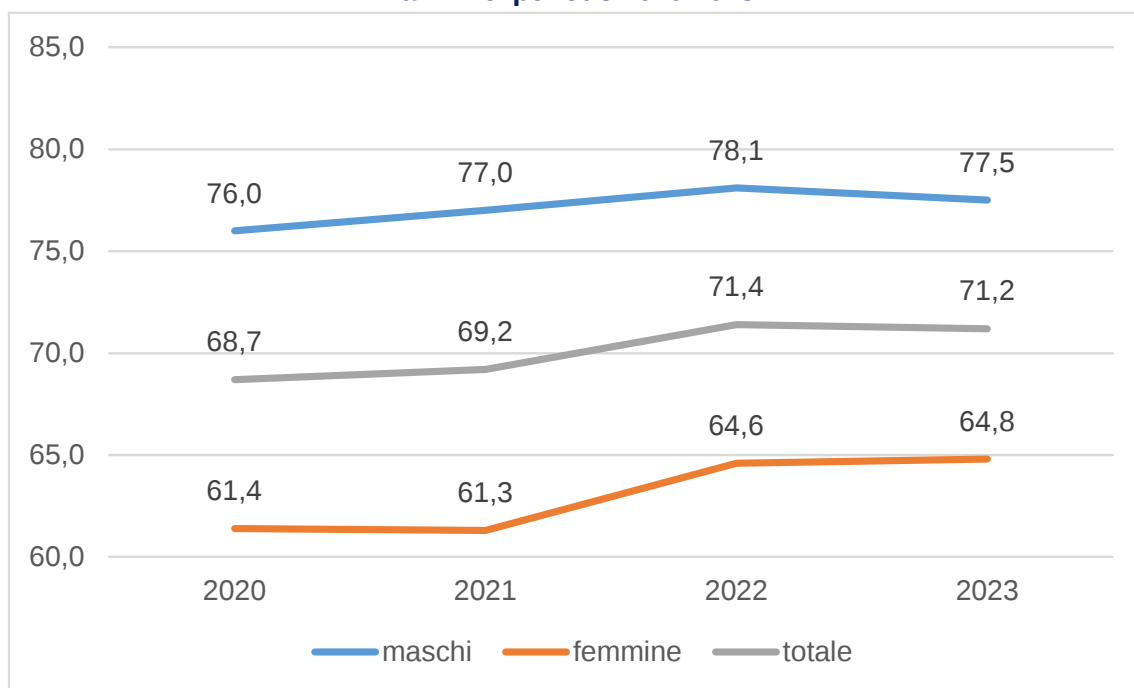


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

A seguito degli andamenti appena evidenziati, il **tasso di attività** della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) si è attestato nelle Marche nel 2023 al **71,2%**, in aumento di 2,5 punti percentuali rispetto al 2020, ma in calo di 0,2 punti percentuali rispetto al 2022, quanto è stato raggiunto il livello più elevato (71,4%). Se si scompongono i dati per genere si nota come negli ultimi **quattro anni** si sia

assistito a una significativa **crescita del tasso di attività femminile** (+3,4 punti percentuali), mentre il **tasso di attività** riferito alla **componente maschile** è aumentato in misura molto più ridotta (+1,5%).

Fig. 24. Marche: tassi di attività maschili, femminili e totali della popolazione in età 15-64 anni nel periodo 2020-2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

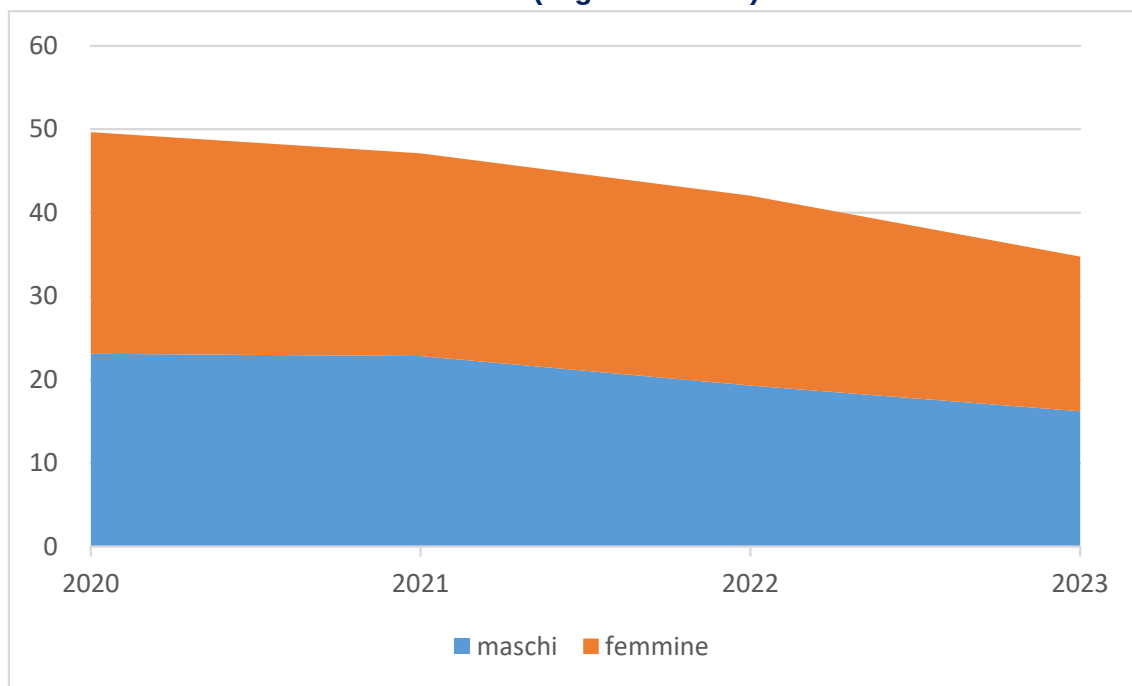
Se si mettono inoltre a confronto gli andamenti osservati nelle Marche con quelli registrati nelle principali macro-ripartizioni territoriali del nostro Paese si nota che:

- da un lato, la crescita della partecipazione femminile è stata nelle Marche abbastanza in linea con quella avvenuta, in media, nelle principali macro-ripartizioni territoriali di riferimento (Marche: +3,4%; Italia: +3,6%; Centro: +3,1);
- dall'altro lato, la modesta crescita della partecipazione maschile registrata nelle Marche nel periodo analizzato (+1,5%) non trova, invece, riscontro in nessuna macroarea, essendo ovunque rilevabile un incremento del tasso di attività maschile molto più accentuato (Italia: +2,8%; Centro: +2,2%).

1.5.3 La disoccupazione

In base ai dati aggiornati al 2023, nelle Marche il numero di **persone in cerca d'occupazione** si attesta poco al di sopra delle **34 mila e 700 unità**. Rispetto al dato medio registrato nell'anno in cui è esplosa la pandemia da Covid (2020), la disoccupazione regionale si è ridotta complessivamente del 30%, per effetto delle dinamiche che hanno interessato, quasi in egual misura, sia la componente maschile (-29,8%) che quella femminile (-30,2%). Se si osserva il grafico seguente si nota, inoltre, come la **disoccupazione regionale** sia composta, in leggera prevalenza, da individui di **genere femminile** (53,3% del totale), analogamente a quanto si riscontra nel Centro e nel Nord, ma non in Italia dove prevalgono, seppur in misura lieve, i disoccupati di genere maschile (50,7% contro il 49,3%).

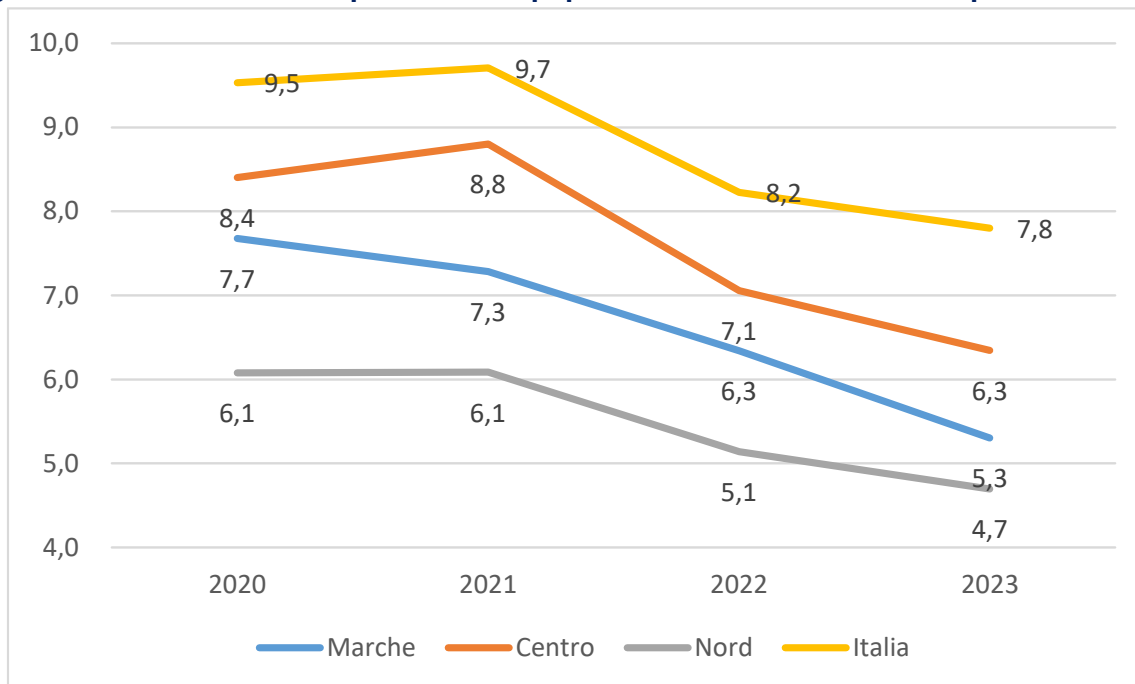
Fig. 25. Marche: andamento delle persone in cerca di occupazione per genere nel periodo 2020-2023 (migliaia di unità)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Dato l'andamento delle persone in cerca d'occupazione, non sorprende che anche i **tassi di disoccupazione** si siano **progressivamente ridotti** durante l'ultimo quadriennio. Il **tasso di disoccupazione** dei 15-64enni riferito al 2023 si è attestato nelle Marche al **5,3%**, a fronte del 6,3% dell'anno precedente e del 7,7% registrato nel 2020. Da notare come il tasso di disoccupazione regionale risulti nel 2023 inferiore al dato medio sia nazionale (7,8%) che del Centro (6,3%) e poco distante dal tasso di disoccupazione del Nord che si attesta al 4,7% (cfr. grafico seguente).

Fig. 26. Tassi di disoccupazione della popolazione in età 15-64 anni nel periodo 2020-2023



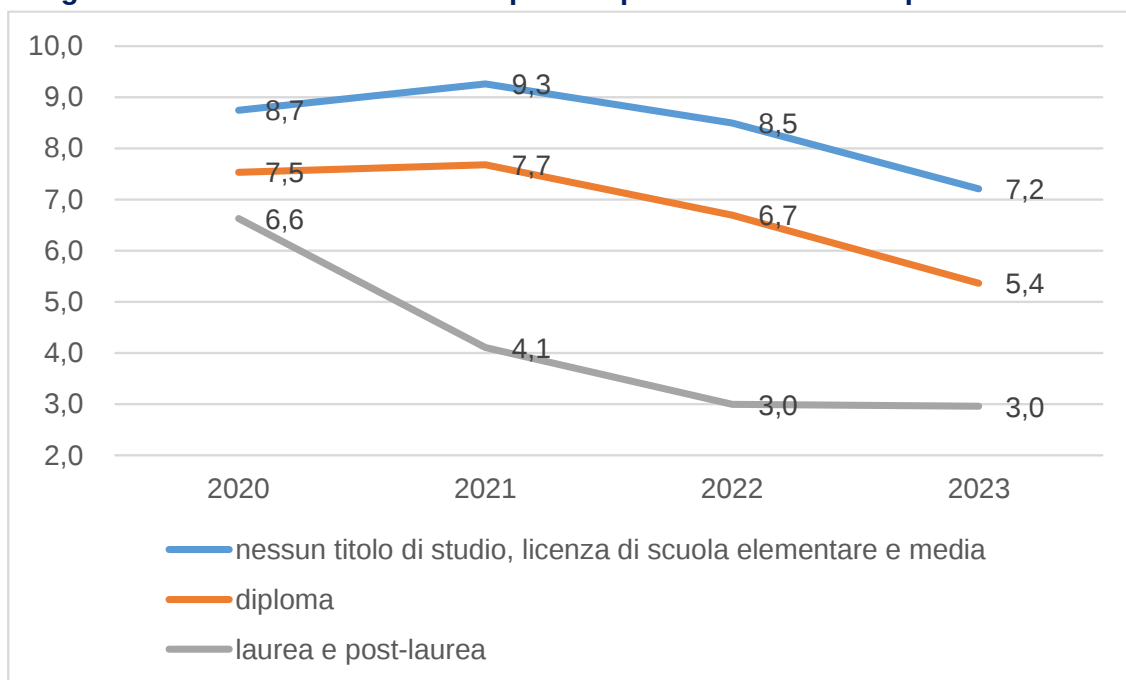
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Il **calo della disoccupazione** nelle Marche è stato peraltro **accompagnato** da una sensibile **riduzione della disoccupazione di lunga durata**, cioè delle persone che sono alla ricerca di un lavoro da più di 12 mesi. L'ultimo dato disponibile riferito anche in questo caso al 2023 indica come il **tasso di**

disoccupazione di lunga durata si sia attestato nelle Marche su di un valore pari al **2,3%** che è inferiore di un punto percentuale a quello rilevato nel 2020 (3,3%). E' il caso di segnalare come i disoccupati di lunga durata costituiscano nel 2023 il 43% circa dei disoccupati complessivi rilevati nelle Marche.

Scomponendo invece i dati sulla **disoccupazione** in base ai **titoli di studio**, si ha l'evidenza del fatto che il **possesso di un più elevato titolo di studio riduca** drasticamente il **rischio della disoccupazione**, come risulta dall'osservazione del grafico seguente. Se si fa riferimento all'ultimo anno disponibile (2023), i dati di fonte ISTAT segnalano come il tasso di disoccupazione si sia attestato al 7,2% per coloro che hanno un titolo di istruzione più basso, al 5,4% per chi è in possesso di un diploma secondario e ad appena il 3,0% per chi ha un titolo di istruzione terziario (cfr. grafico seguente).

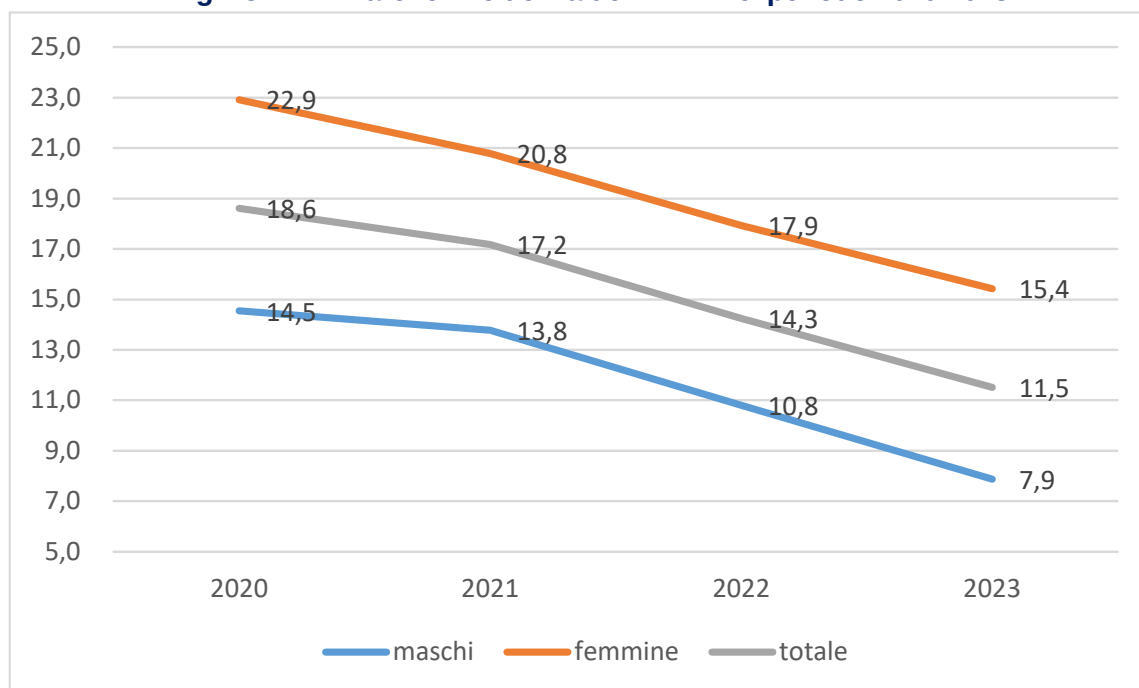
Fig. 27. Marche: tassi di disoccupazione per titoli di studio nel periodo 2020-2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

A conclusione delle analisi sul mercato del lavoro vale la pena fare un breve cenno ai cosiddetti **NEET (Not in Education, Employment or Training)**. In base ai dati aggiornati al 2023, **l'11,5% dei giovani marchigiani in età 15-34 anni** non risulta né occupato, né impegnato in un percorso di studi, a fronte di un dato medio nazionale pari al 18,0% che nel Centro e nel Nord scende, rispettivamente, al 13,6% e all'11,7% del totale. L'incidenza dei NEET, nel quadriennio analizzato, si è fortemente ridotta in tutte le regioni italiane e, per quanto riguarda le Marche, è passata dal 18,6% del 2020, all'11,5% del 2023. Da notare come la riduzione dei NEET a livello regionale abbia interessato maggiormente la componente femminile (-7,5%, a fronte del -6,9% maschile), ancorché tale fenomeno continui a riguardare in misura molto più significativa proprio questa componente.

Fig. 28. Marche: incidenza dei NEET nel periodo 2020-2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

1.6 Istruzione e formazione

Per quanto riguarda l'istruzione, nel 2023 il **tasso di abbandono scolastico** nella regione Marche è risultato non solo molto contenuto (**6,1%**), ma anche in discesa di quasi due punti percentuali sul 2020, e molto al di sotto del valore nazionale (10,5%) e del Centro (7%).

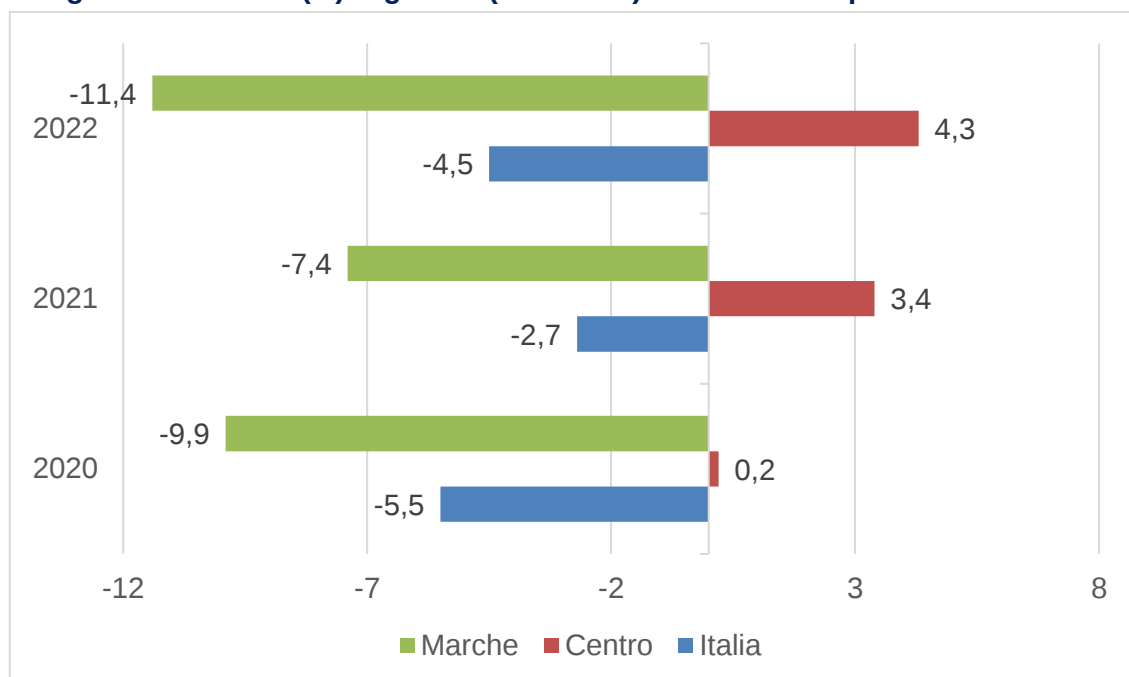
Nel 2023, i residenti **laureati o aventi titolo di studio terziario** nella **fascia d'età 25-39 anni** sono pari al **34,7%**, percentuale di poco superiore rispetto a quella del Centro (34,5%) e superiore di 4 punti percentuali rispetto alla media nazionale¹⁴. Nel *R/S* stilato dalla Commissione Europea si nota come il dato sull'educazione terziaria sia ancora molto lontano dalla media europea, mentre sul fronte della **formazione continua**, ossia quella a cui si accede anche durante la vita lavorativa, il dato delle Marche è di **poco superiore alla media italiana** e appena inferiore alla media europea.

L'incidenza di **laureati in discipline STEM**¹⁵ è nelle Marche leggermente superiore alla media nazionale con riferimento al 2021 (**18,3** per mille contro 17,8). Il **tasso di occupazione dei laureati (82,3%)** è in linea con il valore del Centro (83,5%) e quello nazionale (81,6%), e supera quello dei diplomati di circa 12 punti percentuali (70,6%), in questo caso maggiore rispetto a quello del Centro (69%) e dell'Italia (66,8%).

Tuttavia, un dato rilevante differenzia la regione Marche dal resto del Centro Italia, ossia il **tasso migratorio dei giovani laureati**. Nel 2022, il tasso migratorio dei giovani laureati italiani (25-39 anni) premia il Centro, capace di aumentare la propria concentrazione di giovani laureati nell'ordine del +4,3 per mille residenti con le stesse caratteristiche, a differenza del saldo nazionale, negativo e pari al -4,5 per mille. In controtendenza con la ripartizione geografica di appartenenza, nello stesso anno il **saldo delle Marche** (che comprende anche i trasferimenti da e per altre regioni del Paese) è **decisamente negativo**, con una **perdita netta di 11,4 giovani laureati** per mille residenti con le stesse caratteristiche, in marcato peggioramento rispetto al 2021. Il dato, inoltre, riguarda maggiormente gli uomini (-14,8) rispetto alle donne (-9,1).

¹⁴ Il benessere equo e sostenibile dei territori, Istat 2024

¹⁵ Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione 20-29 anni della stessa regione, per mille.

Fig. 29. Variazione (%) di giovani (25-39 anni) laureati italiani per 1.000 residenti

Fonte: Elaborazioni dati ISTAT

1.7 La povertà

Per quanto riguarda la **povertà**, i dati di fonte ISTAT consentono allo stato attuale di descrivere l'evoluzione del fenomeno fino al 2023.

Tra il 2020 e il 2023 la **percentuale di famiglie in povertà relativa**¹⁶ è **cresciuta** nelle Marche di **1,7 punti percentuali**, passando dal **9,3%** all'**11,0%**. Come si nota dalla tabella seguente, l'andamento del fenomeno è stato in realtà oscillante nel periodo analizzato. Dopo il sensibile calo registrato fra il 2020 e il 2021, si è assistito infatti a una forte crescita che ha portato l'indice di povertà regionale a passare prima dal 6,9% al 7,9% e poi a subire un ulteriore forte incremento proprio nell'ultimo anno (2023) che non trova corrispondenza nelle ripartizioni territoriali di livello superiore.

Tab. 3. Incidenza di povertà relativa familiare (% di famiglie in povertà relativa), periodo 2020-2023 (valori percentuali)

TERRITORIO	2020	2021	2022	2023
Marche	9,3	6,9	7,9	11,0
Centro	5,7	6,7	6,0	6,5
Nord	5,8	5,9	5,8	6,3
Italia	9,8	10,9	10,1	10,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Se invece di riferirsi alle famiglie, si considerano gli individui che vivono in **famiglie in povertà relativa** (cfr. tabella seguente), il quadro relativo alle Marche appare leggermente peggiore. Nel **2023 l'incidenza della povertà relativa individuale** nelle **Marche** è stata stimata dall'ISTAT pari al **17,5%**, con un aumento di quasi tre punti percentuali rispetto al 2020, ma di oltre cinque punti percentuali rispetto al 2022. In base alle stime prodotte dall'ISTAT le Marche rappresentano la regione del Centro-nord che registra la più alta incidenza della povertà relativa individuale. Come si evince, infatti, dalla tabella seguente, la stima riferita alle Marche risulta di tre punti percentuali superiore al dato medio nazionale e di oltre otto punti superiore al dato medio riferito alle sole regioni centrali

¹⁶ La stima dell'incidenza della povertà relativa viene calcolata dall'ISTAT sulla base di una soglia convenzionale (nota come *International Standard of Poverty Line*) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La stima si basa sui dati dell'*Indagine sulle spese delle famiglie*.

Tab. 4. Incidenza di povertà relativa individuale (% di persone che vivono in famiglie in povertà relativa), periodo 2020-2023 (valori percentuali)

TERRITORIO	2020	2021	2022	2023
Marche	14,6	11,4	12,4	17,5
Centro	8,2	10,0	9,5	9,4
Nord	8,5	8,7	8,6	9,3
Italia	13,3	14,8	14,0	14,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Si noti che in tutte le ripartizioni territoriali prese in considerazione l'incidenza della povertà tra gli individui risulta più alta rispetto a quella rilevata tra le famiglie, il che sta a evidenziare come il **fenomeno della povertà** tenda ovunque a **colpire**, in misura nettamente maggiore, le **famiglie più numerose**.

2. L'ANALISI DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

2.1 Il quadro programmatico iniziale e la riprogrammazione del 2024

Il **PR FESR 2021-27 della Regione Marche**, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2022) 8702 del 25.11.2022, ha una dotazione finanziaria di circa **585,7 milioni di euro** e prevede **4 Priorità di intervento/Assi**, oltre all'AT, in linea con la strategia di coesione per il ciclo 2021-2027. Più nel dettaglio, la prima versione del PR prevedeva la seguente ripartizione delle risorse:

- all'**OP1/Asse 1 – “Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività”** sono stati inizialmente assegnati **circa 310,9 milioni di euro**, pari a circa il 53% della dotazione complessiva del Programma;
- all'**OP2/Asse 2 – “Energia, clima e rischi, risorse idriche e biodiversità”** – destinato all'attuazione delle politiche ambientali, è stato inizialmente attribuito un *budget* pari a circa **170,4 milioni di euro**;
- all'**OP3/Asse 3** – riservato agli interventi volti a promuovere la **“Mobilità urbana sostenibile”**, è stato assegnato un ammontare di risorse pari a **50,0 milioni di euro**;
- all'**OP4/Asse 4 “Promozione dello sviluppo sostenibile e integrato”** è stato conferito uno stanziamento di **33,9 milioni di euro**.

Di fatto, quindi, il Programma si è dato l'obiettivo di affrontare **quattro sfide principali**.

La **prima (OP1/Asse 1)** è il **rilancio della competitività del sistema economico regionale**, rafforzandone la capacità di ricerca e innovazione, come volano per garantire una migliore qualità del lavoro e il benessere del territorio.

La **seconda sfida (OP2/Asse 2)** è rappresentata dal **Green Deal Europeo**, ossia la **transizione verso un modello di sviluppo sostenibile**, che si traduce nell'adesione ad un piano di decarbonizzazione per contribuire agli obiettivi 2030 e 2050 in materia di clima, concorrendo anche all'attuazione del **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima** e delle **Strategie Nazionale e Regionale di Sviluppo Sostenibile**.

La **terza sfida (OP3/Asse 3)** riguarda lo **sviluppo di una mobilità urbana più sostenibile**, quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio.

La **quarta sfida (OP4/Asse 4)** consiste, infine, nel **promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale** in alcune specifiche **aree del territorio regionale**. Quest'ultima Priorità è dedicata, in particolare, alla realizzazione **delle strategie territoriali integrate** che riguardano, da un lato, le **aree urbane** e, dall'altro, le **aree interne**.

Va segnalato che, con **DGR n.930 del 17 giugno 2024**, è stata approvata una prima proposta di modifica che ha riguardato in particolare:

- lo **spostamento di risorse dell'OP1/Asse 1 all'OP2/Asse 2** (3,5 milioni di euro), con l'**adeguamento anche dei target di alcuni indicatori**, al fine soprattutto di aumentare gli investimenti delle PMI nel settore energetico e ridurre, conseguentemente, le emissioni nette di gas a effetto serra (Azione 2.1.1), in linea con gli obiettivi della neutralità climatica assunti a livello europeo;
- l'**inserimento di nuovi beneficiari** per l'attuazione di alcuni interventi, in particolare per quanto riguarda l'**Azione 1.3.4**, l'**Azione 2.4.2** e l'**Azione 2.1.1**;
- la **modifica tecnica di alcune Azioni/Interventi**, per favorire una loro più efficace implementazione. Più in particolare, tali modifiche hanno riguardato: a) l'**Azione 1.3.5 “Innovazione finanziaria delle PMI”** – dove è stata inserita la realizzazione di un **intervento pilota a sostegno del crowdfunding**, per stimolare lo sviluppo locale attraverso l'utilizzo dei fondi europei, in combinazione con il sostegno dei privati; b) l'**Intervento 2.1.1.1 “Interventi di efficientamento energetico di strutture, impianti produttivi con installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo, nelle imprese”** specificando, in questo caso, che l'organismo che concede l'aiuto è anche beneficiario dell'intervento.

- Inoltre, a seguito dell'approvazione del MAPO¹⁷ è stato altresì stabilito di destinare **40,5 milioni di euro** all'attuazione del **Programma Borghi**¹⁸, “**Sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche**”, – al fine di rivitalizzare e valorizzare il tessuto socioculturale ed economico-produttivo dei borghi e dei centri storici dei comuni minori. Tale iniziativa è stata valorizzata nel Programma integrando il paragrafo destinato alle Operazioni di importanza Strategica (OIS) di cui all'art. 22 del Reg. UE 1060/202.

Tab. 5. La dotazione finanziaria del PR FESR 2021-2027 (versione 2.0)

Asse	Risorse inizialmente assegnate	Modifiche apportate	Nuova dotazione
1	310.853.000	-3.500.000	307.353.000
2	170.420.000	+3.500.000	173.920.000
3	50.000.000		50.000.000
4	33.915.000		33.915.000
AT	20.497.326		20.497.326
TOTALE	585.685.326		585.685.326

Fonte: PR FESR 2021-2027

2.2 L'avanzamento complessivo del programma

2.2.1 L'avanzamento finanziario

I dati relativi all'avanzamento finanziario del Programma aggiornati al 31.12.2024 evidenziano quanto segue:

- le **risorse programmate/attivate** sull'intero PR a seguito della pubblicazione di bandi/avvisi, della sottoscrizione di convenzioni o della realizzazione di affidamenti diretti, ammontano a quasi **411,7 milioni di euro** e rappresentano il **70,3%** della dotazione complessiva;
- le **risorse concesse** ai beneficiari, ovvero impegnate, si attestano su di un valore pari a circa **293,1 milioni di euro**, con uno stato di avanzamento rispetto alla dotazione finanziaria complessiva del **50,1%**;
- infine, le **spese certificate** assommano a circa **9,0 milioni di euro**, rappresentando appena l'**1,5%** della dotazione finanziaria.

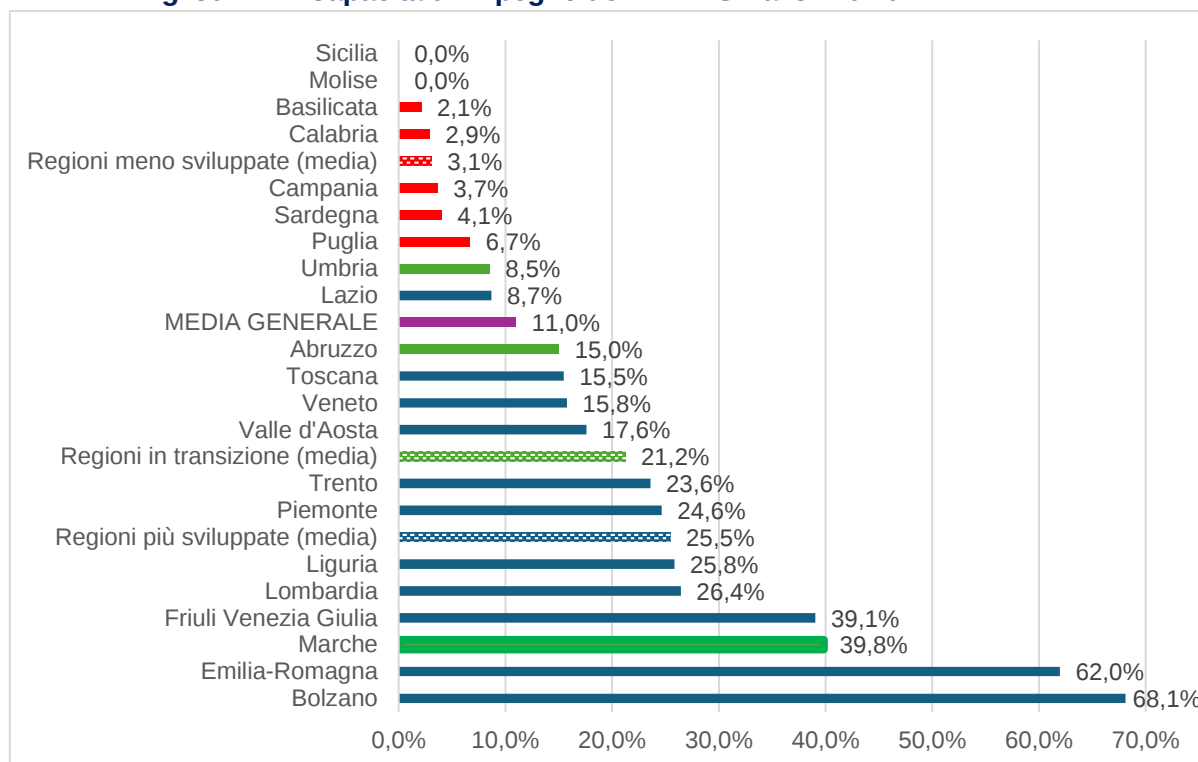
Per avere un utile termine di paragone, l'avanzamento finanziario del PR FESR delle Marche è stato posto a confronto con quello degli altri programmi regionali cofinanziati del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale nell'attuale ciclo di programmazione, focalizzando in particolare l'attenzione sulla **capacità di impegno** delle risorse al **31.10.2024** (cfr. grafico seguente). Tale confronto è stato, in particolare, realizzato sulla base dei dati riportati nel Bollettino statistico elaborato dall'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF¹⁹.

¹⁷ DGR 203/2023, poi aggiornata con le DGR 474/2023 e 248/2024.

¹⁸ Tale Programma fa riferimento alla L.R. 29/2021 e viene finanziato a livello regionale con più risorse, fra cui quelle afferenti al PR FESR che prevedono una riserva per le imprese ubicate nei borghi iscritti all'elenco regionale di cui all'art. 3 della suddetta Legge.

¹⁹ IGRUE – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato “Monitoraggio delle politiche di coesione. Programmazione 2014-2020. Situazione al 31 ottobre del 2024.

Fig. 30. Capacità di impegno dei PR FESR al 31.10.2024



Fonte: elaborazioni su dati IGRUE – Ragioneria Generale dello Stato

Dall'osservazione del grafico emerge che:

- la “fotografia” scattata al 31 ottobre del 2024 sulla base dei dati finanziari elaborati dall'IGRUE indica un **livello di impegno** per tutti i **PR FESR** delle Regioni italiane pari, in media, al **11% circa**, frutto tuttavia di un quadro profondamente differenziato a livello territoriale, con l'Emilia Romagna e la provincia autonoma di Bolzano che mostrano una capacità d'impegno già superiore al 60% del totale e tutte le regioni meno sviluppate che evidenziano, invece, livelli di impegno ancora molto modesti (Puglia, Sardegna, Campania, Calabria e Basilicata), se non addirittura nulli (Molise e Sicilia).
- in questo quadro relativo a tutte le Regioni italiane, le **Marche** evidenziano un **ottimo posizionamento**, collocandosi in **terza posizione** della graduatoria regionale, con un **livello di impegno** delle risorse al 31.10.2024 che risultava già prossimo al **40%** del totale;
- se limita, inoltre, il confronto alla sola **categoria delle regioni in transizione**, l'ottima **performance** attuativa delle Marche appare ancor più evidente, dal momento che sia **Umbria** che **Abruzzo** mostrano un ritardo molto rilevante, attestandosi su livelli di impegno pari, rispettivamente, all'**8,5%** e al **15,0%** del totale.

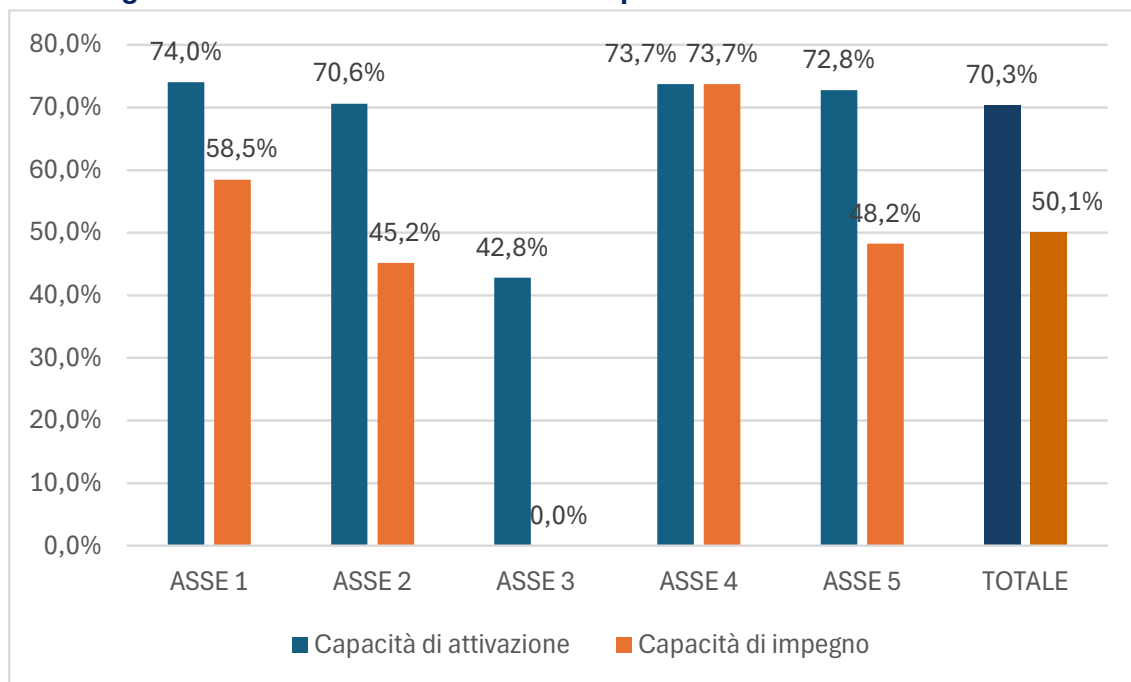
Appurato che l'avanzamento del PR FESR 2021-2027 delle Marche risulta, allo stato attuale, già piuttosto elevato, in confronto soprattutto a quanto si registra per gli altri programmi regionali cofinanziati dal FESR, è interessante verificare come stia procedendo l'attuazione a livello di singolo OP/Asse.

Il grafico seguente riassume e mette a confronto la **capacità di attivazione** e la **capacità di impegno** delle risorse nei **5 Assi** del Programma al **31.12.2024**.

L'osservazione del grafico seguente evidenzia chiaramente come l'unico Asse che presentava qualche difficoltà di avanzamento era, a quella data, l'Asse 3 riservato agli interventi volti a promuovere la **“Mobilità urbana sostenibile”**. In questo caso, infatti, si rileva che:

- le **risorse attivate** sull'Asse superavano a stento il **40% del totale**, a fronte di valori superiori al 70% che si registrano per tutti gli altri Assi;
- le **risorse impegnate** sull'Asse risultavano **pari a zero**, a fronte di valori superiori al 40% in tutti gli altri Assi.

Fig. 31. Avanzamento finanziario per OP/Asse al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

2.2.2 L'avanzamento fisico

L'analisi dell'**avanzamento fisico** evidenzia come alla data del 31.12.2024 fossero stati complessivamente finanziati **1.032 progetti** sul Programma, che scendono a **1.019 unità** escludendo l'Assistenza Tecnica. Se si analizza, inoltre, lo **stato di avanzamento** dei progetti a quella stessa data emerge che: il **17,2%** risultava a quella data già **concluso**; il **5,6%** in **corso di realizzazione** e la quota restante, pari al **77,2%** del totale, ancora **da avviare**.

Tab. 6. L'avanzamento fisico per Asse al 31.12.2024

ASSE	da avviare	in corso di realizzazione	conclusi	totale	Efficacia realizzativa
ASSE 1	735	51	178	964	18,5%
ASSE 2	11	-	-	11	0,0%
ASSE 3	-	-	-	-	0,0%
ASSE 4	44	-	-	44	0,0%
A.T.	6	7	-	13	0,0%
TOTALE	796	58	178	1.032	17,2%

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

I dati sull'avanzamento fisico aggiornati al 31 dicembre 2024 evidenziano pertanto una **discreta capacità di realizzazione del Programma** (17,2% di progetti conclusi sul totale) grazie, in particolare, al **contributo decisivo offerto dall'Asse 1** dove si collocano tutti i 178 progetti che, nel sistema di monitoraggio regionale, risultano classificati come conclusi. Tutti gli altri Assi, invece, mostrano un livello di efficacia realizzativa che al 31.12.2024 risultava nullo.

La tabella successiva riporta invece come si ripartiscono i progetti sul territorio regionale sia in termini assoluti, che per stato di avanzamento, escludendo dal conteggio complessivo soltanto i progetti che hanno un beneficiario la cui sede giuridica si colloca al di fuori della regione Marche.

Come si nota, la provincia dove si concentra il maggior numero di progetti complessivamente finanziati è quella che ospita il capoluogo regionale (**27,5%**), dove ricadono, d'altro canto, tutti i

progetti a titolarità regionale. A seguire si colloca a **Macerata**, con un peso, in termini di progetti finanziati, pari al **24,3%** del totale. **Pesaro e Urbino** e **Fermo** contano un numero di progetti e, conseguentemente, un'incidenza pressoché simile (**17%** circa), mentre **Ascoli Piceno** individua, al momento, la provincia dove si localizza il minor numero di progetti finanziati (144 unità, pari al **14,1%** del totale),

Se ci si concentra, invece, soltanto sui **progetti conclusi**, per avere un'idea di massima dell'impatto che si sta producendo sul territorio regionale grazie alle risorse spese dal Programma, si scopre come la provincia dove è stato realizzato il maggior numero di progetti è sempre quella di **Ancona** (55 progetti) seguita però, in questo caso, da **Pesaro e Urbino** (47 progetti) che evidenzia i **livelli di efficacia realizzativa più elevati (26,4%)**. **Macerata** si posiziona, invece, in terza posizione, avendo rendicontato solo il 14,1% dei progetti complessivamente finanziati, seguita da **Fermo** (17,5%) e da **Ascoli Piceno** che chiude anche questa classifica, mostrando un **tasso di efficacia realizzativa ancora molto ridotto (7,6%)**.

Tab. 7. La ripartizione dei progetti a livello provinciale al 31.12.2024

ASSE	da avviare	in corso di realizzazione	conclusi	totale	Efficacia realizzativa
AN	207	20	55	282	19,5%
MC	209	5	35	249	14,1%
PU	118	13	47	178	26,4%
FM	137	4	30	171	17,5%
AP	124	9	11	144	7,6%
TOTALE*	795	51	178	1.024	17,4%

*Il totale non tiene conto dei progetti che hanno un beneficiario che hanno un beneficiario con sede giuridica al di fuori della regione Marche

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

2.3 L'analisi dell'avanzamento a livello di Asse

2.3.1 ASSE 1 - Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività



2.3.1.1 Il quadro programmatico

L'Asse 1, che declina le strategie regionali nell'ambito dell'Obiettivo di policy 1 (OP 1), può attualmente contare su una dotazione finanziaria di circa **307,4 milioni di euro**, che corrispondono al **52,5%** dell'ammontare complessivo messo a disposizione del Programma.

La finalità principale dell'Asse è il **rilancio della competitività del sistema economico regionale**, rafforzandone la capacità di ricerca e innovazione, come volano per garantire una migliore qualità del lavoro e il benessere del territorio.

Nella pagina seguente viene riassunto il **quadro logico dell'Asse 1**, al fine innanzi tutto di evidenziare le relazioni che mettono in connessione tutte le Azioni programmate, con i 3 Obiettivi specifici selezionati. Ai fini dell'impostazione della valutazione, il quadro logico consente, infatti, di cogliere rapidamente le intenzioni e le aspettative del programmatore e, al tempo stesso, di prefigurare gli **effetti di cambiamento** che il PR punta a generare sul territorio regionale. Ed è innanzitutto a tali cambiamenti che l'attività di valutazione deve guardare, poiché comprendendo se e come tali cambiamenti stanno avvenendo o sono già avvenuti, è possibile giudicare se il Programma stia conseguendo i suoi obiettivi.

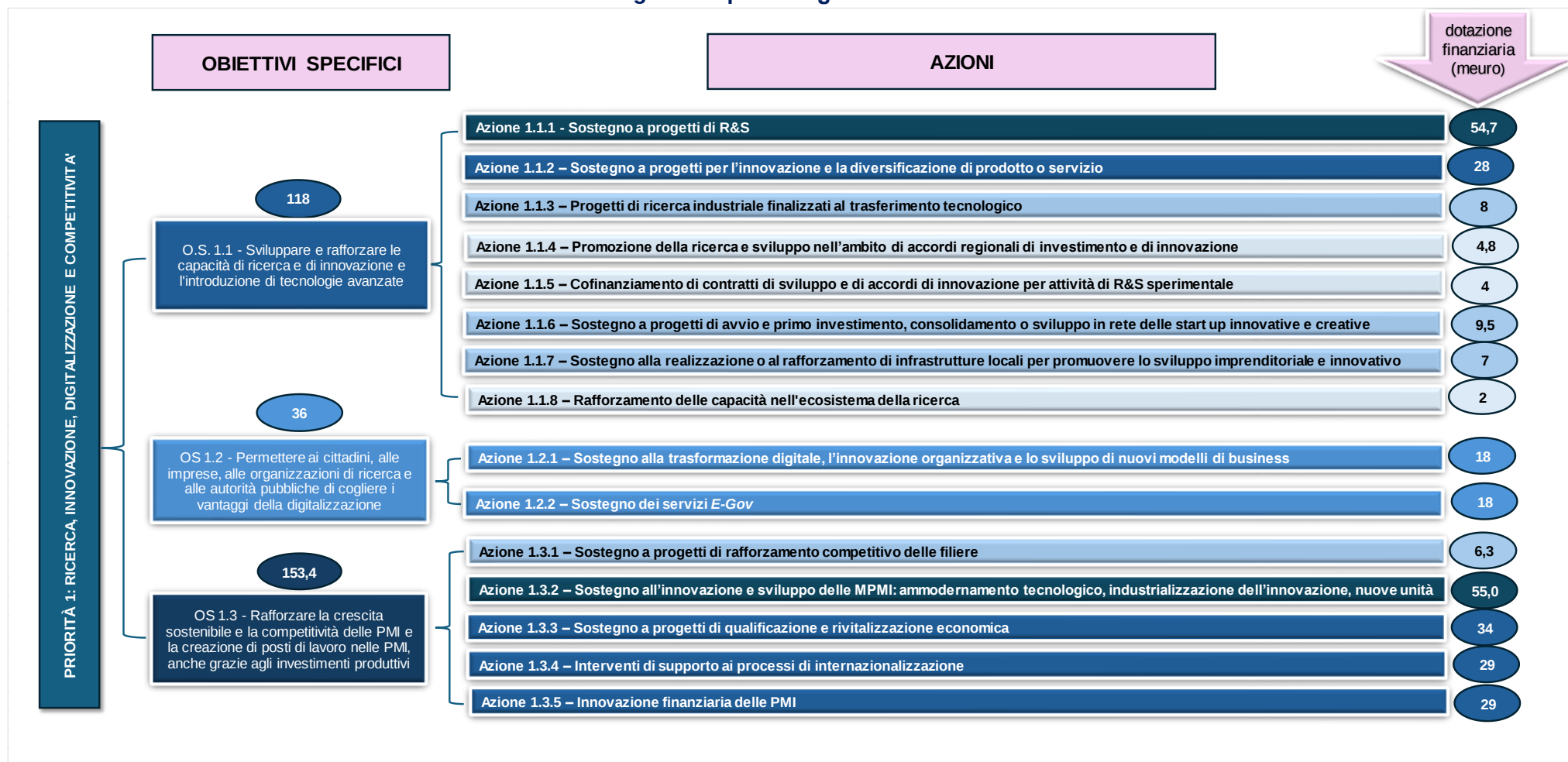
Poiché, tuttavia, il *logical framework*, di per sé non dice nulla dell'importanza che il programmatore ha effettivamente assegnato alle diverse opzioni di *policy*, ma soltanto quali di queste siano state scelte, si è ritenuto opportuno aggiungere a ciascuna Azione e Obiettivo specifico anche l'**ammontare di risorse finanziarie** assegnato, graduando con un'intensità di colore via via crescente i riquadri che nella figura identificano sia gli Obiettivi specifici che le Azioni su cui risulta appostato un maggiore ammontare di risorse. La scelta di rappresentare in questo modo il quadro logico è stata compiuta al fine di evidenziare immediatamente la reale scala di priorità del programmatore e il ruolo effettivo che è stato, di fatto, assegnato ad ogni Azione e OS dell'Asse 1.

Dal **quadro logico** riportato nella pagina seguente emerge chiaramente come i tre Obiettivi specifici selezionati nell'Asse 1 non si trovino tutti sullo stesso piano, visto che l'**RSO 1.1 “Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate”** e, soprattutto, l'**RSO 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”**, che concorrono, il primo in modo esclusivo e il secondo in modo preferenziale, all'attuazione della nuova **Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente**²⁰ intercettano, rispettivamente, **118** e **153,4 milioni di euro**, a fronte dei **36 milioni di euro** appena appostati sull'**RSO 1.2 – “Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione”**.

Scendendo ad un maggior livello di dettaglio si può altresì notare come, fra le quindici Azioni complessivamente programmate nell'Asse, ce ne siano sei in particolare su cui risulta appostata la quota più rilevante di risorse (circa i tre quarti del totale) e sulle quali, pertanto, sono riposte le maggiori aspettative per contribuire al raggiungimento degli obiettivi programmatici del PR FESR 2021-2027.

²⁰ Per maggiori dettagli sulla nuova Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente – S3 si rimanda al box inserito alla fine del paragrafo.

Fig. 32. Il quadro logico dell'Asse 1



Modalità di Attuazione Programma Regionale FESR (MAPO)

Fra queste sei Azioni, le due più importanti sono senz'altro rappresentate da:

- l'**Azione 1.3.2 “Sostegno all’innovazione e allo sviluppo delle MPMI: ammodernamento tecnologico, industrializzazione dell’innovazione, nuove unità produttive”**, che fa riferimento al **RSO 1.3**, e che può attualmente contare su un *budget* di **55 milioni di euro**. Quest’Azione, attraverso **tre diverse tipologie d’intervento**, punta a incentivare la realizzazione da parte delle PMI e delle microimprese di: i) investimenti in innovazioni tecnologico-produttive; ii) progetti volti a sostenere i processi di industrializzazione dei risultati della ricerca; iii) programmi di investimento per ampliare la capacità produttiva, l’occupazione e il grado di innovazione delle imprese.
- l'**Azione 1.1.1 “Sostegno a progetti di ricerca e sviluppo”** che fa invece riferimento al **RSO 1.1** e dispone di un *budget* di **54,7 milioni di euro**. Quest’Azione contempla un’unica tipologia d’intervento e intende sostenere nelle imprese la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, da realizzare in forma collaborativa, coerenti con gli ambiti e le traiettorie della S3 regionale;

A queste, come già anticipato, si aggiungono altre quattro Azioni, di cui le prime tre riconducibili all’Obiettivo specifico 3.3 e la quarta, invece, all’Obiettivo specifico 1.1, che possono tutte contare su una dotazione finanziaria compresa fra 28 e 34 milioni di euro; ci si riferisce, più precisamente, a:

- l'**Azione 1.3.3 “Sostegno a progetti di qualificazione e rivitalizzazione economica”** che dispone di un *budget* pari a **34 milioni di euro**. quest’Azione, che si compone di ben sei diverse linee d’intervento, punta: da un lato, a rivitalizzare e valorizzare il tessuto economico-produttivo dei Comuni marchigiani di più piccole dimensioni, con particolare riferimento ai borghi e ai centri storici; dall’altro a sostenere la crescita e il rafforzamento del settore audiovisivo sul territorio, anche al fine di promuovere il patrimonio identitario, culturale e turistico della regione;
- l'**Azione 1.3.4 “Interventi di supporto ai processi di internazionalizzazione”** che può contare su un *budget* di **29 milioni di euro**; quest’Azione, che si compone di tre diverse linee d’intervento e che prevede anche il coinvolgimento dei principali attori che operano a supporto delle imprese (Camera di Commercio delle Marche e sue aziende speciali, l’*Italian Trade Agency* ITA- ICE, SACE, SIMEST, SVEM), punta a migliorare la competitività delle imprese marchigiane sui mercati internazionali e a favorire l’accesso a nuovi mercati, attraverso progetti di internazionalizzazione, realizzati in forma singola o aggregata, coerenti con gli ambiti e le traiettorie della nuova S3 regionale;
- l'**Azione 1.3.5 “Innovazione finanziaria delle PMI”** su cui risultano attualmente appostati **29 milioni di euro**; l’Azione, che si compone di tre diverse linee d’intervento, punta a sostenere l’accesso al credito da parte delle imprese marchigiane sia attraverso l’attivazione di due Strumenti Finanziari (Fondo Nuovo Credito e Fondo “Patrimonio PMI”) che mediante la realizzazione di un progetto pilota a sostegno del *crowdfunding* volto a facilitare l’accesso a strumenti di finanziamento alternativi al credito bancario;
- infine, l'**Azione 1.1.2 “Sostegno a progetti per l’innovazione e la diversificazione di prodotto o servizio”** che presenta una dotazione finanziaria pari a **28 milioni di euro**. Tale Azione, che contempla un’unica linea d’intervento, punta a sostenere progetti di innovazione e di diversificazione dei prodotti e/o dei servizi, nonché l’adozione di adeguate strategie commerciali e di marketing incentrate sui prodotti/servizi innovativi.

Box n. 1: La nuova Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente – S3 della Regione Marche

La **nuova Strategia S3 riferita al settennio 2021-‘27** è stata approvata con la **DGR n. 42/2022** e, rispetto alla precedente, è stata **revisionata** per tener conto sia dei risultati conseguiti nel precedente ciclo di programmazione che delle nuove esigenze e fabbisogni di ricerca e innovazione che caratterizzano il sistema economico regionale.

La logica che caratterizza la nuova S3 regionale si basa su **tre distinte dimensioni**:

- gli **ambiti di specializzazione strategici**: 1) Casa, arredo e ambienti di vita; 2) Sistema moda e persona; 3) Meccanica ed engineering; 4) Sistema agroalimentare; 5) Prodotti e servizi per la cultura e l'educazione; 6) Prodotti e servizi per la salute; 7) Economia dei servizi e del turismo
- Le **competenze scientifiche e tecnologiche chiave** per la trasformazione industriale, cioè: A) Competenze digitali; B) Ingegneria; C) Materiali avanzati e nanotecnologie; D) Biotecnologie; E) Scienze mediche e biomedicali; F) Discipline umanistiche e artistiche.
- I **nuovi driver di mercato** essenziali per la competitività e per la generazione di valore aggiunto: A) la sostenibilità ambientale e la risposta al cambiamento climatico; B) l'evoluzione verso la società dell'informazione e la trasformazione digitale; C. la sicurezza di vita delle persone; D. la ricerca del benessere della persona E. l'integrazione e l'inclusione sociale.

Per ciascuno dei **7 ambiti di specializzazione** è stata inoltre definita una **matrice** che incrocia le **traiettorie di ricerca e innovazione** individuate per quello specifico ambito da un lato, con le **conoscenze tecnologiche presenti nel sistema regionale** e, dall'altro, con i **driver di mercato**.

Sul piano finanziario, la S3 è una **Strategia plurifondo** che si avvale di diverse risorse (comunitarie, nazionali e regionali) che concorrono, a vario titolo, alla realizzazione di azioni e linee d'intervento fra loro complementari e sinergiche, ancorché il contributo più significativo sia a carico del PR FESR.

Per quanto riguarda invece le azioni previste nel "policy mix", queste sono riconoscibili a 3 diverse tipologie:

- le **azioni "core"** rappresentate dalle misure di R&S inserite nell'OT 1 e, in particolare, nell'OS 1.1 del PR FESR 2021-'27;
- le **azioni collaterali e convergenti** che rientrano in altri ambiti della programmazione, sempre all'interno dello stesso PR FESR, ma anche del PR FSE+ e degli altri FS, nonché gli interventi realizzati con le risorse regionali;
- **ulteriori opportunità di finanziamento** a livello nazionale o europeo (es. Horizon, programmi di cooperazione territoriale europea) prevalentemente ad accesso diretto da parte delle imprese e/o dei soggetti regionali appartenenti al mondo della ricerca, che realizzano progetti coerenti con la S3 regionale.

2.3.1.2 L'avanzamento procedurale

Alla data del 31.12.2024 risultavano **pubblicati** sull'Asse **18 bandi** complessivi, di cui **9 già chiusi** e **9 ancora aperti**, a cui si aggiungono altre **4 procedure di attivazione**, fra cui quella che ha portato all'individuazione del soggetto unico a cui è stato affidato il servizio di gestione degli strumenti finanziari che compongono il Fondo²¹ denominato "Credito Futuro Marche".

Nel complesso, le **risorse attivate** su tutte le procedure finora avviate nell'Asse 1 ammontano a **227,6 milioni di euro**, corrispondenti al **74,0%** della dotazione finanziaria complessiva. Nella tabella seguente sono riepilogate tutte procedure attivate a valere sulle diverse Azioni dell'Asse e le corrispondenti risorse finanziarie.

Come si evince dall'osservazione della tabella seguente, soltanto due delle quindici Azioni complessivamente programmate sull'Asse 1 non risultavano ancora avviate alla data del 31.12.2025. Ci si riferisce, in particolare, a due Azioni che fanno ambedue riferimento al RSO 1.1 - l'Azione 1.1.3 "Progetti di ricerca industriale finalizzati al trasferimento tecnologico" e l'Azione 1.1.8 "Rafforzamento delle capacità nell'ecosistema della ricerca" - che presentano una dotazione finanziaria pari, rispettivamente, a 8 e a 2 milioni di euro.

Se articola l'analisi a livello di Obiettivo specifico emerge come il **RSO 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate"** è quello che evidenziava al 31.12.2024 il più alto livello di attivazione delle risorse (oltre il 90% del totale) mentre,

²¹ Si tratta di un fondo di partecipazione istituito dalla Regione Marche per sostenere l'accesso al credito da parte delle imprese che è stato finanziato non solo con le risorse del PR FESR 2021-2027, ma anche con fondi regionali, nazionali ed europei. In data 9 gennaio 2024 la Regione Marche e l'RTI "Credito Futuro Marche" hanno sottoscritto il primo contratto attuativo nell'ambito del suddetto Fondo, avviando il primo strumento a sostegno dell'accesso al credito delle PMI marchigiane.

al contrario, il **RSO 1.1 “Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione”** è quello con il livello nettamente più basso (40,5%)

Tab. 8. Le procedure attivate sull’Asse 1 alla data del 31.12.2024

O.S.	Azione	Procedure attuative avviate	Risorse attivate (milioni di €)
1.1	1.1.1	Bando “Ricerca e sviluppo per innovare le Marche” approvato il 10 maggio 2023 con decreto n. 135 del dirigente del settore innovazione e cooperazione internazionale.	54,3
	1.1.2	Bando “Innovazione di prodotto sostenibile e digitale” - Sostegno a progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio negli ambiti della strategia regionale per la specializzazione intelligente 2021-2027 - approvato l’11 dicembre 2023 con decreto n. 215 del direttore del dipartimento sviluppo economico.	28,0
	1.1.3		0
	1.1.4	Bando Regionale “Investimenti produttivi” in attuazione dell’art.2 della L.R. 17 marzo 2022 n. 4; Avviso pubblico per le “Infrastrutture di ricerca e infrastrutture tecnologiche” approvato l’8 agosto 2023 con decreto n. 474 del dirigente del settore industria, artigianato e credito.	4,7
	1.1.5	Convenzione per il “Cofinanziamento di accordi di programma per il sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale”, approvata con DGR n.1955 del 16 dicembre 2024.	3,7
	1.1.6	Bando “Sostegno all’avvio e al consolidamento delle start up innovative” approvato l’8 luglio 2024 con decreto n. 331 del direttore del dipartimento sviluppo economico.	9,0
	1.1.7	Avviso per le “Infrastrutture locali per promuovere lo sviluppo imprenditoriale dei sistemi produttivi e dei territori”, approvato il 22 febbraio 2024 con decreto n. 61 del dirigente del settore industria, artigianato e credito.	7,0
	1.1.8		0
1.2	1.2.1	Decreto del dirigente del settore innovazione e cooperazione internazionale n. 86 del 4 aprile 2023: approvazione scorrimento graduatorie e finanziamento con risorse a carico dell’Azione .2.1, Intervento 1.2.1.1	6,1
	1.2.2	Bando per “Servizi digitali integrati” a favore dei comuni della Regione Marche approvato il 14 luglio 2023 con decreto n. 210 del dirigente del settore transizione digitale e informatica.	8,5
1.3	1.3.1	Bando “Reti per il rafforzamento competitivo delle filiere” approvato il 24 ottobre 2024 con decreto n.515 del dirigente del settore industria, artigianato e credito.	6,3
	1.3.2	▪ Bando “Sostegno alle MPI artigiane per investimenti in ammodernamento tecnologico e creazione di nuove unità produttive” approvato il 13 giugno 2023 con decreto 309 del dirigente del settore industria, artigianato e credito; ▪ Bando “Sostegno alle MPMI cooperative per investimenti in ammodernamento tecnologico e creazione di nuove unità produttive”, approvato il 21 novembre 2023 con decreto n. 624 dl dirigente del settore industria, artigianato e credito; ▪ Bando “Sostegno agli investimenti delle PMI industriali in ammodernamento tecnologico e creazione di nuove unità produttive” approvato il 13 giugno 2023 con decreto 308 del dirigente del settore industria, artigianato e credito.	43,0

O.S.	Azione	Procedure attuative avviate	Risorse attivate (milioni di €)
	1.3.3	- Bando di accesso “Sostegno alla produzione audiovisiva” con determina del direttore della Fondazione Marche cultura n.51 del 6 ottobre 2023 – ANNO 2023; - Bando di accesso “Sostegno alla produzione audiovisiva” con determina del direttore della Fondazione Marche cultura n.23 del 27 giugno 2024 – ANNO 2024; - Bando “Sviluppo e valorizzazione dei centri commerciali naturali” approvato il 16 aprile 2024 con decreto n.65 del dirigente della direzione attività produttive e imprese; - Avviso “Sostegno alle imprese culturali e creative” approvato il 18 dicembre 2023 con decreto n.540 del dirigente del settore beni e attività culturali; - Bando “Incentivi per l’innovazione d’impresa nelle reti del turismo e per lo sviluppo dei cluster di prodotto turistico” approvato il 28 maggio 2024 con decreto n.170 del dirigente del settore turismo.	21,0
	1.3.4	- Bando “Sostegno alla definizione di strategie innovative di internazionalizzazione delle imprese” pubblicato il 15 luglio 2024 con decreto n.335 del direttore del dipartimento sviluppo economico; - Convenzione tra Regione Marche e Camera di Commercio delle Marche relativamente al sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese marchigiane approvata il 6 febbraio 2024 con DGR n.106; - Affidamento dei servizi funzionali alla partecipazione delle imprese della Regione Marche agli eventi SMAU 2024 approvato il 19 aprile 2024 con decreto n.134 del direttore del dipartimento sviluppo economico; - Bando: “EXPO 2025 Osaka: Una vetrina per la promozione delle imprese marchigiane” pubblicato il 7 novembre 2024 con decreto n. 424 del direttore del dipartimento sviluppo economico.	14,9
	1.3.5	- Accordo Quadro tra Regione Marche e RTI “Credito Futuro Marche” sottoscritto in data 19 settembre 2023 per la gestione degli strumenti finanziari; - Avviso pubblico per la selezione di progetti da inserire in campagne di crowdfunding approvato l'8 luglio 2024 con decreto n. 321 del dirigente del settore industria, artigianato e credito.	21,0
TOTALE ASSE			227,6

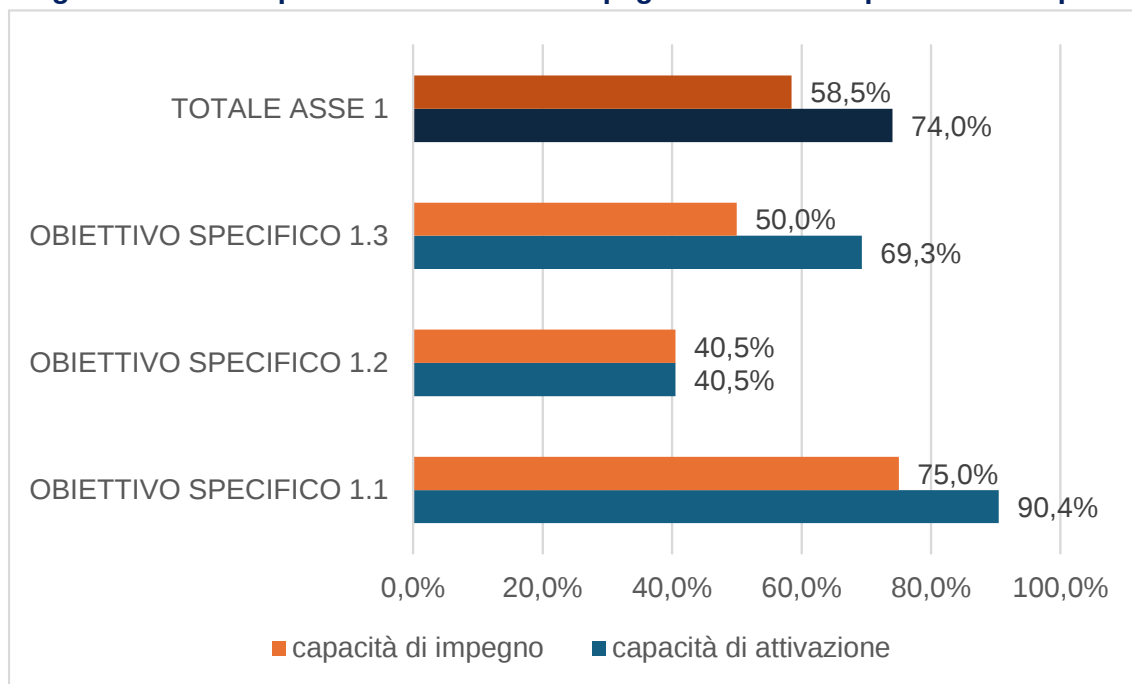
Fonte: elaborazioni su dati estratti dal sito web del Programma Regionale FESR 2021-2027

2.3.1.3 L'avanzamento finanziario

Alla data del 31.12.2024 le **risorse concesse** ai beneficiari, ovvero impegnate a seguito di bandi/avvisi, affidamenti diretti o convenzioni, ammontavano a **179,7 milioni di euro**, che corrispondono al **58,4%** della dotazione complessiva dell'Asse. Si tratta di un livello di avanzamento piuttosto elevato che risulta superiore di oltre otto punti percentuali al valore medio riferito all'intero Programma e che evidenzia, pertanto, come l'attuazione delle Azioni che afferiscono a quest'Asse/OP stia procedendo piuttosto speditamente. D'altra parte, come si è già visto, su quest'Asse è stato già messo a bando o affidato direttamente circa il 90% delle risorse complessive.

Il grafico seguente mette a confronto sia la **capacità di attivazione**, data dal rapporto fra risorse attivate e dotazione finanziaria, che la **capacità d'impegno** (rapporto fra risorse concesse e dotazione), in base all'Obiettivo specifico di riferimento.

Fig. 33. Asse 1: capacità di attivazione e impegno delle risorse per Obiettivo specifico



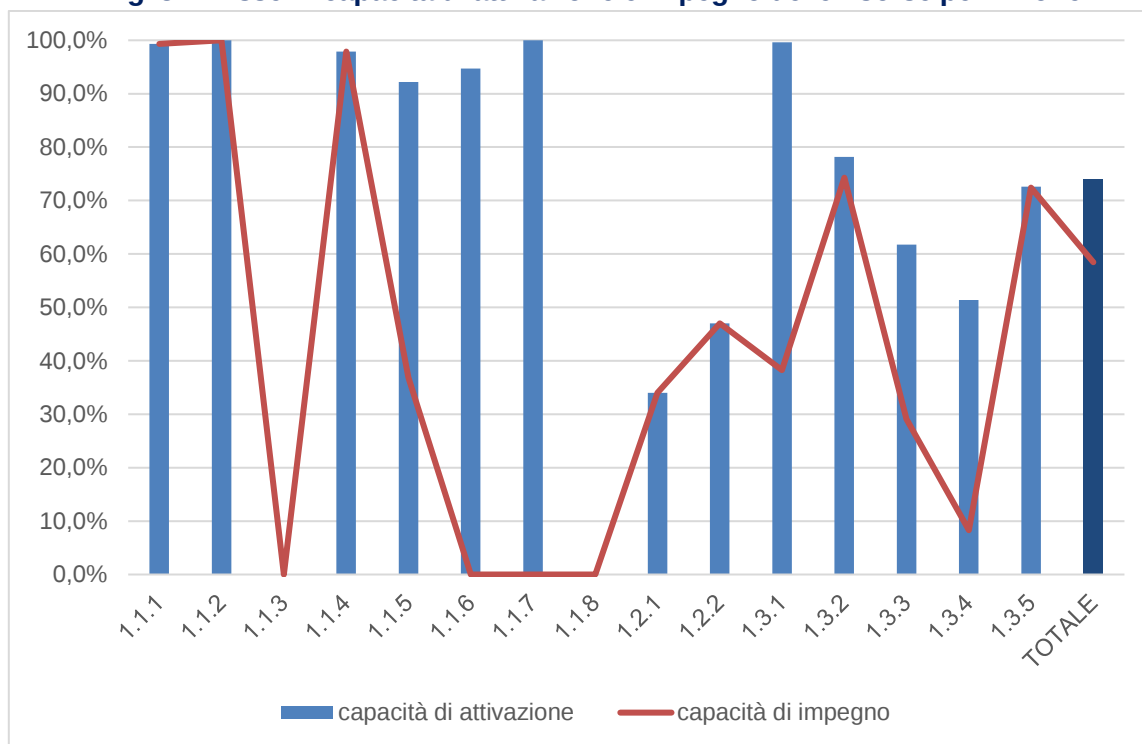
Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

Come si nota, il quadro risulta parzialmente differenziato. Il **RSO 1.1** è quello che mostra i livelli più elevati per entrambi gli indicatori di avanzamento finanziario, mentre il **RSO 1.2** è quello che evidenzia i maggiori ritardi relativi nell'attuazione. In una posizione intermedia si colloca, infine, l'**RSO 1.3** per il quale al 31.12.2024 risultava programmato quasi il 70% delle risorse, mentre le risorse concesse/impegnate si attestavano al 50% del totale.

Se si effettua l'analisi dell'avanzamento a livello di singola Azione emerge quanto segue:

- tre Azioni dell'Asse (la 1.1.1, la 1.1.2 e la 1.1.4), tutte riferibili all'Obiettivo specifico 1.1, non soltanto hanno già attivato quasi tutte le risorse ad esse assegnate, ma anche impegnato quasi interamente il loro *budget*;
- altre quattro Azioni (la 1.1.5, la 1.1.6, la 1.1.7 e la 1.3.1), hanno anch'esse quasi esaurito tutte la propria dotazione finanziaria ma, a differenza delle precedenti, presentano livelli di impegno ancora modesti (la 1.1.5 e la 1.3.1) o addirittura nulli (la 1.1.6 e la 1.1.7);
- altre sei Azioni (la 1.2.1, 1.2.2, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4 e 1.3.5) si collocano su livelli di avanzamento intermedi sia per quanto riguarda le risorse attivate, che oscillano, in media, intorno al 55/60% del totale, che per quanto concerne la capacità di impegno che si attesta, in media, intorno al 50%;
- infine, due Azioni (la 1.1.3 e la 1.1.8), come già segnalato in precedenza, devono essere ancora attivate e, quindi, non registrano ovviamente ancora impegni.

Fig. 34. Asse 1: capacità di attivazione e impegno delle risorse per Azione



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

2.3.1.4 L'avanzamento fisico

Alla data del **31.12.2024**, i progetti complessivamente ammessi a finanziamento sull'Asse 1, al netto delle revoche e delle rinunce, ammontavano a **964 unità**, di cui **351 unità**, pari al 36,4% del totale, afferenti al **RSO 1.2**, **320 unità** (33,2%) al **RSO 1.1** e le restanti **284 unità** (29,5%) al **RSO 1.3**.

L'analisi dello stato di avanzamento evidenzia quanto segue:

- **178 progetti**, pari al **18,5%** del totale risultavano già **conclusi e rendicontati**, con un importo erogato pari a circa **6,7 milioni di euro**, a fronte di un contributo pubblico ammesso a finanziamento pari a circa **7,3 milioni di euro**; nella gran parte dei casi (circa il 90% del totale), si tratta di progetti che sono stati finanziati a valere sull'**Azione 1.2.1 "Sostegno alla trasformazione digitale, l'innovazione organizzativa e lo sviluppo di nuovi modelli di business"**, a seguito dello scorrimento delle graduatorie sancito dal Decreto n. 86 del 4 aprile 2023 che ha portato a finanziare progetti ammessi a finanziamento su due Azioni del POR FESR 2014-2020 (la 1.3 e la 21.1) che non furono a suo tempo realizzati per insufficienti risorse finanziarie;
- **51 progetti**, pari al **5,3%** del totale, risultavano in **fase di realizzazione** più o meno avanzata, con pagamenti già erogati per una somma pari a **14,4 milioni di euro**, a fronte di contributi pubblici assegnati pari a circa **39,3 milioni di euro**;
- **735 progetti**, pari al **76,2%** del totale, risultavano ancora da avviare, con un contributo pubblico ammesso a finanziamento pari, complessivamente a **129,7 milioni di euro**.

Da questi dati si evince pertanto come, con riferimento all'Asse 1, la **capacità di realizzazione** dei progetti²², data dal rapporto fra progetti conclusi e progetti complessivamente finanziati, si attesti al 31.12.2024 al **18,5%** del totale.

La tabella seguente ricostruisce il quadro dei progetti complessivamente finanziati, articolato in base alle specifiche Azioni e, conseguentemente, anche agli Obiettivi specifici, a cui tali progetti fanno diretto riferimento.

²² Il suddetto indicatore serve a misurare la c.d. "efficacia realizzativa".

Tab. 9. I progetti finanziati al 31.12.2024 per Azione e Obiettivo specifico

O.S.	AZIONI	da avviare	in corso di realizzazione	conclusi	totale
O.S. 1.1	1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca e sviluppo	65	29	0	94
	1.1.2 Sostegno a progetti per l'innovazione e la diversificazione di prodotto o servizio	226	0	0	226
	1.1.3 Progetti di ricerca industriale finalizzati al trasferimento tecnologico	0	0	0	0
	1.1.4 Promozione della ricerca e sviluppo nell'ambito di accordi regionali di investimento e di innovazione	3	6	0	9
	1.1.5 Cofinanziamento di contratti di sviluppo e accordi di innovazione per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	0	0	0	0
	1.1.6 Sostegno a progetti di avvio e primo investimento, consolidamento o sviluppo in rete delle start up innovative e creative	0	0	0	0
	1.1.7 Sostegno alla realizzazione o al rafforzamento di infrastrutture locali per promuovere lo sviluppo imprenditoriale e innovativo	0	0	0	0
	1.1.8 Rafforzamento delle capacità nell'ecosistema della ricerca	0	0	0	0
O.S. 1.2	1.2.1 Sostegno alla trasformazione digitale, l'innovazione organizzativa e lo sviluppo di nuovi modelli di business	2	0	161	163
	1.2.2 Sostegno dei servizi E-Gov	188	0	0	188
O.S. 1.3	1.3.1 Sostegno a progetti di rafforzamento competitivo delle filiere	8	3	0	11
	1.3.2 Sostegno all'innovazione e allo sviluppo delle MPMI: ammodernamento techno-logico, industrializzazione dell'innovazione, nuove unità produttive	163	7	6	176
	1.3.3 Sostegno a progetti di qualificazione e rivalizzazione economica	48	6	0	54
	1.3.4 Interventi di supporto ai processi di internazionalizzazione	30	0	11	41
	1.3.5 Innovazione finanziaria delle PMI	2	0	0	2
TOTALE VALORI ASSOLUTI		735	51	178	964
PESO %		76,2%	5,3%	18,5%	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

Come si nota, la gran parte dei progetti – circa l'88% del totale – è stata finanziata a valere su **cinque specifiche Azioni dell'Asse**, di cui due che fanno diretto riferimento al RSO 1.1, due che riguardano l'RSO 1.2 e l'ultima che afferisce al RSO 1.3; più precisamente ci si riferisce a:

- **l'Azione 1.1.2 “Sostegno a progetti per l'innovazione e la diversificazione di prodotto o servizio”**, a valere sulla quale risultano complessivamente finanziati **226 progetti**, con l'impegno di tutta la dotazione finanziaria; dalla tabella seguente si evince, inoltre, come tutti i progetti ammessi finora a finanziamento devono essere ancora avviati;
- **l'Azione 1.2.2 “Sostegno ai servizi di E-Gov”**, per la quale i dati di monitoraggio aggiornati al 31.12.2024 indicano la presenza di **188 progetti** ammessi a finanziamento che risultano, anche in questo caso, ancora tutti da avviare;
- **l'Azione 1.3.2 “Sostegno all'innovazione e allo sviluppo delle MPMI: ammodernamento tecnologico, industrializzazione dell'innovazione, nuove unità produttive”** che ha portato finora al finanziamento di **176 progetti**, impegnando circa i tre quarti delle risorse disponibili; l'analisi dello stato d'attuazione evidenzia come il 92,6% dei progetti debba essere ancora avviato, a fronte del 4,0% che risulta in corso di realizzazione e del 3,4% che è già concluso;
- **l'Azione 1.2.1 “Sostegno alla trasformazione digitale, l'innovazione organizzativa e lo sviluppo di nuovi modelli di business”** per la quale, al 31.12.2024, risultavano complessivamente finanziati **163 progetti**, quasi tutti già **conclusi (98,8% del totale)**;

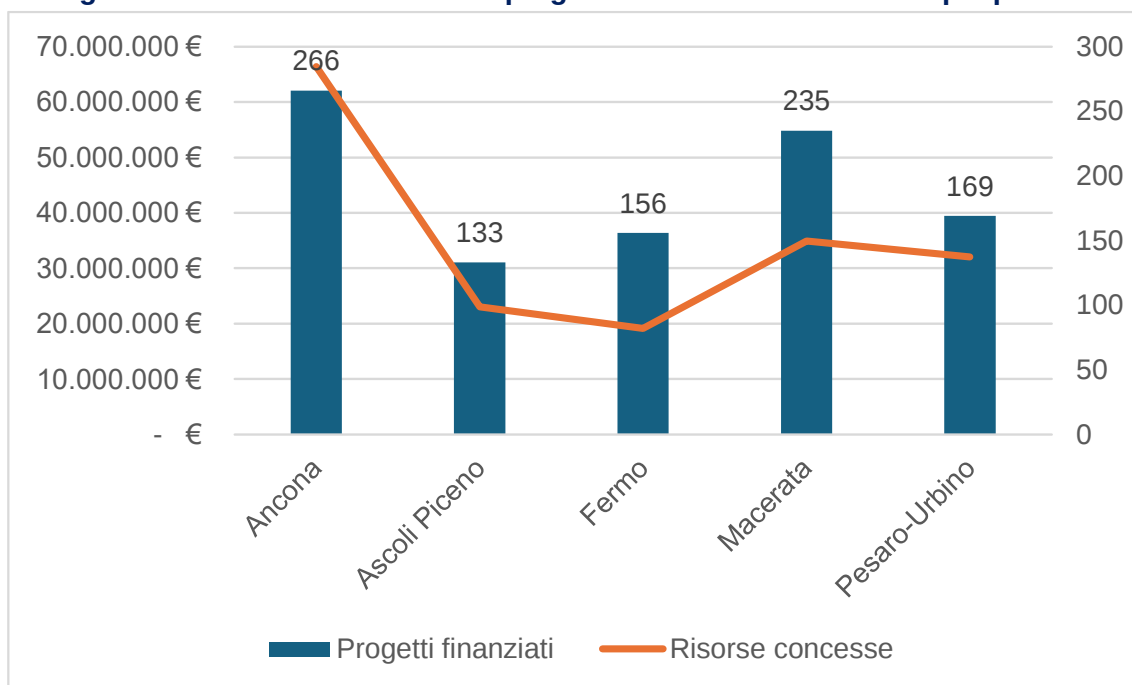
- **l’Azione 1.1.1 “Sostegno a progetti di ricerca e sviluppo”** che registra il finanziamento di **94 progetti**, di cui poco meno di un terzo (31%) **in corso di realizzazione** e la quota restante (69%) ancora **da avviare**.

Oltre ad analizzare lo stato di avanzamento, è interessante anche valutare come i progetti finanziati e le risorse finora concesse si distribuiscano sul territorio regionale. Il grafico seguente **riassume** sia la distribuzione provinciale dei progetti che risultavano ammessi a finanziamento alla data del 31.12.2024, che delle risorse concesse ai beneficiari.

Dal suddetto grafico appare innanzi tutto evidente come la **provincia di Ancona** sia quella dove si concentra il **maggior numero di progetti** finora finanziati (**27,7%** del totale) e soprattutto, la **maggior quota di risorse** concesse (**37,8%** del totale). È bene tuttavia precisare come questi dati risentano del fatto che in provincia di Ancona risulti localizzata sia la Camera di Commercio Regionale, beneficiaria di 25 progetti che afferiscono all’Intervento 1.3.4.1 “Supporto integrato ai processi di internazionalizzazione”, sia il capofila (Confidi UNI.CO) del raggruppamento “Credito Futuro Marche”, che rappresenta il gestore unico di tutti gli strumenti finanziari, cui sono stati assegnati 20 milioni di euro (Intervento 1.3.5.1 “Interventi per migliorare l’accesso al credito delle imprese tramite strumenti finanziari”). Qualora non venissero considerati i suddetti progetti, il peso di Ancona verrebbe conseguentemente ridimensionato, ancorché resterebbe in entrambi i casi quello relativamente più elevato.

Alle spalle di Ancona si colloca **Macerata** sia per quanto riguarda i progetti finanziati (**24,5%** del totale) che per quanto attiene alle risorse concesse (**19,9%**) seguita, a sua volta, dalla provincia di **Pesaro e Urbino** che registra un’incidenza pari al **17,6%** per i progetti e al **18,2%** per le risorse. Nelle ultime due posizioni della graduatoria si collocano, infine, **Fermo** e **Ascoli Piceno**, con la prima che pesa leggermente di più in termini di progetti (**16,3%** contro **13,9%**) e la seconda che, invece, assume un’incidenza maggiore se si guarda alle risorse finora intercettate (**13,1%** contro **10,9%**).

Fig. 35. Asse 1: Distribuzione dei progetti e delle risorse concesse per provincia



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall’AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

2.3.1.5 Il tasso di conseguimento dei **target intermedi**

Per quest’Asse, sono stati complessivamente selezionati **14 indicatori di output** attraverso i quali misurare e sintetizzare l’avanzamento nell’intero settennio degli interventi programmati. Per **9 di questi indicatori**, il Programma ha provveduto anche a definire dei **target intermedi** da raggiungere

entro la fine del 2024. A seguire viene proposta una tabella riassuntiva nella quale, per ciascuno di questi 9 indicatori, è stato riportato:

- l'**Obiettivo specifico** a cui fanno diretto riferimento;
- il **valore effettivamente assunto** (realizzato) e il **target (intermedio)** da conseguire entro la **fine del 2024**;
- il **target finale** da raggiungere entro la **fine del 2029**.

Come si vede, **tutti i target intermedi** previsti per gli indicatori dell'Asse 1 sono stati **raggiunti** e, spesso, **ampiamente superati**, a dimostrazione che l'avanzamento degli interventi programmati sta procedendo molto speditamente e in nessun caso emergono ritardi nell'attuazione, almeno laddove si faccia riferimento agli interventi più rilevanti.

Entrando più nel dettaglio si può altresì notare come, in quattro specifici casi, i valori assunti dagli indicatori di output a fine 2024 siano già piuttosto vicini al loro **target finale** oppure lo hanno addirittura già superato, il che lascia ipotizzare come in questi casi non dovrebbero certamente sorgere problemi a fine programmazione.

Ci si riferisce, in particolare, ai seguenti quattro indicatori:

- **RCO14 (OS 1.2) – Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali** che, registrando un valore pari a **188 unità**, ha già nettamente superato il **target finale** stabilito nel Programma (101 unità);
- **RCO03 – (OS 1.3) – Imprese sostenute mediante strumenti finanziari** per il quale a fine 2024 si è registrato un valore pari a **393 unità**, con un **tasso di conseguimento** del **target finale** pari al **78%**;
- **RCO02 (OS 1.1) – Imprese sostenute mediante sovvenzioni** per il quale, al 31.12.2024, si ha un valore pari a **472 unità**, con un **tasso di conseguimento** del **target finale** pari al **77%**;
- **RCO04 (OS 1.3) – Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario**, per il quale il valore attualmente realizzato ammonta a **105 unità**, con un **tasso di conseguimento** del **target finale** pari al **75%**;

Per altri tre indicatori – si fa riferimento, in particolare, a **RCO01 e RCO02 (OS 1.2)** e **RCO01 (RSO 1.1)** – i valori conseguiti a fine 2024 sono già abbastanza elevati, risultando superiori al 50/60% del **target finale**. Anche in questi due casi, pertanto, gli obiettivi da raggiungere alla fine della programmazione appaiono verosimilmente alla portata se non subentreranno particolari criticità nel proseguo dell'attuazione.

Soltanto per due indicatori, entrambi riferiti al **RSO 1.3**, i valori conseguiti a fine 2024, pur risultando ampiamente superiori al **target intermedio**, appaiono ancora **molto distanti** dal **target** programmato a fine 2029; ci si riferisce in particolare a:

- **RCO01 – Imprese beneficiarie di un sostegno**, per il quale si registra un **tasso di conseguimento** del **target finale** pari al **21,2%**;
- **RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni** che evidenzia un **tasso di conseguimento** del **target finale** pari al **23,4%**.

Da ciò discende come l'avanzamento di questi due indicatori in particolare andrà seguito con grande attenzione nel corso dei prossimi anni, per verificare che il Programma sia effettivamente in grado di raggiungere dei **target** che, allo stato attuale, potrebbero sembrare parzialmente ambiziosi.

Tab. 10. Indicatori di output: valori raggiunti a fine 2024, target da raggiungere al 2024 e target finali

OBIETTIVO SPECIFICO	Indicatori di Output	Unità di misura	Valori al 31.12.2024		Target finale al 31.12.2029
			Realizzato	Target intermedio	
RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	RCO01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	472	25	870
	RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	472	25	607
RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	RCO01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	163	25	240
	RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	163	30	240
	RCO14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Enti pubblici	188	30	101
RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	RCO01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	418	230	1.975
	RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	313	115	1.336
	RCO04 - Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Imprese	105	15	140
	RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Imprese	393	100	499

Fonte: AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

2.3.2 ASSE 2 - Energia, clima e rischi, risorse idriche e biodiversità



2.3.2.1 Il quadro programmatico

L'Asse 2 "Energia, clima e rischi, risorse idriche e biodiversità", che declina le strategie regionali nell'ambito dell'Obiettivo di policy 2 (OP 2), può contare su una dotazione finanziaria di **173,9 milioni di euro**, che corrispondono al **29,7%** dell'ammontare complessivo messo a disposizione dal Programma.

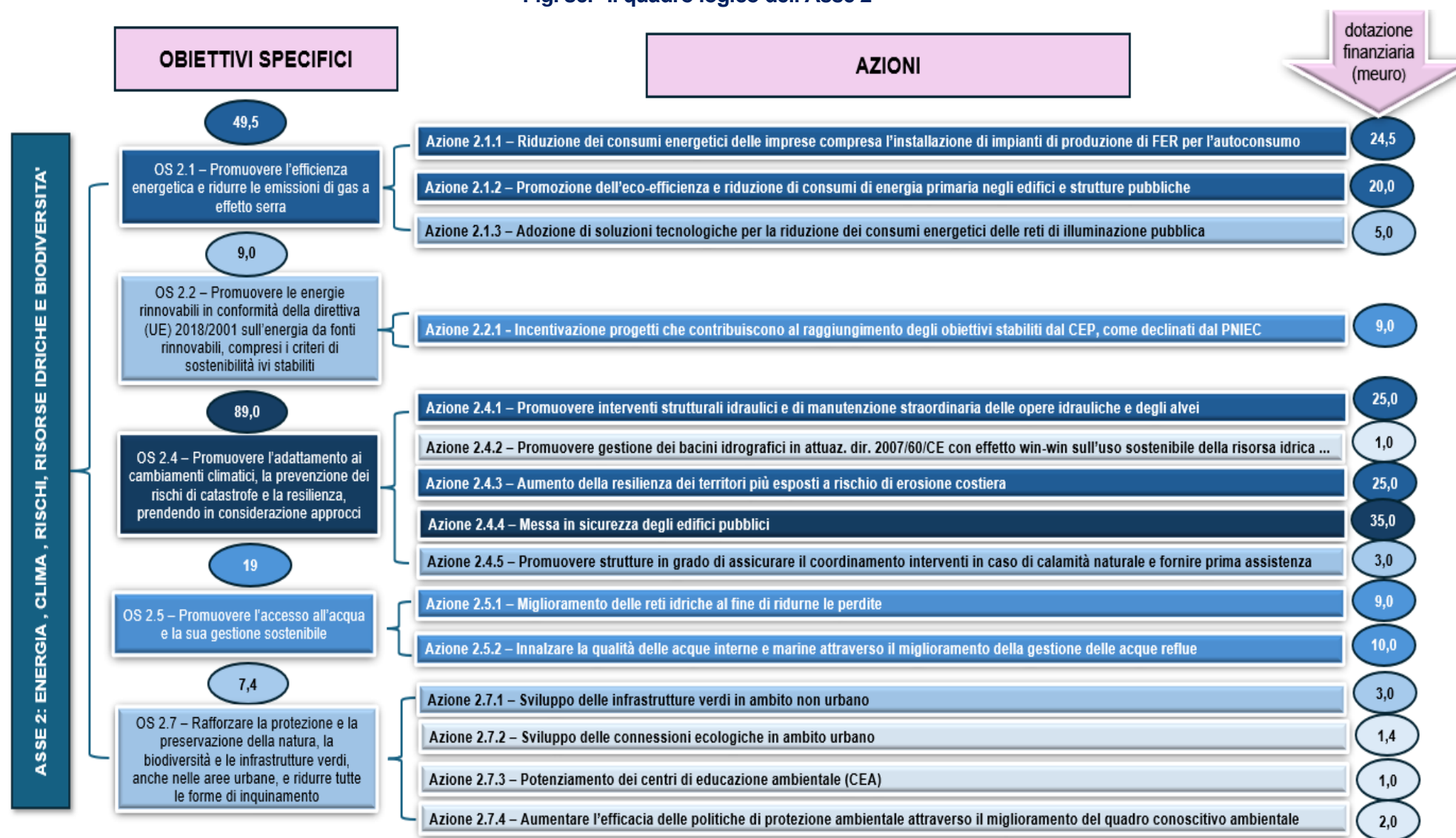
L'Asse 2 ha come finalità quella di promuovere gli investimenti riguardanti **l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili**. Inoltre agisce sui **suoli**, che si presentano estremamente fragili a causa dei cambiamenti climatici e dell'intensificarsi degli eventi calamitosi, sulle **risorse idriche** e sul preservare la **biodiversità**.

Nel quadro logico dell'Asse 2 (Fig. 17.) vengono riassunti gli obiettivi specifici che si vogliono raggiungere e le attinenti Azioni programmate attuate dalla Regione, con il relativo **ammontare di risorse finanziarie** assegnato, graduando con un'intensità di colore via via crescente i riquadri che nella figura identificano sia gli Obiettivi specifici che le Azioni su cui risulta appostato un maggiore ammontare di risorse.

Dal quadro logico riportato nella pagina seguente emerge chiaramente come i cinque Obiettivi specifici dell'Asse 2 non si trovino sullo stesso livello; infatti, l'obiettivo **RSO 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici"** assorbe **89 milioni di euro**, ossia oltre il 50% delle risorse dell'intero Asse. L'altro obiettivo rilevante dell'Asse è il **RSO 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra"** a cui sono destinate risorse pari a **49,5 milioni di euro** (oltre il 28% delle risorse dell'Asse). Per quanto riguarda quest'ultimo obiettivo va ricordato che si rende necessario per la Regione in quanto il livello di consumo finale di energia risulta ancora non in linea con valori previsti dal D.M. Burden Sharing e presenta criticità in materia di produzione di energia (+68% il deficit elettrico regionale, tra i più alti in Italia), i bassi livelli di autoconsumo di energia rinnovabile.

Gli ulteriori Obiettivi specifici svolgono invece un ruolo secondario, con una dotazione finanziaria pari a 9 milioni di euro per l'obiettivo **RSO 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti"**, **19 milioni di euro** per l'obiettivo **RSO 2.5 "Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile"** e **7,4 milioni di euro** per l'obiettivo **RSO 2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento"**.

Fig. 36. Il quadro logico dell'Asse 2



Modalità di Attuazione Programma Regionale FESR (MAPO)

Scendendo a un maggior livello di dettaglio, ovvero considerando le Azioni, si può notare che fra le quindici Azioni programmate nell'Asse, cinque di queste assorbono la quota più rilevante di risorse (pari a tre quarti del totale), sulle quali pertanto la Regione si concentra maggiormente per il raggiungimento degli obiettivi.

Fra queste cinque Azioni, la più importante è sicuramente l'**Azione 2.4.4 "Messa in sicurezza degli edifici pubblici"**, che fa riferimento al **RSO 2.4** e che ha attualmente una dotazione finanziaria pari a **35 milioni di euro**. Quest'Azione mira ad incentivare interventi di natura strutturale, o opere strettamente connesse, di adeguamento o miglioramento sismico, così come definiti dal capitolo 8.4 del D.M. 14/01/2008 (Norme Tecniche per le Costruzioni) attraverso **due diverse tipologie d'intervento**:

- L'adeguamento sismico mediante l'esecuzione di un complesso di opere che rendano l'edificio atto a resistere alle azioni sismiche;
- Interventi finalizzati ad accrescere la capacità di resistenza delle strutture esistenti alle azioni considerate.

Le altre quattro Azioni, di cui due riconducibili all'Obiettivo specifico 2.2 e le altre due all'Obiettivo specifico 2.4, che assorbono una dotazione finanziaria ciascuna compresa fra 20 e 25 milioni di euro, sono:

- **L'Azione 2.1.1 "Riduzione dei consumi energetici delle imprese compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo"** che dispone di un *budget* pari a **24,5 milioni di euro**. Quest'Azione mira al miglioramento dell'efficienza energetica del settore industriale. Con tale Azione si punta a conseguire, in media, una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica del settore industriale, prevedendo interventi sugli edifici produttivi e sui processi di produzione.
- **L'Azione 2.1.2 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche"**, che dispone di un *budget* di **20 milioni di euro**. L'azione mira a promuovere interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici che dovranno garantire livelli di risparmio energetico superiori a quelli previsti dagli attuali obblighi di legge e che prevedano l'ottimizzazione e l'utilizzo delle risorse nell'intero ciclo di vita e l'applicazione del protocollo ITACA. Gli interventi di rinnovo degli edifici pubblici saranno conformi ai criteri di efficienza energetica previsti dal Reg. UE 1060/2021. Obiettivo sarà infatti quello di conseguire in media almeno una ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione oppure una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.
- **L'Azione 2.4.1 "Promuovere interventi strutturali idraulici e di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e degli alvei"** che ha una dotazione di **25 milioni di euro**. L'azione ha come obiettivo quello di assicurare il corretto deflusso delle portate di piena e mantenere sezioni idrauliche in grado di far defluire le portate massime, rispettando le dinamiche ecologiche dei fiumi. L'azione in particolare sarà mirata a promuovere nuovi interventi strutturali idraulici e di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e degli alvei per garantire il regolare deflusso delle portate di piena e mantenere sezioni idrauliche capaci di far defluire le portate massime, nel rispetto delle dinamiche ecologiche fluviali.
- **L'Azione 2.4.3 "Aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio di erosione costiera"** che presenta una dotazione finanziaria pari a **25 milioni di euro**. In coerenza con quanto stabilito dal Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere (PGIAC) e con il Quadro delle azioni prioritarie per Natura 2000 (PAF), l'Azione si concentra sulla prevenzione degli eventi calamitosi che potrebbero compromettere la piena funzionalità delle infrastrutture e dei centri abitati a ridosso della linea di costa nonché delle aree Natura 2000, con particolare

riguardo per quelle situate nelle riserve naturali e nei parchi regionali. Il programma punterà su interventi volti a ridurre/mitigare l'energia del moto ondoso che impatta sulla fascia costiera come, ad esempio, la realizzazione di scogliere in massi naturali o la rinaturalizzazione del litorale al fine di riportare il litorale alle dimensioni precedenti alle erosioni avvenute negli anni.

2.3.2.2 L'avanzamento procedurale

Alla data del 31 dicembre 2024, risultavano pubblicati sull'Asse 2 **2 bandi** complessivi, a cui si aggiungono altre **10 procedure a individuazione diretta**.

Nel complesso, le **risorse attivate** su tutte le procedure finora avviate nell'Asse 2 ammontano a **122,8 milioni di euro**, corrispondenti al **70,6%** della dotazione finanziaria complessiva prevista per l'Asse 2. Nella tabella seguente sono riportate tutte le procedure attivate a valere sulle diverse Azioni dell'Asse e le corrispondenti risorse finanziarie.

Come si evince dalla tabella, soltanto quattro delle quattordici Azioni complessivamente programmate sull'Asse 2 non risultavano ancora avviate alla data del 31.12.2024. In particolare, una attiene al **RSO 2.2** – l'Azione 2.2.1 "Incentivazione progetti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal *Clean Energy Package*, così come declinati a livello nazionale dal Piano Nazionale integrato per il Clima e l'Energia" - mentre l'altra riguarda l'**RSO 2.5** – l'Azione 2.5.1 "Miglioramento delle reti idriche al fine di ridurre le perdite" - che presentano entrambe una dotazione finanziaria pari a 9 milioni di euro. Le restanti due Azioni, invece, presentano un *budget* più limitato pari a 5 milioni di euro per l'Azione 2.1.3 "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica" che fa riferimento al **RSO 2.1** e pari ad 1 milione di euro per l'Azione 2.4.2 "Promuovere la gestione dei bacini idrografici in attuazione della direttiva 2007/60/ce con effetto *win - win* sull'uso sostenibile della risorsa idrica in relazione ai cambiamenti climatici" relativa al **RSO 2.4**.

Analizzando le risorse attivate a livello di Obiettivo specifico, emerge come l'**RSO 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici"** evidenzia allo stato attuale il maggior livello di attivazione delle risorse, pari al 96,6% del totale, mentre, viceversa, l'**RSO 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti"** è quello più critico in quanto l'Azione che lo attua non è stata ancora attivata.

Tab. 11. Le procedure attivate sull'Asse 2 alla data 31.12.2024

Ob. Spec.	Azione	Procedure attuative avviate	Risorse attivate (milioni di €)
2.1	2.1.1	Interventi innovativi di efficienza energetica e di uso delle energie rinnovabili a favore di imprese approvati con Delibera della Giunta Regionale n.2028 del 28 dicembre 2023	3,3
	2.1.2	- Interventi per promuovere l'eco-efficienza e la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture sanitarie approvati con Delibera della Giunta Regionale n.1289 del 9 agosto 2024 - Interventi di efficientamento energetico di immobili del patrimonio regionale approvati con Delibera della Giunta Regionale n.743 del 30 maggio 2023	18,0
	2.1.3		0
2.2	2.2.1		0
2.4	2.4.1	Interventi per la mitigazione del rischio idraulico e miglioramento dello stato ecologico approvati con Delibera della Giunta Regionale n.1854 del 5 dicembre 2023	25,0
	2.4.2		0
	2.4.3	Interventi di difesa costiera approvati con Delibera della Giunta Regionale n.66 del 31 gennaio 2023	25,0

Ob. Spec.	Azione	Procedure attuative avviate	Risorse attivate (milioni di €)
	2.4.4	- Interventi per la messa in sicurezza degli edifici sanitari approvati con Delibera della Giunta Regionale n.1289 del 9 agosto 2024 - Interventi di adeguamento/miglioramento sismico di immobili del patrimonio regionale approvati con Delibera della Giunta Regionale n.743 del 30 maggio 2023	33,0
	2.4.5	Interventi per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture adibite (o da adibire) a Centro Operativo Comunale ed adeguamento o riqualificazione di aree per l'accoglienza della popolazione e continuità ai servizi essenziali approvati con Delibera della Giunta Regionale n.1817 del 26 novembre 2024	3,0
2.5	2.5.1		0
	2.5.2	Interventi per innalzare la qualità delle acque interne approvati con Delibera della Giunta Regionale n.1766 del 18 novembre 2024	10,0
2.7	2.7.1	Bando “Sviluppo delle infrastrutture verdi in ambito non urbano” approvato con decreto del dirigente del settore territori interni, parchi e rete ecologica regionale n.38 del 20 febbraio 2024	3,0
	2.7.2	Bando “Infrastrutture verdi urbane” approvato con decreto del dirigente del settore territori interni, parchi e rete ecologica regionale n.297 del 3 novembre 2023	1,4
	2.7.3	Interventi per il potenziamento dei Centri di Educazione Ambientale approvati con Delibera della Giunta Regionale n.867 del 4 giugno 2024	1,0
	2.7.4		0
TOTALE ASSE			122,8

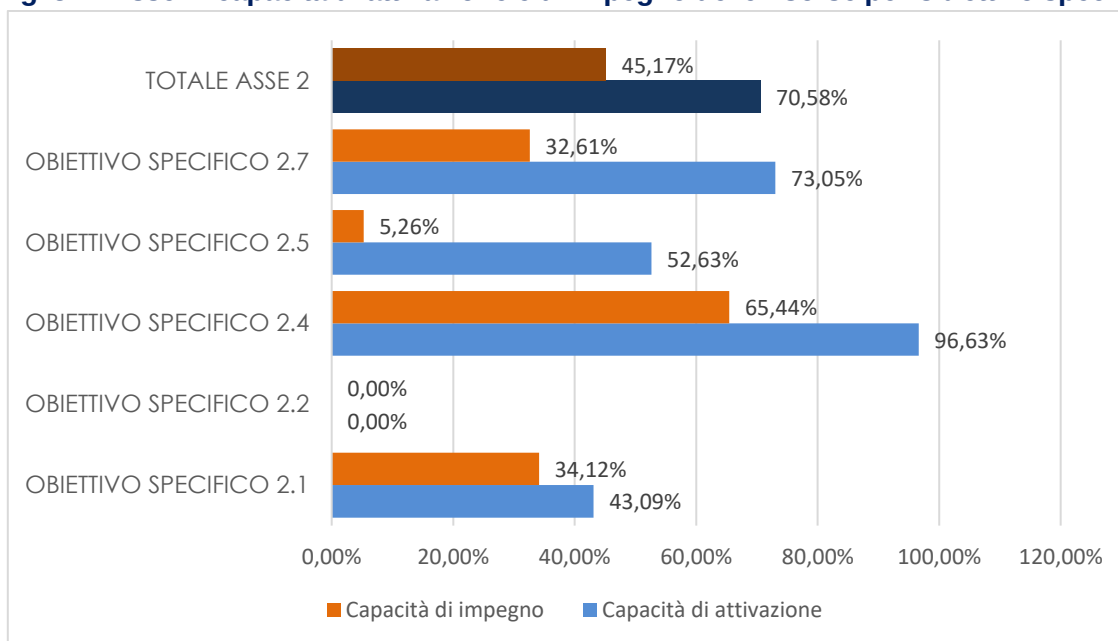
Fonte: elaborazioni su dati estratti dal sito web del Programma Regionale FESR 2021-2027

2.3.2.3 L'avanzamento finanziario

Alla data del 31.12.2024 le risorse concesse ai beneficiari ammontavano a **78,6 milioni di euro**, corrispondenti al **45,2%** della dotazione complessiva dell'Asse. Si tratta di un livello di avanzamento inferiore del 5% rispetto al valore medio riferito all'intero programma. Come si è visto però, per l'Asse sono state attivate il 70,6% delle risorse e tale percentuale è in linea con quella media del programma.

Il grafico seguente mette a confronto sia la **capacità di attivazione** che la **capacità d'impegno** in base all'Obiettivo specifico di riferimento. Si può notare che il quadro risulta abbastanza differenziato. Il **RSO 2.4** è quello che ha i livelli più elevati per entrambi gli indicatori di avanzamento finanziario, mentre l'**RSO 2.2** è quello che evidenzia i maggiori ritardi nell'attuazione. Si noti, inoltre, la rilevante differenza tra i due indicatori nel **RSO 2.5** in cui la differenza tra capacità d'impegno (che è pari a 5,26%) e la capacità di attivazione (che è pari al 52,63%) si attesta intorno ai 47 punti percentuali. Si collocano a un livello intermedio gli altri due obiettivi (**RSO 2.1 e RSO 2.7**), con una capacità d'impegno rispettivamente pari a 34,12% e 32,61% e con una capacità di attivazione pari a 43,09% e 73,05%.

Fig. 37. Asse 2: capacità di attivazione e di impegno delle risorse per Obiettivo specifico

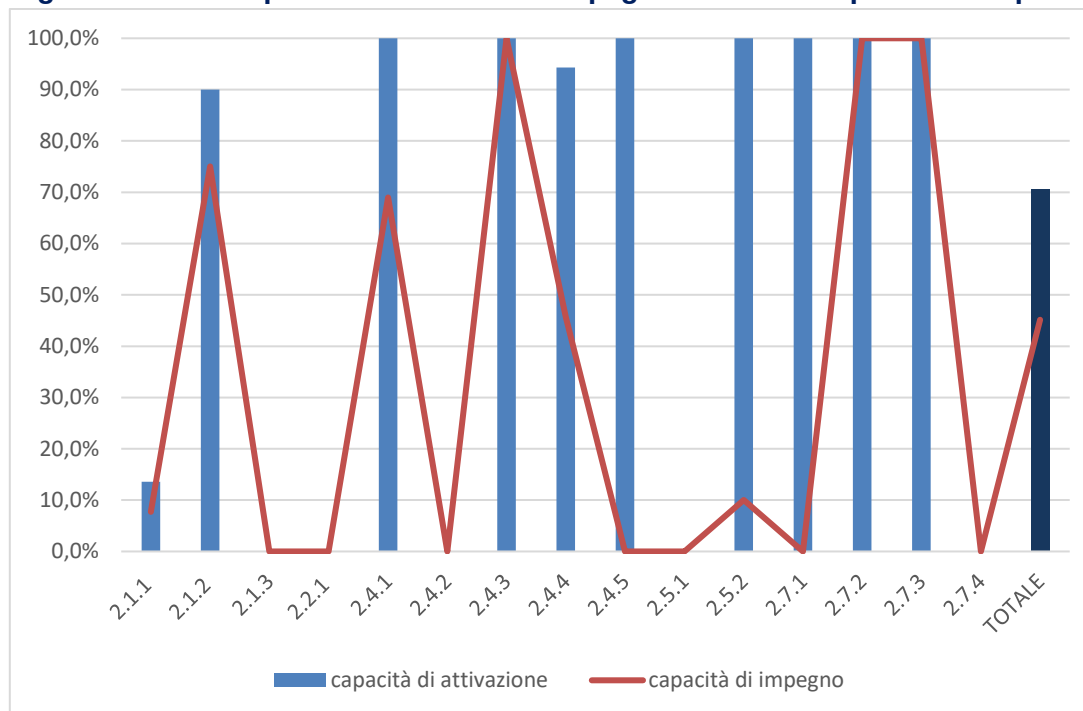


Fonte: ns elaborazioni su dati forniti dall'AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

Effettuando l'analisi dell'avanzamento a livello di singola Azione emerge che:

- Ben quattro delle Azioni dell'Asse, ossia le Azioni 2.1.2, 2.4.3, 2.7.2 e 2.7.3 non soltanto hanno attivato quasi tutte le risorse ad esse assegnate, ma hanno anche già concesso quasi interamente il loro *budget*. Nello specifico, tutte le azioni di cui sopra, hanno interamente esaurito la propria dotazione finanziaria, mentre l'Azione 2.1.2 ha concesso circa il 75% delle risorse ad essa assegnate;
- L'Azione 2.4.1 ha attivato completamente le risorse relative alla propria dotazione finanziaria, ma ne sono state concesse una quota sotto il 70%;
- Altre quattro Azioni (2.4.4, 2.4.5, 2.5.2 e 2.7.1) hanno attivato anch'esse quasi tutta la propria dotazione finanziaria ma, a differenza di quelle precedenti, presentano livelli di impegno inferiori (48% per l'Azione 2.4.4 e 10% per la 2.5.2) o, addirittura, ancora nulli (per le Azioni 2.4.5 e la 2.7.1);
- L'Azione 2.1.1 si colloca invece su livelli di avanzamento bassi sia per quanto riguarda le risorse attivate (13,6%) che per quanto concerne la quota di quelle concesse (7,7%), in quanto il bando per le PMI sull'efficientamento energetico che verrà attuato con lo strumento finanziario partirà nei prossimi mesi.
- Infine, cinque azioni (2.1.3, 2.2.1, 2.4.2, 2.5.1 e 2.7.4), come segnalato in precedenza, devono ancora essere attivate e, perciò, non registrano ancora impegni.

Fig. 38. Asse 2: capacità di attivazione e impegno delle risorse per Azione specifica



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

2.3.2.4 L'avanzamento fisico

Alla data del 31.12.2024, i progetti complessivamente ammessi a finanziamento sull'Asse 2 su bandi attivati attraverso il PR FESR 2021-2027 sono **9**, la cui totalità si riferisce al **RSO 2.7**. In particolare, tali progetti riguardano l'**Azione 2.7.2 "Sviluppo delle connessioni ecologiche in ambito urbano"**. Più precisamente si tratta di progetti finanziati a Enti locali per la realizzazione di progetti di infrastrutture verdi urbani e periurbani; la provincia maggiormente rappresentata è quella di Macerata con 4 progetti finanziati, segue la provincia di Fermo (3 progetti) e infine 2 progetti ricadono nei comuni della provincia di Ancona. I progetti attualmente sono in fase di realizzazione.

Per quanto concerne le altre 10 procedure attivate sono stati finanziati:

- **30 Interventi** di efficientamento energetico di strutture, impianti e processi produttivi con installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per autoconsumo nelle imprese **a valere sull'Azione 2.1.1** approvati attraverso la Delibera della Giunta Regionale (DGR) n.2028 del 28 dicembre 2023 che ha stabilito di destinare €3.331.382,45 per finanziare le domande acquisite sul POR FESR 2014-2020 presentate nel bando "Interventi innovativi di efficienza energetica e di uso delle energie rinnovabili a favore di imprese".
- **9 interventi** di promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria e messa in sicurezza degli edifici pubblici **relativo alle Azioni 2.1.2 e 2.4.4**.

Più precisamente, con Delibera della Giunta Regionale n.1289 del 9 agosto 2024 sono stati destinati 45mln€ per i seguenti interventi:

- "Adeguamento ospedale SS Carlo e Donnino di Pergola (PU)", importo di € 15.000.000,00 (Azione 2.1.2);
- "Nuovo Hospice Pediatrico di Fano" per un importo di 7mln€ (Azione 2.4.4);
- "Intervento di realizzazione del Nuovo Polo Ospedaliero in località Muraglia nel Comune di Pesaro (PU), importo di 7mln€ (Azione 2.4.4);
- "Adeguamento ospedale SS Carlo e Donnino di Pergola (PU)", importo di 16mln€ (Azione 2.4.4).

Inoltre, con Delibera della Giunta Regionale n.743 del 30 maggio 2023, la Giunta ha destinato 6mln€ per i seguenti interventi:

Azione 2.1.2.2:

- SOI di Macerata – intervento di adeguamento sismico ed efficientamento energetico: €665.000;
- SOI di Ascoli Piceno – intervento di adeguamento sismico ed efficientamento energetico: €335.000;
- Nuova Sede della Protezione civile regionale – intervento di adeguamento sismico ed efficientamento energetico – 1° stralcio: 2mln€.

Azione 2.4.4.2:

- SOI di Macerata – intervento di adeguamento sismico ed efficientamento energetico: €500.000;
- Nuova Sede della Protezione civile regionale – intervento di adeguamento sismico ed efficientamento energetico – 1° stralcio: €2.500.000.

- **12 interventi** di Mitigazione del rischio idraulico e miglioramento dello stato ecologico attraverso il completamento degli interventi già avviati e la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, relativo **all'Azione 2.4.1.** con DGR n.1854 del 5 dicembre 2023, la Giunta ha approvato la ripartizione delle risorse finanziarie pari a 25mln€ per la realizzazione dei seguenti progetti:

- Fossi di Castelferretti – Comune di Falconara (L1-S3) € 3.200.000;
- Sistemazioni idrauliche del fiume Esino in tratti dal Ponte della Barchetta (Comuni di Monsano - Jesi) sino alla foce € 1.500.000;
- Sistemazioni idrauliche del fiume Esino in via della Chiusa – Moie di Maiolati Spontini (AN) € 1.000.000;
- Sistemazioni idrauliche fossi della città di Ancona € 2.000.000,00;
- Fiume Foglia – realizzazione area di laminazione in località Talacchio del Comune di Vallefoglia (PU) € 2.400.000;
- Fiume Foglia – realizzazione area di laminazione in località badia del Comune di Montecalvo in Foglia (PU) € 900.000;
- Adeguamento sezione idraulica e rifacimento ponte strada provinciale 86 (in località Trodica di Morrovalle) € 2.500.000;
- Adeguamento sezione idraulica e rifacimento ponte strada comunale (in località Stazione Trodica di Morrovalle) € 1.500.000;
- Opere idrauliche e complementari di raccordo tra le Vasche di Espansione e Via della Stazione (Comune di Castelfidardo) – 1° Stralcio € 1.500.000;
- Opere idrauliche e complementari di raccordo tra le Vasche di espansione e Via della Stazione (Comune di Castelfidardo) – 2° Stralcio € 500.000;
- Fiume Tesino dalla foce al territorio in Comune di Offida € 4.000.000;
- Sistemazione idraulica Ete Vivo 2° lotto dal Comune di Fermo al Comune di Belmonte € 4.000.000.

- **6 Interventi** di difesa costiera, relativi **all'Azione 2.4.3.** Con DGR n.66 del 31 gennaio 2023 sono stati individuati all'interno degli interventi di difesa della costa, inseriti nel Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere, i seguenti progetti da finanziare con risorse del FESR per un ammontare complessivo di 25mln€:

- Completamento scogliera del litorale località Casteldimezzo: 250.000€;
- Realizzazione di scogliere emerse litorale di Scossicci (I stralcio): 9mln€;
- P.Picena Civitanova- Intervento di difesa del paraggio con opere rigide e morbide (II ipotesi) – (I stralcio): €5.425.000;
- Riconfigurazione e riallineamento di opere di difesa del litorale di Pedaso nord: €1.500.000;
- Realizzazione scogliere emerse litorale Pedaso sud (I stralcio): €2.300.000;
- Realizzazione scogliere sommerse litorale Sentina (I stralcio) con recupero e protezione della riserva Sentina: €6.525.000.

- **7 Interventi** per “Innalzare la qualità delle acque interne e marine attraverso il miglioramento della gestione delle acque reflue”, relativo all’**Azione 2.5.2**. Con la DGR n.1766 del 18 novembre 2024 sono stati individuati i seguenti interventi destinatari delle risorse complessive pari a 10mln€: Realizzazione nuovo impianto di depurazione sito nel comune di Mogliano: €1.927.000;
 - Adeguamento agglomerato Montappone – Massa Fermana Intervento 1 – Ampliamento Impianto di depurazione a fanghi attivi Tarucchio da 100 A.E. a 1000 A.E. per €1.022.000;
 - Adeguamento agglomerato Montappone – Massa Fermana Intervento 2 – Realizzazione nuovo impianto di depurazione a fanghi attivi in località Iommi con COP 500 A.E. nel Comune di Massa Fermana: €410.000;
 - Adeguamento agglomerato Montappone-Massa Fermana Intervento 3 – Trasformazione degli impianti di trattamento acque reflue a filtri percolatori anaerobici siti nel Comune di Massa Fermana nelle località di Fonte Corata, Villa Berarde e Campo sportivo in impianti di sollevamento: €1.073.000;
 - Adeguamento agglomerato Montappone – Massa Fermana Intervento 4 – Trasformazione impianto trattamento acque reflue a filtro percolatore anaerobico sito in località Saletto Spazzi di Montappone in impianto di depurazione a fanghi attivi: €2.364.000;
 - Adeguamento agglomerato Montappone – Massa Fermana Intervento 5 – Trasformazione dell’impianto a filtro percolatore anaerobico in contrada selva di Montappone in sollevamento di fognatura, realizzazione di numero 3 stazioni di fognatura con relativa tubazione premente nel Comune di Montappone e realizzazione di una stazione di sollevamento nel Comune di Monte Vidon Corrado: €1.704.000;
 - Potenziamento depuratore Tavullia capoluogo (PU): €1.500.000.
- **7 Interventi** di “Potenziamento dei Centri di Educazione Ambientale (CEA)”, relativo all’**Azione 2.7.3**. Con DGR n.867 del 4 giugno 2024 la Giunta regionale ha deliberato l’individuazione dei seguenti progetti in materia di informazione e sensibilizzazione ambientale destinatari di 1mln€:
 - CAT Ente Parco regionale del Conero € 202.000,00;
 - CAT Ente nazionale Parco dei Monti Sibillini € 168.000,00;
 - CAT Ente Parco interregionale Parco del Sasso Simone e Simoncello € 210.000,00;
 - Comune di San Benedetto del Tronto € 147.000,00;
 - Unione montana Esino-Frasassi € 84.000,00;
 - CAT Provincia di Fermo € 84.000,00;
 - CAT Provincia di Macerata € 105.000,00.

2.3.2.5 Il tasso di conseguimento dei *target* intermedi

Nell’Asse 2 l’indicatore di output che presenta un *target* al 2024 è solo il **RCO25** Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni e concorre al **RS02.4** “Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici”. Al 31 dicembre del 2024 il *target* intermedio è fissato in 5 Km, ma il **valore rilevato è pari a zero**.

Tab. 12. Indicatori di output: valori raggiunti a fine 2024, target da raggiungere al 2024 e target finali

OBIETTIVO SPECIFICO	Indicatori di Output	Unità di misura	Valori al 31.12.2024		Target finali al 31.12.2029
			Realizzato	Target intermedio	
RS02.4 “Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	RCO25 Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	Km		5	57

Fonte: AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

2.3.3 ASSE 3 - Mobilità urbana sostenibile



2.3.3.1 Il quadro programmatico

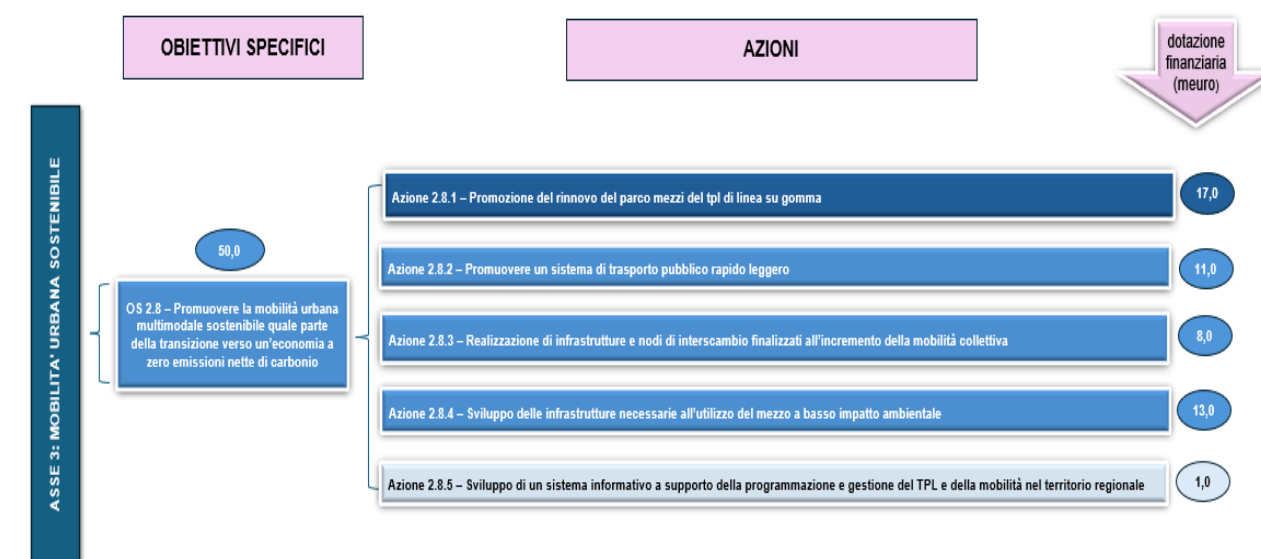
L’Asse 3 “Mobilità urbana sostenibile”, concernente le strategie regionali nell’ambito dell’obiettivo di policy 3 (OP 3), ha attualmente una dotazione finanziaria di **50 milioni di euro**, che corrispondono all’**8,5%** delle risorse messe a disposizione dal Programma.

La finalità principale dell’asse è quella di **ridurre le emissioni di Co2**, rafforzando la mobilità sostenibile sia attraverso il rafforzamento del TPL, sia incentivando l’utilizzo della mobilità elettrica e dolce su tutto il territorio regionale.

Nella pagina seguente viene riassunto il **quadro logico dell’Asse 3** per evidenziare le relazioni che mettono in connessione le Azioni programmate con l’Obiettivo specifico 2.8, oltre **all’ammontare di risorse finanziarie** assegnato, graduando con un’intensità di colore via via crescente i riquadri che nella figura identificano le Azioni su cui risulta appostato un maggiore ammontare di risorse.

Dal quadro logico emerge come le cinque Azioni specifiche programmate nell’Asse, ad eccezione dell’Azione 2.8.5, abbiano una dotazione finanziaria piuttosto simile

Fig. 39. Il quadro logico dell'Asse 3



Modalità di Attuazione Programma Regionale FESR (MAPO)

L'Azione più importante in termini di assorbimento di risorse finanziarie è sicuramente l'**Azione 2.8.1 "Promozione del rinnovo del parco mezzi del tpl di linea su gomma"**, che può attualmente contare su un *budget* di **17 milioni di euro**. L'Azione promuove il rinnovo del parco mezzi del TPL di linea su gomma attraverso la sostituzione degli attuali autobus con mezzi a zero emissioni in ambito urbano e suburbano, al fine di rendere tali mezzi maggiormente sostenibili, promuovendo così la transizione energetica.

A questa, si aggiungono altre tre Azioni che possono contare su una dotazione finanziaria compresa fra 8 e 13 milioni di euro; più precisamente le Azioni sono:

- l'**Azione 2.8.2 "Promuovere un sistema di trasporto pubblico rapido leggero"** che dispone di un *budget* pari a **11 milioni di euro**. L'azione mira allo sviluppo di linee ad alta mobilità attraverso interventi che si focalizzano sull'incremento della velocità, dell'accessibilità, della maggiore sostenibilità ambientale dell'attuale sistema di trasporto.
- l'**Azione 2.8.3 "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva"** che può contare su un *budget* di **8 milioni di euro**. L'azione prevede la realizzazione di interventi per migliorare l'accessibilità ai servizi di trasporto pubblico ed a garantire l'intermodalità tra i diversi tipi di trasporto pubblico.
- l'**Azione 2.8.4 "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale"** su cui risultano appostati **13 milioni di euro**. L'azione prevede un duplice intervento: il potenziamento delle infrastrutture necessarie all'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale e l'implementazione di infrastrutture ciclabili.

2.3.3.2 L'avanzamento procedurale

Alla data del 31 dicembre 2024, nel complesso, le **risorse attivate** per l'Asse ammontano a **21,4 milioni di euro**, corrispondenti al **42,8%** delle risorse complessive. Nella tabella seguente sono riepilogate tutte le procedure attivate a valere sulle diverse Azioni dell'Asse e le corrispondenti risorse finanziarie.

Le Azioni attivate riguardano il rinnovo parco mezzi del trasporto pubblico locale per un ammontare di 17mln€ (Azione 2.8.1) e il finanziamento di infrastrutture/impianti di ricarica/alimentazione dei mezzi a "zero emissioni" per €4.400.000 (2.8.4). Si tratta di due Interventi correlati tra loro, che verranno attuati in maniera integrata; l'Azione 2.8.4, è finalizzata a coadiuvare gli investimenti nel

materiale rotabile e, per questo, è stato stabilito che i contributi verranno concessi soltanto ai beneficiari che attiveranno anche gli interventi relativi all'Azione 2.8.1.

Come si evince dalla tabella, ben tre delle cinque Azioni complessivamente programmate sull'Asse risultano ancora non avviate. Tali azioni sono l'Azione 2.8.2 "Promuovere un sistema di trasporto pubblico rapido leggero", l'Azione 2.8.3 "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva" e l'Azione 2.8.5 "Sviluppo di un sistema informativo a supporto della programmazione e gestione del TPL e della mobilità nel territorio regionale", che presentano una dotazione finanziaria pari, rispettivamente, a 11, 8 e 1 milione di euro.

Tab. 13. Le procedure attivate sull'Asse 3 alla data 31.12.2024

O.S.	Azione	Procedure attuative avviate	Risorse attivate (milioni di €)
2.8	2.8.1	Interventi per il rinnovo parco mezzi del trasporto pubblico locale approvati con Delibera della Giunta Regionale n.1131 del 22 luglio 2024	17,0
	2.8.2		0
	2.8.3		0
	2.8.4	Interventi per il finanziamento di infrastrutture/impianti di ricarica/alimentazione dei mezzi a zero emissioni approvati con Delibera della Giunta Regionale n.1131 del 22 luglio 2024	4,4
	2.8.5		0
TOTALE ASSE			21,4

Fonte: elaborazioni su dati estratti dal sito web del Programma Regionale FESR 2021-2027

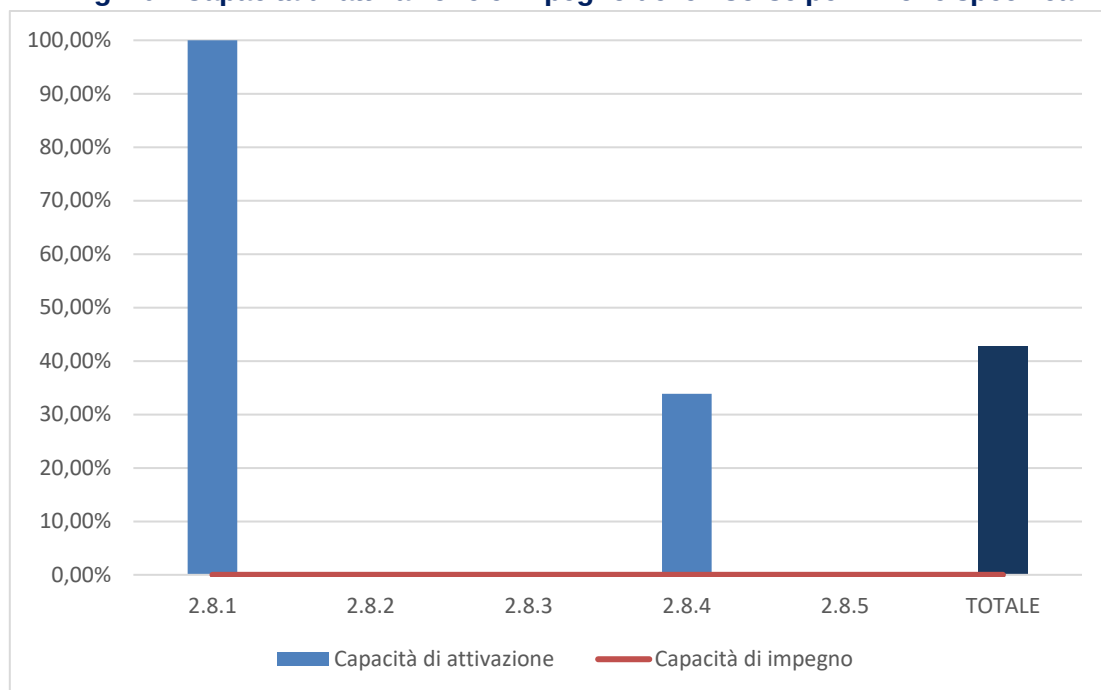
2.3.3.3 L'avanzamento finanziario

Alla data del 31.12.2024, non risultano risorse concesse ai beneficiari per l'Asse 3.

Invece, analizzando le singole Azioni si nota che:

- soltanto un'Azione dell'Asse (la 2.8.1) ha già attivato tutte le risorse ad essa assegnate;
- un'Azione (la 2.8.4) ha attivato una parte moderata della propria dotazione finanziaria (33,8%);
- tre Azioni dell'Asse (la 2.8.2, la 2.8.3 e la 2.8.5), come segnalato in precedenza, devono ancora essere attivate e non registrano, perciò, nessun impegno.

Fig. 40. Capacità di attivazione e impegno delle risorse per Azione specifica



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

2.3.3.4 L'avanzamento fisico

Alla data del 31.12.2024, non risultano progetti ammessi a finanziamento sull'Asse 3.

2.3.3.5 Il tasso di conseguimento dei *target* intermedi

Nell'Asse 3 gli indicatori di output che presentano un *target* al 2024 sono i seguenti:

- RCO54 Connessioni intermodali nuove o modernizzate;
- RCO57 Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo;
- RCO59 Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento).

Al 31 dicembre del 2024 nessuno degli indicatori ha raggiunto il *target* intermedio in quanto, come è stato messo in evidenza, non è stato avviato nessun intervento.

Tab. 14. Indicatori di output: *target* da raggiungere al 2024, valori effettivamente assunti e tassi di conseguimento

OBIETTIVO SPECIFICO	Indicatori di Output	Unità di misura	Valori al 31.12.2024		Target finali al 31.12.2029
			Realizzato	Target intermedio	
RS02.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	RCO54 Connessioni intermodali nuove o modernizzate	Collegamenti intermodali	0	3	20
	RCO57 Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Passeggeri	0	300	2.600

OBIETTIVO SPECIFICO	Indicatori di Output	Unità di misura	Valori al 31.12.2024		Target finali al 31.12.2029
			Realizzato	Target intermedio	
	RCO59 Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	Punti di rifornimento/ricarica	0	5	25

Fonte: AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

2.3.4 ASSE 4



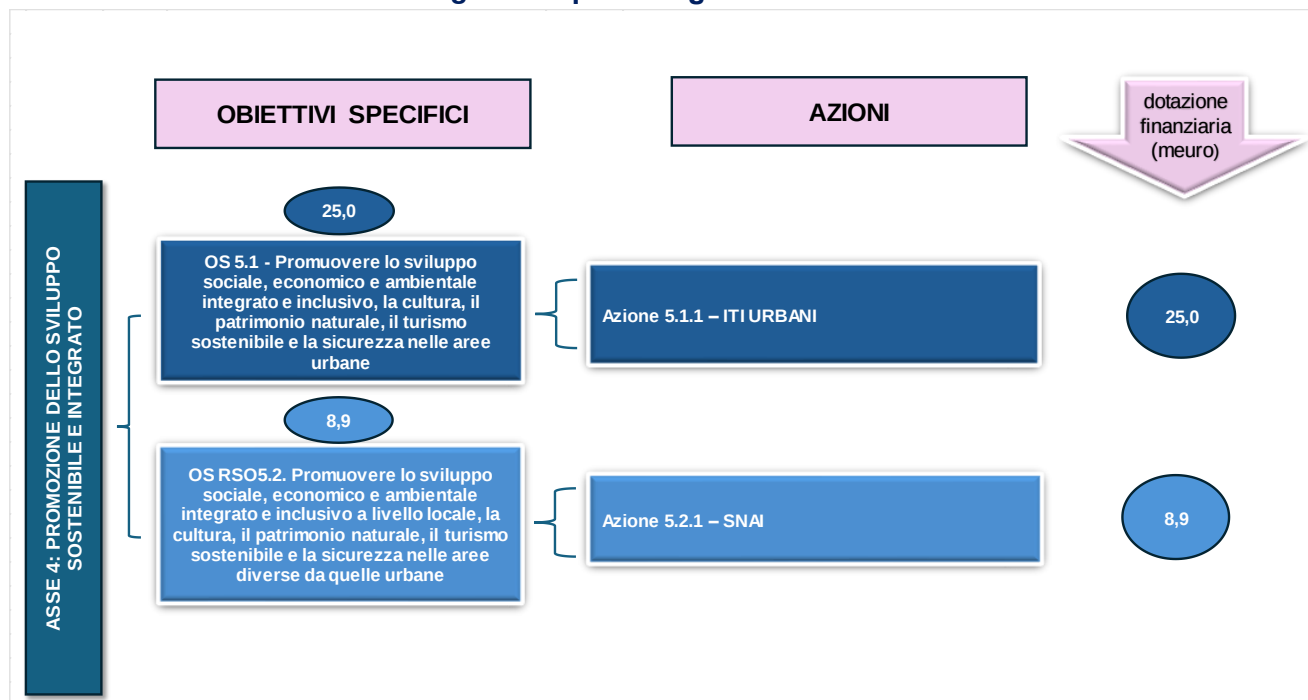
2.3.4.1 Il quadro programmatico

L'**Asse 4** del PR FESR 2021-2027 "Promozione dello sviluppo sostenibile e integrato" dispone di un *budget* che ammonta a circa **33,9 milioni di euro** che corrispondono al **5,8%** della dotazione complessiva.

Quest'Asse è interamente riservato al finanziamento delle **strategie territoriali** che riguardano, da un lato, le **aree urbane** (**RSO 5.1**, cui sono stati assegnati **25 milioni di euro**) e, dall'altro, le **aree interne** (**RSO 5.2**, con una dotazione di **quasi 9 milioni di euro**).

Nella figura seguente viene riassunto il quadro logico dell'Asse che, nel caso specifico, risulta alquanto semplificato avendo quest'Asse solo due Obiettivi specifici a cui, in entrambi i casi, corrisponde un'unica Azione.

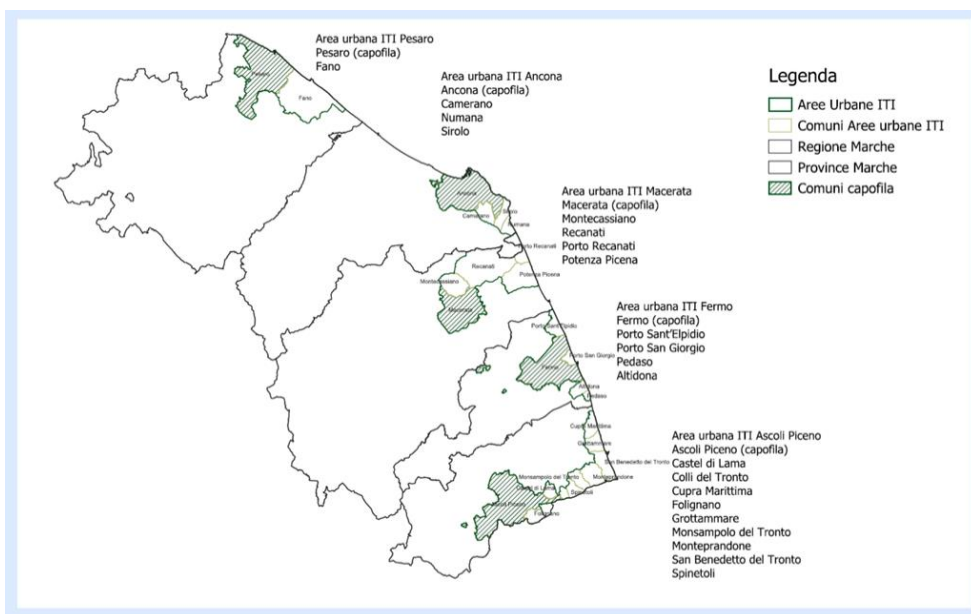
Fig. 41. Il quadro logico dell'Asse 4



Modalità di Attuazione Programma Regionale FESR (MAPO)

Per quanto riguarda le **aree urbane**, cioè l'OS 5.1, il PR FESR 2021-2027 finanzia gli **stessi 5 ITI Urbani** già individuati nel precedente ciclo di programmazione (ITI di Ancona, di Pesaro-Fano, di Macerata, di Fermo e di Ascoli Piceno), ma estende l'ambito d'azione anche ai comuni limitrofi ai capoluoghi che fanno parte della zona urbanizzata connessa e che presentano un indice di urbanizzazione (DEGURBA) di elevata o intermedia densità di popolazione (cfr. cartina a fianco). Le Strategie Territoriali da realizzare nelle aree urbane prevedono interventi a carattere integrato volti:

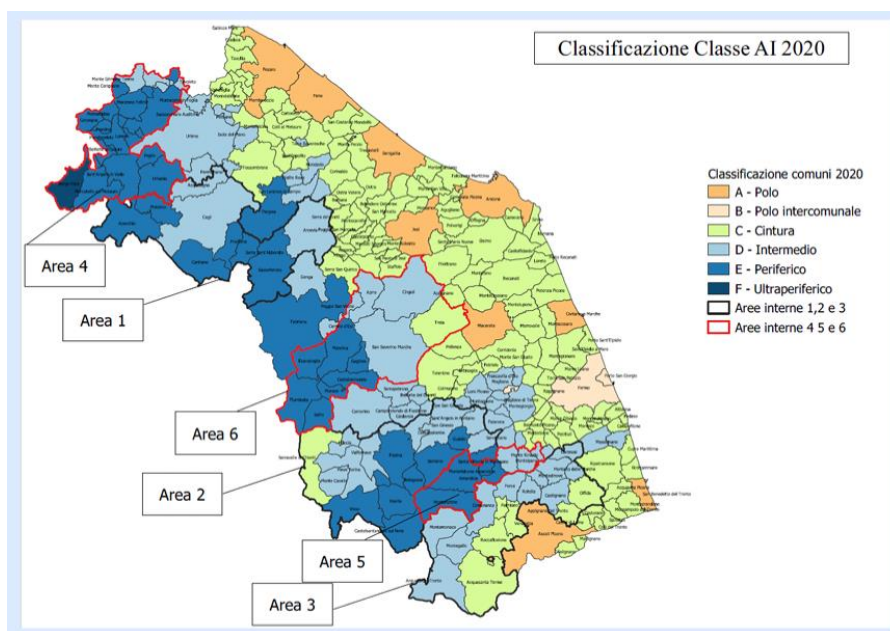
- alla riqualificazione ambientale e alla creazione di nuovi spazi verdi, al fine di fornire alla cittadinanza parchi urbani attrezzati, orti e parchi agricoli sociali, percorsi verdi, favorendo la più ampia accessibilità attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- alla riqualificazione delle infrastrutture verdi e blu (inclusendo anche le aste fluviali), per migliorarne gli standard di fruizione da parte di cittadini e visitatori e per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio;
- al recupero, alla riqualificazione e adeguamento di spazi e luoghi pubblici con obiettivi di inclusione e promozione sociale, turismo e mobilità sostenibile;



- alla rigenerazione di spazi e luoghi a fini culturali e creativi anche con dotazioni tecnologiche infrastrutturali di tipo *smart*, e di inclusione e di innovazione sociale con il coinvolgimento del partenariato sociale;
- alla rifunzionalizzazione e riqualificazione, adeguamento tecnico-funzionale di edifici esistenti di proprietà pubblica finalizzati al contrasto del disagio abitativo;
- alla promozione e valorizzazione in chiave turistica e culturale degli interventi di rigenerazione urbana e riqualificazione ambientale realizzati dalla stessa strategia;
- al rafforzamento, aggiornamento e sviluppo delle competenze delle pubbliche amministrazioni al fine di consolidare e migliorare la capacità degli attori territoriali

Per quanto concerne, invece, le **aree interne**, alle **3 aree già inserite nella strategia SNAI** nel ciclo 2014-2020 (aree interne Appennino Basso Pesarese e Anconetano²³, Alto Maceratese e Ascoli Piceno), si sono aggiunte altre **3 aree**: Appennino Alto Fermano, Montefeltro e Alta Valle del Metauro, Potenza Esino Musone, portando così a **6** il numero complessivo di aree finanziate (cfr. cartina a fianco).

In questo secondo caso, le Strategie Territoriali devono prevedere la realizzazione di interventi a carattere integrato concernenti:



- la messa in sicurezza idrogeologica del territorio;
- la riqualificazione delle infrastrutture verdi e blu (incluso anche le aste fluviali), per migliorarne gli standard di fruizione da parte di cittadini e visitatori;
- la gestione delle fonti rinnovabili e all'autoproduzione e stoccaggio di energia anche con finalità di efficientamento energetico;
- il sostegno e alla rigenerazione dei borghi delle aree interne con azioni di riqualificazione, recupero, adeguamento tecnico-funzionale con attrezzature, arredi, beni strumentali e dotazioni tecnologiche, e la contestuale qualificazione e valorizzazione degli spazi pubblici ad essi connessi;
- la creazione e riqualificazione in chiave innovativa delle reti e delle dotazioni tecnologiche nei borghi con dotazioni infrastrutturali di tipo *smart*;
- la rifunzionalizzazione e riqualificazione di strutture pubbliche per la sperimentazione di azioni di innovazione e inclusione sociale;
- il rafforzamento, aggiornamento e sviluppo delle competenze delle pubbliche amministrazioni dell'Area al fine di rafforzare la gestione associata delle funzioni.

2.3.4.2 L'avanzamento procedurale

Per quanto riguarda gli ITI urbani, l'iter attuativo ha preso avvio il 27 luglio 2023 con l'approvazione dell'Avviso per la presentazione delle Strategie Territoriali avvenuta con decreto n. 114 del dirigente della direzione programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali.

²³ Ancorché confermata quest'area è stata riparametrata rispetto al precedente ciclo di programmazione con l'aggiunta del Comune di Pergola.

Successivamente, in data 26 marzo 2024, sono state approvate, con decreto n. 36 dello stesso dirigente le Strategie Territoriali delle 5 aree urbane e, a seguire (22 aprile), anche lo schema di convenzione (DGR n.610).

Infine, il 15 luglio 2024 sono state firmate le Convenzioni con i 5 Comuni capofila degli ITI urbani provvedendo altresì all'impegno delle risorse con i decreti n. 114/2023 e n. 36/2024. Complessivamente, gli ITI delle 5 Aree urbane (ITI Ancona, ITI Ascoli Piceno, ITI Fermo, ITI Macerata, ITI Pesaro – Fano) risultano finanziati per un importo complessivo di 28 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro a carico del PR Marche FESR 2021-2027 e altri 3 milioni di euro a carico, invece, del PR Marche FSE+ 2021-2027. A queste risorse si aggiungono infine 270 mila euro complessivi sempre a valere sul PR FESR 2021-2027 Asse 5 – Assistenza Tecnica che sono state assegnate alle A.U. capofila dei 5 ITI urbani.

Per quanto concerne invece le aree interne, l'iter procedurale di candidatura delle 6 aree è stato approvato dal Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne. La strategia deve essere proposta dalle singole aree e successivamente condivisa dal tavolo regionale e nazionale, secondo quanto stabilito dall'art. 7 del decreto-legge 124/2023.

Al 31.12.2024 non risultava ancora avviata l'attuazione delle strategie riguardanti le aree interne.

2.3.4.3 L'avanzamento finanziario

Alla data del 31.12.2024 le **risorse concesse** ai beneficiari, rappresentati, al momento, soltanto dai 5 ITI urbani, ammontavano a **25 milioni di euro**, che corrispondono al **73,7%** della dotazione complessiva dell'Asse. Come già anticipato, le risorse impegnate, così come quelle finora attivate nell'Asse, riguardano soltanto l'**Azione 5.1.1 "ITI Urbani"** e conseguentemente l'**RSO 5.1**. Al contrario, nessuna risorsa è stata né programmata né impegnata a valere sull'**Azione 5.2.1 "SNAI"** e, conseguentemente, neanche sul **RSO 5.2**.

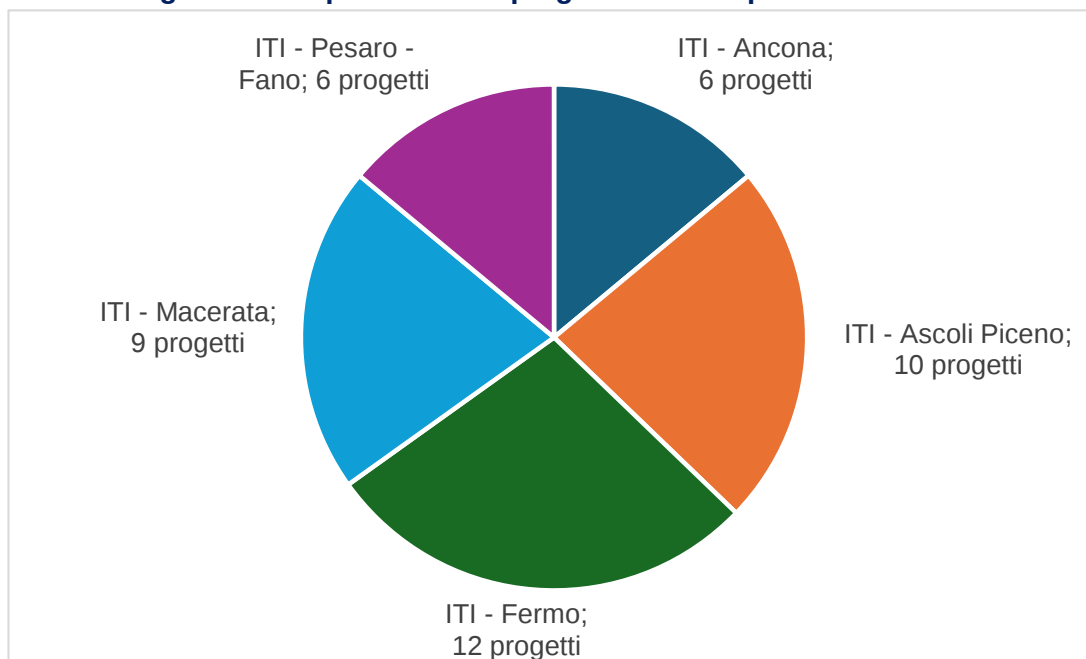
Per l'**Azione 5.1.1** e per il corrispondente Obiettivo specifico si registrano pertanto una **capacità di attivazione** e **d'impegno** pari al **100%**, mentre per l'Azione 5.2.1 "SNAI" e per il corrispondente **RSO 5.2** gli stessi 2 indicatori di avanzamento finanziario assumono ovviamente valori nulli.

2.3.4.4 L'avanzamento fisico

Alla data del **31.12.2024**, sull'Asse 4 risultavano complessivamente finanziati **43 progetti**, ai quali si aggiungono quelli riguardanti l'AT, tutti chiaramente riconducibili all'**Azione 5.1.1 "ITI-Urbani"** e, conseguentemente, all'**RSO 5.1**.

Tutti i **progetti** ammessi a finanziamento su quest'Asse risultavano ancora **da avviare** a fine 2024 e, dal punto di vista territoriale, si ripartiscono fra i 5 ITI Urbani come rappresentato nel grafico seguente.

Fig. 42. La ripartizione dei progetti finanziati per ITI Urbano



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

Come si nota, il numero di progetti finanziati oscilla fra un **minimo di 6** (gli ITI di Ancona e Pesaro-Fano) e un **massimo di 12** (ITI – Fermo). Chiaramente, il valore medio dei progetti risulta alquanto variabile in funzione della tipologia di intervento finanziata.

Se si spinge l'analisi territoriale a un maggior livello di dettaglio si osserva quanto segue:

- tutti i **12 progetti** che interessano l'**ITI urbano di Fermo** si localizzano nel **Comune capoluogo di provincia** e hanno la finalità principale di promuovere la riqualificazione urbana e ambientale del territorio cittadino, accanto a quella di favorire l'inclusione sociale (riqualificazione *waterfront*, rinaturalizzazione di un'area naturale, completamento di una ciclovia cittadina, recupero e adeguamento di spazi e luoghi pubblici; realizzazione di un impianto sportivo, ecc.);
- **9 dei 10 progetti** che riguardano l'**ITI – Ascoli Piceno**, vengono realizzati nel **Comune capoluogo** e si pongono l'obiettivo di valorizzare, con diversi interventi integrati fra loro l'area che si snoda lungo il fiume Esino; il decimo progetto è attuato, invece, nel Comune di **San Benedetto del Tronto** e concerne, più nello specifico, la realizzazione del progetto denominato "Parco etnografico museo Cerboni-Rambelli: una nuova vita per il polmone verde nel pieno centro cittadino";
- tutti i **9 progetti** che interessano l'**ITI – Macerata** si localizzano nel **Comune capoluogo** e anche, in questo caso, assumono natura diversificata (realizzazione di un parco fluviale, valorizzazione di un'area archeologica, promozione del turismo inclusivo, realizzazione e allestimento area fieristica, ecc.);
- **5 dei 6 progetti** finanziati nell'**ITI – Pesaro-Fano** riguardano la **città di Pesaro** e hanno l'obiettivo sia di valorizzare le risorse ambientali e culturali che di favorire gli investimenti nel settore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili; l'altro progetto interessa, invece, il **Comune di Fano**, dove vengono, in particolare, finanziati quattro stralci funzionali dei lavori di realizzazione del *waterfront* cittadino, per un importo complessivo pari a 2 milioni di euro;
- infine, **tutti i 6 progetti** che riguardano l'**ITI urbano di Ancona** sono rivolti alla valorizzazione turistica del **Parco del Conero** e prevedono la realizzazione di quattro nuove porte di accesso al Parco – a Pietralacroce (Ancona), al Coppo (Sirolo), al confine tra Marcelli e Porto Recanati (Numana) e san Germano (Camerano) –, oltre alla riqualificazione di un ex colonia estiva nella baia di Portonovo e alla realizzazione di un sentiero pedonale sempre verso Portonovo.

2.3.4.5 Il tasso di conseguimento dei *target* intermedi

Per l'Asse 4, sono stati complessivamente previsti **15 indicatori di output**, di cui 13 comuni e 2 specifici del Programma. Per **6 indicatori** sono stati anche definiti dei **target intermedi** da raggiungere entro la fine del 2024, di cui **3** riferibili al **RSO 5.1** e altri 3 (si tratta, in effetti, degli stessi indicatori) al **RSO 5.2**. A seguire viene, come al solito, proposta una tabella riepilogativa nella quale, per ciascuno di questi 6 indicatori, viene specificato il **valore** effettivamente **raggiunto a fine 2024**, il **target intermedio** che ci si prefiggeva di raggiungere a quella stessa data e, infine, il **target** da conseguire a fine programmazione.

Tab. 15. Indicatori di output: valori raggiunti a fine 2024, target da raggiungere al 2024 e target finali

OBIETTIVO SPECIFICO	Indicatori di Output	Unità di misura	Valori al 31.12.2024		Target finale al 31.12.2029
			Realizzato	Target intermedio	
RSO5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	RCO75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno (contributi alle strategie)	Contributi alle strategie	5	5	5
	RCO 112 Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Portatori d'interesse coinvolti	225	150	400
	ISO5_4RM Uffici integrati dedicati al rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti capofila	Numero di uffici integrati creati	5	5	5
RSO5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	RCO 75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	0	6	6
	RCO 112 Progetti integrati di sviluppo territoriale	Portatori d'interesse coinvolti	0	180	480
	ISO5_4RM Uffici integrati dedicati al rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti capofila	Numero di uffici integrati creati	0	6	6

Fonte: AdG del Programma Regionale FESR 2021-2027

Come era logico attendersi, tutti e tre gli indicatori di output che afferiscono al **RSO 5.2** risultavano al 31.12.2024 assumere valori pari a zero, non essendo state ancora avviate a quella data le Strategie Territoriali che interessano le 6 aree interne del territorio regionale che risultano inserite nella strategia SNAI.

Diverso è invece il quadro che riguarda i 3 indicatori di output – due comuni e uno specifico - che servono a monitorare l'avanzamento degli interventi che attuano le strategie urbane (**RSO 5.2**). In questo caso, infatti, i *target* intermedi sono stati sempre raggiunti e in uno specifico caso (RCO 112) anche ampiamente superati (del 50%), a dimostrazione del fatto che l'attuazione delle **strategie territoriali** rivolte alle **aree urbane** sta procedendo secondo le aspettative del programmatore.